



Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2022





Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2022

Indice

a | Relazione intermedia sulla gestione | 7

Organi sociali | 8

Struttura del Gruppo al 30 giugno 2022 | 11

Dati e informazioni di sintesi | 12

1 | Italgas e i mercati finanziari | 17

2 | Andamento operativo | 21

3 | Quadro normativo e regolatorio | 29

4 | Commento ai risultati economico-finanziari | 35

4.1 Conto economico riclassificato

4.2 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

4.3 Rendiconto finanziario riclassificato

4.4 Non - GAAP Measures

5 | Altre informazioni | 57

6 | Fattori di rischio e di incertezza | 61

7 | Evoluzione prevedibile della gestione | 79

Glossario | 83

b | Bilancio consolidato semestrale abbreviato | 85

Schemi di Bilancio
Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato
Attestazione del Management
Relazione della Società di revisione

c | Allegati | 149

Imprese e partecipazioni rilevanti di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2022



a | Relazione
intermedia
sulla gestione

Organi Sociali



Consiglio di Amministrazione ^(a)

Benedetta Navarra

Presidente

Paolo Gallo

Amministratore
Delegato e
Direttore Generale

Qinjing Shen

Consigliere

Maria Sferruzza

Consigliere

Manuela Sabbatini

Consigliere

Claudio De Marco

Consigliere

Lorenzo Parola

Consigliere

Fabiola Mascardi

Consigliere

Gianmarco Montanari

Consigliere

^(a) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2022. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.



Collegio Sindacale ^(a)

**Giulia
Pusterla**

Presidente

**Maurizio
Di Marcotullio**

Sindaco
Effettivo

**Paola Maria
Maiorana**

Sindaco
Effettivo

**Stefano
Fiorini**

Sindaco
Supplente

**Barbara
Cavalieri**

Sindaco
Supplente

^(a) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2022. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Composizione dei comitati interni

Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ^(b)

- | Gianmarco Montanari (Presidente)
- | Claudio De Marco
- | Manuela Sabbatini

Comitato Nomine e Remunerazione ^(c)

- | Lorenzo Parola (Presidente)
- | Claudio De Marco
- | Manuela Sabbatini

Comitato Sostenibilità ^(d)

- | Fabiola Mascardi (Presidente)
- | Maria Sferruzza
- | Qijing Shen

Organismo di Vigilanza ^(e)

- | Carlo Piergallini (Presidente)
- | Romina Guglielmetti ^(f)
- | Francesco Profumo

Società di Revisione ^(g)

- | Deloitte & Touche S.p.A.

^(b) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 2 maggio 2022.

^(c) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2017. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 2 maggio 2022.

^(d) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2022.

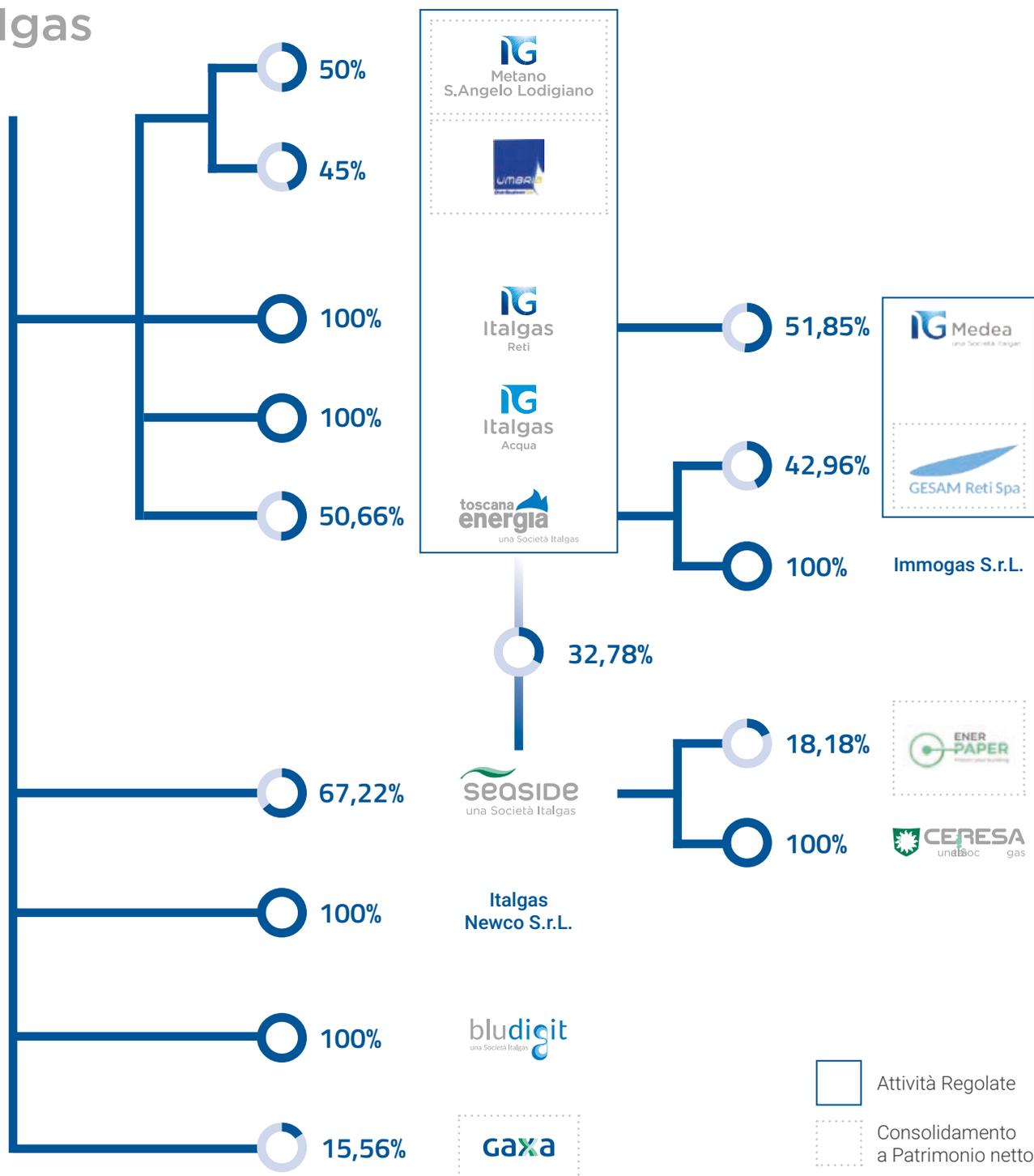
^(e) L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2019.

^(f) In data 1° luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'avv. Romina Guglielmetti quale componente dell'Organismo di Vigilanza in sostituzione della dott.ssa Marcella Caradonna (nominata lo scorso 23 settembre 2019), che ha rassegnato le dimissioni dalla carica in data 3 maggio 2021.

^(g) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2020 per il periodo 2020 - 2028.

Struttura del Gruppo al 30 giugno 2022

La struttura del Gruppo Italgas al 30 giugno 2022 si è modificata rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2021 per la cessione di una quota di maggioranza di Gaxa a Edison e per la costituzione di Immogas a seguito di un'operazione di scissione di Valdarno in liquidazione.



Dati e informazioni di sintesi

Principali eventi

Operazioni straordinarie e di M&A

| Nell'ambito della gara pubblica indetta dal governo greco per la privatizzazione dell'operatore di distribuzione DEPA Infrastructure S.A., in data 9 settembre 2021 Italgas è stata dichiarata "preferred bidder" dal fondo greco per le privatizzazioni (HRADF) e in data 10 dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto preliminare di compravendita per un corrispettivo di 733 milioni di euro. Le condizioni sospensive che subordinavano l'efficacia del suddetto contratto sono state quasi interamente soddisfatte; le parti stanno dando seguito alle attività preliminari all'esecuzione dell'operazione.

| In data 4 maggio 2022 è stato finalizzato il closing dell'operazione mediante la quale Edison ha acquistato una quota di maggioranza di Gaxa, società attiva in Sardegna nella commercializzazione a mezzo rete di gas naturale, GPL e aria propanata per usi civili. Il nuovo assetto azionario di Gaxa è composto da Edison al 70%, Italgas al 15,56% e da Marguerite con il 14,44%. La partnership con un primario operatore specializzato nell'attività retail rafforza la presenza commerciale e le prospettive di sviluppo di Gaxa con positive ricadute sul piano di investimenti per la Sardegna promosso da Italgas.

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nel primo semestre 2022 è proseguito il percorso di digitalizzazione intrapreso dal Gruppo in linea con quanto già precedentemente pianificato e ulteriormente rilanciato dal Piano Industriale 2022-2028, presentato il 15 giugno 2022 alla comunità finanziaria.

L'evoluzione degli strumenti di protezione *cyber* si è concentrata sull'estensione progressiva all'ambito dell'*operation technology* (OT) nonché alla maggiore strutturazione dei processi e servizi di *cyber security, protection e prevention*, estesi a tutte le società del gruppo.

L'innovazione, sotto la spinta della Digital Factory, fabbrica dell'innovazione per la trasformazione e digitalizzazione dei processi aziendali, coinvolge ormai tutte le aree aziendali: a titolo di esempio, si sono sviluppate soluzioni finalizzate a semplificare, automatizzare e velocizzare i *journey* e l'esperienza dei dipendenti (processi area HR) e relativi alla gestione *end to end* dei fornitori (processi area Procurement). Sono state altresì avviate stanze *agile* dedicate allo sviluppo di un innovativo sistema di comando e controllo della rete gas digitalizzata (DANA) e alla completa digitalizzazione dei processi connessi alla gestione degli investimenti e delivery delle relative attività (CAPEXFORCE). In continuità con quanto avviato nel corso

del 2021, sono state sviluppate nuove soluzioni di *machine learning* in grado di espandere la manutenzione predittiva anche ad altri asset della rete digitalizzata oltre a consentire di ottimizzare l'utilizzo e setup degli stessi.

Sulla base delle priorità ed opportunità evidenziate in fase di prioritizzazione degli interventi, sono stati avviati tutti i cantieri di lavoro finalizzati ad evolvere ed automatizzare processi di business in area operations, commerciale e corporate.

Ottimizzazione della struttura del debito

Pur nell'attuale contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari, in data 23 maggio 2022 Italgas ha sottoscritto, con un primario istituto di credito, un finanziamento bancario a tasso variabile legato al raggiungimento di obiettivi ESG, per un importo complessivo di 250 milioni di euro e durata pari a 3 anni.

Operazioni sul capitale

In data 9 marzo 2022, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) ed eseguito la seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 591.931,36 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Altri eventi

| In data 18 gennaio 2022 Italgas ha sottoscritto con Buzzi Unicem, gruppo internazionale focalizzato sulla produzione di cemento, calcestruzzo e aggregati naturali, un accordo per lo sviluppo di uno studio di fattibilità relativo alla realizzazione di impianti Power to Gas in combinazione con sistemi di cattura CO₂ (*carbon capture*) presso gli stabilimenti produttivi di Buzzi Unicem nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale e di sostegno alla transizione energetica.

| In data 1° febbraio 2022 Italgas è stata inclusa per il terzo anno consecutivo nel **Sustainability Yearbook 2022**, la pubblicazione annuale di S&P Global che raccoglie esperienze, storie di successo e best practice provenienti dalle aziende leader a livello mondiale sui temi della sostenibilità. L'inclusione di Italgas è avvenuta a valle del *Corporate Sustainability Assessment* (CSA) condotto nel 2021. Italgas ha ottenuto anche il riconoscimento "*Gold Class Distinction*" per le eccellenti performance di sostenibilità. Il titolo Italgas è stato, inoltre, confermato nel **Ftse4Good Index Series**, che raggruppa le migliori aziende capaci di distinguersi per l'attenzione allo sviluppo economico sostenibile.

| In data 2 marzo 2022, Italgas, con un esborso pari a 15 milioni di dollari, ha rafforzato la partnership con **Picarro Inc.** attraverso l'acquisizione di una **partecipazione** di minoranza nel capitale della società USA, *start-up* tecnologica e leader mondiale nel settore della sensoristica applicata al monitoraggio delle reti di distribuzione del gas nonché nelle tecnologie destinate a quei settori caratterizzati dalla necessità di rilevazioni estremamente sensibili, come le misurazioni ambientali sulla concentrazione di inquinanti atmosferici pericolosi e l'industria dell'elettronica per l'individuazione di impurità negli ambienti dedicati alla produzione di semiconduttori.

| In data 15 aprile 2022 è stata costituita la società Immogas S.r.l., partecipata al 100% da Toscana Energia S.p.A., per effetto della scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di Valdarno S.r.l.

Principali dati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance* tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (*EBITDA*), l'utile operativo (*EBIT*) e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al capitolo "I risultati economico - finanziari, *Non - GAAP Measures*".

Principali dati azionari

		30.06.2021	30.06.2022
Numero di azioni del capitale sociale		809.768.354	810.245.718
Prezzo di chiusura a fine periodo	(€)	5,51	5,55
Prezzo di chiusura medio nel periodo ^(a)	(€)	5,323	5,825
Capitalizzazione di Borsa ^(b)	(milioni di €)	4.310	4.720
Capitalizzazione puntuale di Borsa ^(c)	(milioni di €)	4.463	4.501

^(a) Non rettificato per i dividendi distribuiti.

^(b) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo medio di chiusura nel periodo.

^(c) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo di chiusura a fine periodo.

Principali dati economici e patrimoniali

(milioni di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Ricavi totali ^(*)	665,4	707,4
Margine operativo lordo	489,1	513,3
Utile operativo	279,4	296,0
Utile prima delle imposte	248,7	272,9
Utile netto	180,0	197,8
Utile netto attribuibile al Gruppo	171,2	188,3
Earning per share ^(**)	0,211	0,232

^(*) Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (343,3 e 373,6 milioni di euro rispettivamente nel primo semestre 2022 e 2021), dei contributi di allacciamento (9,5 e 9,6 milioni di euro rispettivamente nel primo semestre 2022 e 2021) e di altre componenti residuali (0,5 e 0,2 rispettivamente nel primo semestre 2022 e 2021).

^(**) L'indicatore è calcolato come il rapporto tra l'Utile netto attribuibile al Gruppo e il numero complessivo delle azioni pari a 810.245.718 al 30 giugno 2022 e 809.768.354 al 30 giugno 2021.

(milioni di €)	30.06.2021	30.06.2022
Capitale investito netto a fine periodo	7.122,5	7.215,7
Patrimonio netto	2.142,5	2.121,3
Indebitamento finanziario netto a fine periodo	4.980,0	5.094,4
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	70,0	61,0
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16)	4.910,0	5.033,4





- Yellow circle
- Blue circle
- Teal circle
- Dark blue circle
- Orange circle

1 | Italgas e i mercati finanziari

Il primo semestre 2022 ha rilevato un'ampia flessione per l'azionario globale. Dopo aver aggiornato i massimi storici a inizio anno, i listini hanno progressivamente risentito di timori di forte decelerazione economica indotta dalle attese di stretta monetaria per calmierare il processo inflazionistico in atto, ulteriormente esacerbato dalle tensioni lato approvvigionamenti conseguenti al conflitto in Ucraina e alle sanzioni adottate nei confronti della Russia, fra cui embargo sull'import di carbone e petrolio. Il CPI USA di maggio (+8,6% y/y) si è attestato ai massimi da 40 anni, con l'equivalente dato eurozona stimato su giugno 2022 complessivamente allineato. Il rialzo dell'inflazione è stato prevalentemente indotto dalle componenti cibo ed energia, con l'indice dei prezzi alimentari FAO (anche per via dell'impatto del conflitto sugli approvvigionamenti di derrate agricole dall'Ucraina) e le principali commodities energetiche (fra cui le quotazioni petrolifere espresse in euro) ai massimi storici. Anche al netto di tali fattori la meno volatile componente core si è comunque attestata su valori (6,0% negli US e 3,7% in eurozona) ampiamente superiori ai target (2%) delle banche centrali. Di riflesso alle citate tensioni inflattive e alla conseguente necessaria stretta monetaria da parte delle banche centrali, il rendimento sovrano tedesco e quello US a 10 anni sono avanzati di circa 150 bps, rispettivamente in prossimità dei massimi dal 2014 e dal 2011.

Complessivamente, con quotazioni rettificate per lo stacco dei dividendi, l'indice azionario Euro Stoxx si è contratto del 18,0% vs -20,0% per l'S&P 500, che tuttavia, considerando la flessione dell'8% dell'EUR/USD, ha ampiamente sovraperformato, a parità di dinamica valutaria, il benchmark eurozona

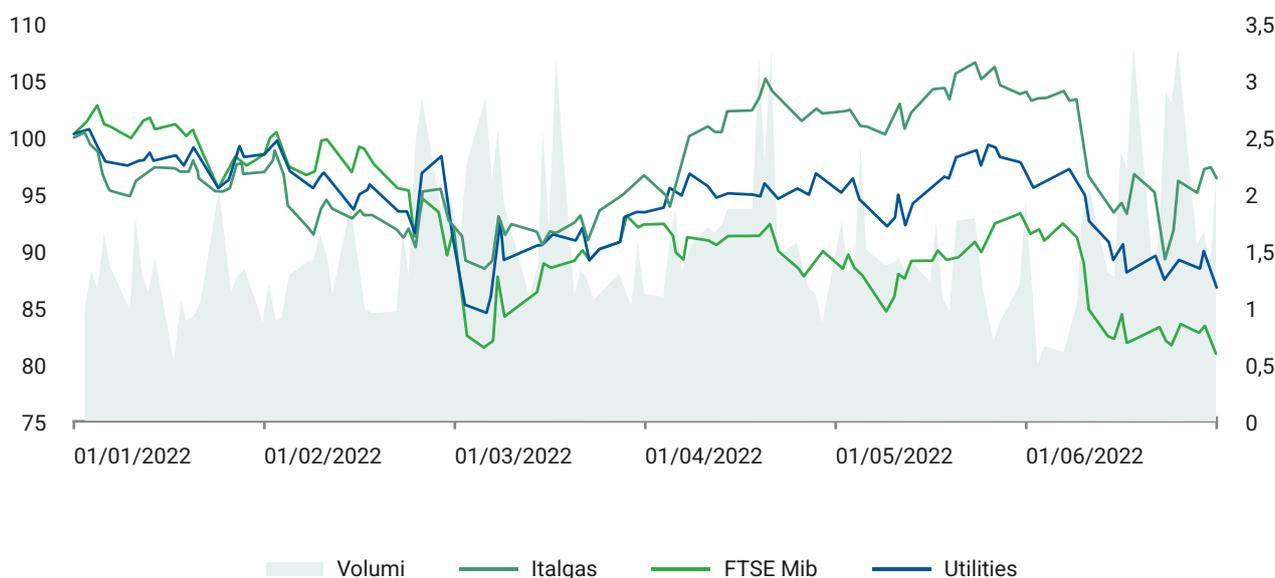
per via della minore esposizione all'economia russa e ai relativi approvvigionamenti di *commodities*. Anche a livello di indici nazionali, la performance ha riflesso il grado di esposizione all'economia russa e ai relativi approvvigionamenti energetici, con il FTSE Mib e il DAX di Francoforte (rispettivamente -19,6% e -19,5%) maggiormente penalizzati vs flessione contenuta al 5,3% per l'Ibex 35 di Madrid, con la Spagna prevalentemente esposta alle forniture gas dall'Algeria e via LNG. In posizione intermedia il CAC 40 di Parigi (-15,0%).

A livello settoriale, l'Euro Stoxx Utilities è arretrato del 13,6%, con ampia *underperformance* degli operatori tedeschi per via del deterioramento dei margini commerciali indotto dall'assenza di coperture dal lato *upstream* in contesto caratterizzato da prezzi del gas ai massimi storici, nonché notevole contrazione delle forniture russe, con conseguente necessità di approvvigionarsi sul mercato per i volumi mancanti a costi ampiamente superiori.

Il titolo Italgas ha chiuso il primo semestre 2022 a 5,555 euro. Dal giorno della quotazione, nel novembre 2016, al 30 giugno 2022 il *total shareholder return* è dell'83,9%. In data 20 maggio il titolo ha aggiornato i massimi storici (6,39 euro) in versione non rettificata per i dividendi, mentre in data 23 maggio sono stati aggiornati i massimi storici in versione rettificata per i dividendi (6,16 euro).

Nel corso del semestre il volume medio di scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana è stato di circa 1,5 milioni di azioni.

CONFRONTO DELLE QUOTAZIONI ITALGAS, FTSE MIB ED EURO STOXX UTILITIES (1° GENNAIO 2021 - 30 GIUGNO 2022, DATI RETTIFICATI PER STACCO DIVIDENDI)



Azionariato

Il capitale sociale della Società al 30 giugno 2022 risulta costituito da n. 810.245.718 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.002.608.186,28 euro.

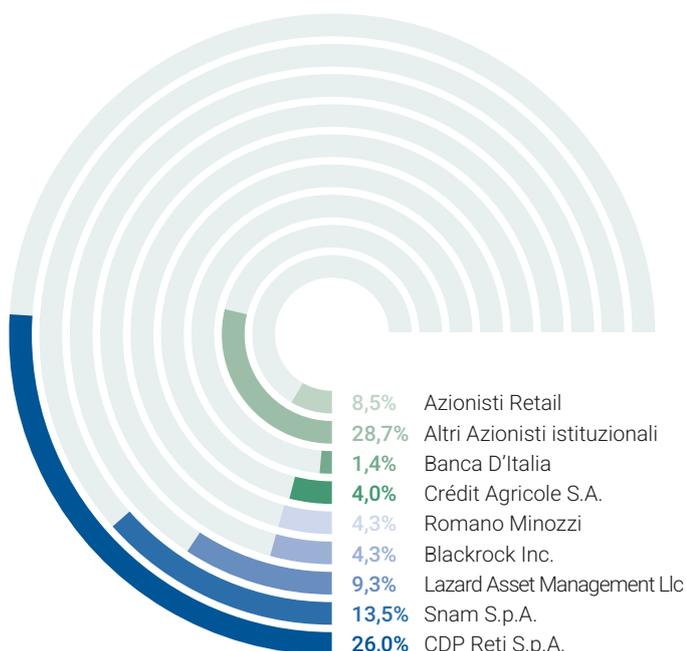
Al 30 giugno 2022, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti (quote superiori al 3%).

Impresa consolidante	Dichiaranti	% di possesso
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*) (**)	26,0
	Snam S.p.A.	13,5
	Lazard Asset Management Llc	9,3
	Blackrock Inc.	4,3
	Romano Minozzi	4,3
	Crédit Agricole S.A.	4,0
	Banca D'Italia	1,4
	Altri azionisti istituzionali	28,7
	Azionisti Retail	8,5

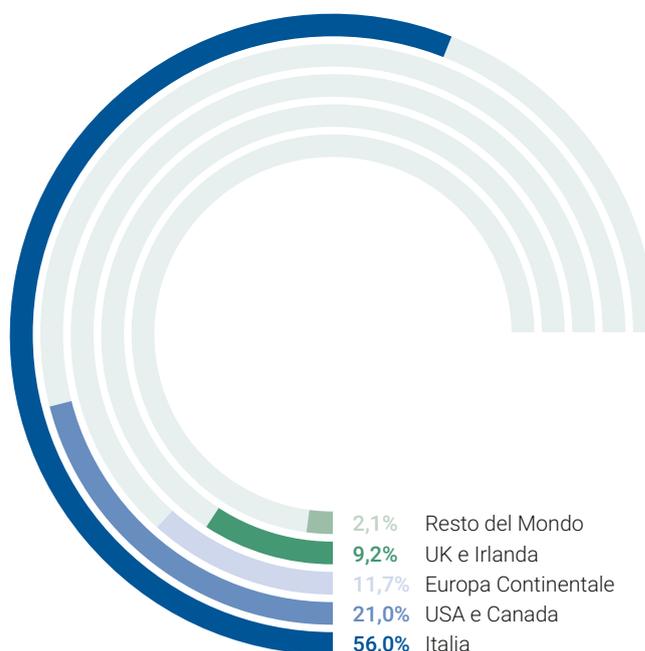
(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione pari a 26,05% e per il tramite di Snam con una partecipazione pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A avvenuta in data 16 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, *inter alia*, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited - SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riqualificazione del rapporto partecipativo.

AZIONARIATO ITALGAS PER TIPOLOGIA DI INVESTITORE



AZIONARIATO ITALGAS PER AREA GEOGRAFICA





2 | Andamento operativo

Infrastrutture

Italgas è leader in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale ed è il terzo operatore in Europa.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto ("city-gates") fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.). Inoltre, Italgas svolge l'attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Le cabine di prelievo sono gli impianti che connettono le reti di distribuzione locali alla rete nazionale dei metanodotti. Si tratta di impianti complessi che assolvono a diverse funzioni, tra cui la misurazione della quantità di gas prelevato e una prima riduzione della pressione per consentirne l'instradamento verso la rete cittadina. Attualmente Italgas dispone di cabine

di prelievo dotate di avanzati sistemi di telecontrollo e di telelettura. Il telecontrollo permette la massima tempestività di intervento in caso di anomalia; la telelettura consente la continua rilevazione di una serie di parametri relativi alla gestione dei flussi di gas nonché la rilevazione della misura del gas in ingresso nelle reti.

Gli impianti di riduzione della pressione sono dispositivi posti lungo la rete di distribuzione e hanno lo scopo di portare la pressione del gas al giusto livello in relazione al tipo di utilizzo.

Investimenti

Nel primo semestre 2022 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 374,4 milioni di euro (di cui 6,2 milioni di euro per effetto dell'adozione dell'IFRS 16) con un decremento del 10,9% rispetto al primo semestre 2021 (420,4 milioni di euro).

(milioni di €)		Primo semestre			
Esercizio 2021		2021	2022	Var. ass.	Var. %
718,3	Distribuzione	347,9	331,0	(16,9)	(4,9)
604,4	Sviluppo e mantenimento Rete	301,6	307,8	6,2	2,1
146,7	- di cui digitalizzazione	67,8	88,3	20,5	30,2
113,9	Nuove reti	46,3	23,2	(23,1)	(49,9)
95,0	- di cui Sardegna	36,5	17,2	(19,3)	(52,9)
76,5	Misura	37,1	23,4	(13,7)	(36,9)
70,3	Altri investimenti	35,4	20,0	(15,4)	(43,5)
24,0	- di cui Real Estate	17,5	3,7	(13,8)	(78,9)
27,5	- di cui ICT	14,2	10,1	(4,1)	(28,9)
14,9	- di cui effetto IFRS 16	3,7	6,2	2,5	67,6
865,1		420,4	374,4	(46,0)	(10,9)

Gli **investimenti di distribuzione** (331,0 milioni di euro, -4,9% rispetto al primo semestre 2021), che hanno consuntivato la posa di ulteriori 230 km di condotte, sono trainati dalle iniziative di sviluppo, mantenimento e *repurposing* della rete. La riduzione rispetto ad analogo periodo del 2021 è indotta dalle minori realizzazioni di nuove reti, principalmente dovute al progressivo completamento del progetto di metanizzazione della Sardegna, dove, nel corso dei primi sei mesi 2022, sono stati realizzati ulteriori 12 km di nuova rete portando il totale delle reti posate a 909 km; inoltre, nel primo semestre 2022, sono stati installati 11 impianti di stoccaggio LNG con un totale in servizio al 30 giugno 2022 pari a 64 unità.

Gli **investimenti in digitalizzazione** (88,3 milioni di euro, +30,2% rispetto al primo semestre 2021) si riferiscono all'installazione di dispositivi digitali per l'acquisizione dei dati per il controllo e monitoraggio della rete di distribuzione e degli impianti.

Gli **investimenti di misura** (23,4 milioni di euro, -36,9% rispetto al primo semestre 2021) risentono del prossimo completamento del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali ai sensi della Delibera ARERA n. 631/2013/R/gas e s.m.i. In particolare, nel corso dei primi sei mesi del 2022 sono stati installati 275 migliaia di nuovi misuratori, di cui 62 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali G4/G6, 206 migliaia per

interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie e 7 migliaia per sostituzioni di misuratori di grande calibro. Il piano di sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter ha raggiunto, al 30 giugno 2022,¹ complessivamente 7,9 milioni di contatori intelligenti installati (92,2% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi).

Sintesi principali dati operativi

PRINCIPALI DATI OPERATIVI - GRUPPO ITALGAS

	2021	2022	Var.ass.	Var. %
Contatori attivi (milioni)*	7,604	7,591	(0,013)	(0,2)
Contatori installati (milioni)	8,563	8,577	0,014	0,2
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)	1.837,0	1.838,0	1,0	0,1
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)	1.761,0	1.776,0	15,0	0,9
Rete di distribuzione (chilometri)	72.503,1	72.889,0	385,9	0,5
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)**	5.087,1	4.973,0	(114,1)	(2,2)

* Il dato relativo all'esercizio 2022 include l'effetto della cessione ad altro operatore, vincitore della gara d'ambito, dei pdr dell'ATEM Milano 1.

** Il dato si riferisce al primo semestre.

PRINCIPALI DATI OPERATIVI - GRUPPO ITALGAS E PARTECIPATE

	2021	2022	Var.ass.	Var. %
Contatori attivi (milioni)*	7,757	7,745	(0,012)	(0,2)
Contatori installati (milioni)	8,733	8,747	0,014	0,2
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr)	1.898,0	1.899,0	1,0	0,1
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr)	1.822,0	1.837,0	15,0	0,8
Rete di distribuzione (chilometri)	74.396,6	74.788,0	391,4	0,5
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)**	5.253,2	5.139,2	(114,0)	(2,2)

* Il dato relativo all'esercizio 2022 include l'effetto della cessione ad altro operatore, vincitore della gara d'ambito, dei pdr dell'ATEM Milano 1.

** Il dato si riferisce al primo semestre.

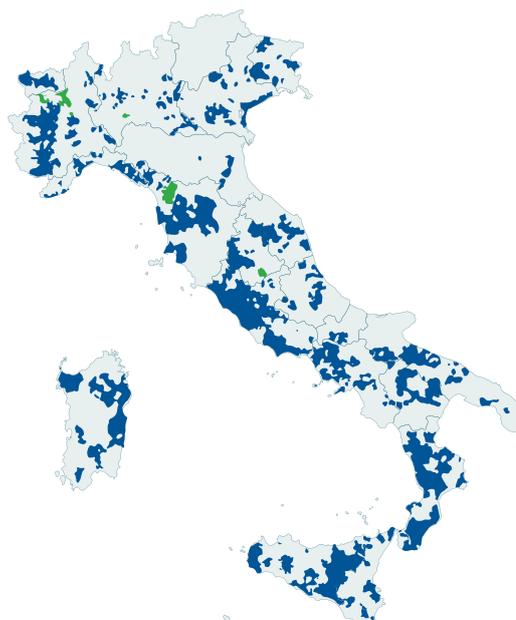
¹ Considerando anche le società partecipate, sulle quali Italgas non esercita il controllo, nel periodo sono stati installati 287 mila di nuovi misuratori portando a circa 8,0 milioni il numero complessivo di contatori intelligenti installati al 30 giugno 2022 (91,4% del parco totale misuratori e sostanzialmente la totalità di quelli attivi).

Situazione bandi di gara e aggiudicazioni

Nella carta geografica è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas.²

Dei 38 bandi di gara, ad oggi pubblicati:

- | TORINO 3 - Sud Ovest, MASSA CARRARA, CREMONA 2 - Centro e CREMONA 3 - Sud aggregati, COMO 1 - Triangolo Lariano e Brianza Comasca, BERGAMO 3 - Dintorni ad Ovest di Bergamo, BRESCIA 1 - Nord/ Ovest, BERGAMO 2 - Nord/ Est e MILANO 4 - Provincia Nord/Est risultano sospesi dalle Stazioni Appaltanti;
- | MONZA E BRIANZA 2 - Ovest, LUCCA e TRIESTE sono stati revocati dalle rispettive stazioni appaltanti;
- | NAPOLI 1 - Città di Napoli e Impianto Costiero, è stato aggiudicato ad altro operatore;
- | TORINO 2 - Impianto di Torino, VALLE D'AOSTA, BELLUNO e TORINO 1 - Città di Torino sono stati aggiudicati ufficialmente a Italgas Reti.



Eventi di natura legale e regolatoria³

- | L'Autorità ha impugnato innanzi al Consiglio di Stato la sentenza n. 348/2022 del 14 febbraio 2022 con cui il TAR Lombardia ha accolto i ricorsi proposti da Italgas Reti per l'annullamento delle **Delibere n. 163/2020/R/gas e n. 567/2020/R/gas** con cui l'Autorità aveva annullato i premi dovuti alla società per i recuperi di sicurezza concernenti 21 impianti di distribuzione per le misure del grado di odorizzazione e per la riduzione delle dispersioni di gas naturale per gli anni 2016 e 2017. L'udienza di merito si è tenuta il 12 luglio 2022 e, allo stato, si è in attesa della sentenza.
- | In data 29 marzo 2022, il Consiglio di Stato ha definitivamente respinto l'appello del Comune di Feltre e degli altri Comuni che, dopo aver revocato la delega alla Stazione Appaltante, si erano opposti all'aggiudicazione della gara di Belluno ad Italgas Reti.
- | In data 6 aprile 2022, il TAR Lombardia ha accolto la domanda cautelare proposta da Italgas Reti per la sospensione dell'efficacia di alcune disposizioni della **Delibera n. 603/2021/R/com** relative agli obblighi di comunicazione imposti dall'Autorità alle imprese di distribuzione in materia di prescrizione biennale dei consumi di energia elettrica e gas. L'udienza per la trattazione del merito è stata fissata per il 1° dicembre 2022.
- | In data 22 aprile 2022, il TAR Liguria ha accolto, con la sentenza n. 337/2022, il ricorso proposto da Italgas Reti contro il Comune di Chiavari per l'annullamento del bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ambito territoriale GENOVA 2 - Provincia e dei relativi allegati, nonché di tutta la documentazione di gara e di ogni altro atto preordinato, conseguente o connesso. Conseguentemente, il bando è stato annullato. Il 15 luglio 2022, il Comune di Chiavari ha presentato appello innanzi al Consiglio di Stato.

- | In data 26 aprile 2022 il Consiglio di Stato ha respinto l'appello dell'Autorità per la riforma della sentenza di primo grado con cui il TAR Lombardia ha annullato le **Delibere n. 195/2017/S/gas e n. 232/2017/S/gas** con le quali l'Autorità stessa aveva irrogato alla società una sanzione pari a 204.000 euro per la violazione di alcune disposizioni della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2014-2019, relativamente agli obblighi di sostituzione delle condotte in ghisa con giunti in canapa e piombo che compongono la rete di distribuzione del Comune di Venezia.
- | Il 6 giugno 2022 Italgas Reti ha impugnato innanzi al TAR Lombardia la **Delibera n. 154/2022/R/gas** con la quale l'ARERA ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

La sostenibilità - Il percorso verso la decarbonizzazione

Piano di Sostenibilità perno ed elemento fondante del Piano Strategico

L'obiettivo *net-zero* al 2050, fissato dall'Unione Europea nell'ambito del Green Deal, e le ulteriori spinte alla lotta al cambiamento climatico, alla riduzione delle emissioni di gas serra e alla differenziazione delle fonti energetiche - determinate dal piano della Commissione Europea REPowerEU e prim'ancora dal pacchetto di riforme e regolamenti economici e sociali del Fit for 55 - pongono i singoli Stati membri di fronte all'urgenza di agire in questa direzione. Nel percorso di transizione energetica, le reti di distribuzione del gas svolgono un ruolo chiave grazie alla loro capillarità, a condizione che siano digitali, intelligenti e flessibili. La digitalizzazione delle infrastrutture, in questo scenario, è l'abilitatore che consente all'intero *network*

² In colore blu la presenza territoriale sulla quale Italgas esercita il controllo, in colore verde quella esercitata per il tramite delle società partecipate non controllate.

³ Maggiori informazioni sono fornite nella nota "Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al bilancio consolidato abbreviato.

di distribuzione di accogliere e gestire gas diversi e rinnovabili, come il biometano, l'idrogeno verde e i gas naturali sintetici.

In questo contesto, il Gruppo Italgas ha scelto di giocare un ruolo da protagonista nel percorso di decarbonizzazione dell'economia e dei consumi attraverso scelte strategiche che hanno di fatto anticipato l'approccio delle istituzioni nazionali e comunitarie, poi concretizzatosi nel Fit for 55 e nel REPowerEU. Il nuovo Piano Strategico 2022-2028, confermando questa visione, definisce una serie di investimenti volti a favorire:

| la trasformazione digitale dell'infrastruttura, per consentire alle reti di accogliere e gestire efficacemente mix di gas sempre più caratterizzati dalla presenza di gas rinnovabili e a zero contenuto di carbonio, accrescere ulteriormente la sicurezza e la resilienza dell'infrastruttura anche in un'ottica di adattamento ai rischi climatici, garantire la qualità del servizio; permettere l'introduzione su larga scala di una manutenzione di tipo predittivo, un più efficace controllo dei parametri gestionali e l'operatività in qualsiasi condizione;

| l'impulso all'economia circolare e in particolare al settore del biometano, in considerazione delle potenzialità produttive italiane e del percorso di crescita tracciato dai target del REPowerEU che individuano nel biometano e nell'idrogeno un potenziale sostitutivo del gas russo pari al 50%. In questo senso, gli investimenti sono volti a rendere più semplici e meno costosi gli allacciamenti degli impianti di produzione di biometano alla rete di distribuzione, introdurre la tecnologia del *reverse flow* verso la rete di trasporto, sviluppare impianti e componenti *hydrogen ready*,

| la diversificazione del portafoglio di attività, prevedendo la crescita del business dell'efficienza energetica e del settore idrico, estendendo ad esso la gestione digitale delle reti.

Ancora una volta, le sfide contenute nel Piano di Sostenibilità e i criteri ESG adottati dal Gruppo, che rappresentano non solo parte integrante delle strategie di sviluppo ma elemento fondante e perno di molte azioni, hanno portato, nel nuovo Piano Strategico 2022-2028, a una revisione dei target specifici in termini di ulteriore riduzione delle emissioni e di efficienza energetica, in linea con gli obiettivi climatici, anche di lungo periodo, stabiliti dall'Unione Europea.

I target di sostenibilità fissati al 2028 puntano a ridurre le emissioni di CO₂ e i consumi di energia, consentendo al Gruppo di essere in anticipo rispetto agli obiettivi dell'UE fissati al 2030: grazie alla trasformazione digitale della rete e alle innovazioni tecnologiche - dalla CRDS (la *Cavity Ring-Down Spectroscopy*), tecnologia all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas ideata e messa a punto dalla statunitense Picarro Inc., della quale Italgas è recentemente diventata azionista, al know-how della controllata Seaside - Italgas prevede che al 2028 avrà ridotto del 34% le emissioni climalteranti (*Scope 1* e *Scope 2*) e del 27% i consumi energetici, entrambi rispetto ai livelli del 2020.⁴ Il Gruppo Italgas, inoltre, si è dotato di target in linea con le principali tempistiche definite dal Green Deal: -42% di emissioni climalteranti e - 33% di consumi energetici al 2030 (a parità di baseline e perimetro definiti per i precedenti obiettivi) ed un "Obiettivo Net Zero Carbon" al 2050, sulla base delle iniziative di cui sopra e di attività di carbon removal.

Il Gruppo ha infine definito un target anche sulle emissioni di gas a effetto serra dello *Scope 3* (supply chain), prevedendone una riduzione del 30% al 2028 e del 33% al 2030 rispetto al 2020^{4,5}, tramite un'intensificazione dell'engagement con i propri fornitori. Anche per le emissioni *Scope 3* il Gruppo si è dato un "Obiettivo Net Zero Carbon" al 2050.

Il Gruppo Italgas prevede significativi contributi al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità grazie a diverse iniziative sviluppate con la società Seaside volte all'efficientamento energetico sia in ambito industriale sia civile, all'attività di formazione rivolte ai dipendenti in merito ai temi dell'efficienza energetica e la messa a punto di un piano di manutenzione predittiva sulle reti del gas.

Per quanto concerne i consumi civili, le ristrutturazioni di diverse importanti sedi aziendali già concluse, in corso o previste entro il 2028, daranno ulteriore impulso alla riduzione della domanda di energia e, conseguentemente, delle relative emissioni. Infine, un'ulteriore importante riduzione attesa già nel 2022 è quella dei consumi elettrici industriali netti, per effetto dell'entrata in esercizio degli impianti di cogenerazione e turboespansione che saranno installati presso i principali *citygate*, che permetteranno di utilizzare l'energia elettrica autoprodotta.

⁴ A parità di perimetro, escluse eventuali variazioni a seguito di operazioni M&A, compresa Depa Infrastructure e gare ATEM.

⁵ Baseline 2020 183.300 tCO₂eq, aggiornata a seguito della revisione metodologica per l'inclusione dei fattori di emissione specifici dei fornitori del Gruppo.

Consumi energetici

La fonte energetica maggiormente utilizzata nelle attività del Gruppo è il gas naturale, sia negli usi civili e industriali, sia per l'autotrazione. Italgas da anni monitora i propri consumi con l'obiettivo di ridurre nel tempo il proprio impatto ambientale secondo un processo di miglioramento continuo e in linea con gli obiettivi identificati nel proprio Piano Strategico 2022-2028.

Consumi netti di energia (TJ)	Primo semestre		Var. Ass.	Var. %
	2021	2022		
Consumi di energia da combustibile ad uso industriale	207,2	172,6	(34,6)	(16,7)
Consumi di energia da combustibile ad uso civile	26,2	22,5	(3,7)	(14,1)
Consumi di energia da combustibile da autotrazione	71,3	62,9	(8,4)	(11,8)
Consumi di energia elettrica netta per uso industriale	28,5	26,8	(1,7)	(6,0)
Consumi di energia elettrica netta per uso civile	17,2	16,5	(0,7)	(4,1)
Consumi di energia termica ad uso civile	0,2	0,2	-	-
	350,5	301,5	(49,0)	(14,0)

Il primo semestre 2022 è stato caratterizzato da una riduzione dei consumi netti di energia totale, pari a 49,0 TJ (-14,0%) rispetto al primo semestre 2021.

Per quel che riguarda i consumi di energia da combustibile, è stato registrato un consumo a uso industriale in diminuzione per i primi sei mesi del 2022 (-16,7%, da 207,2 TJ a 172,6 TJ), a fronte di una lieve riduzione dei volumi di gas vettoriato (-2,2%). Tale risultato è stato raggiunto grazie alla prosecuzione degli interventi di efficientamento, quali la sostituzione di caldaie e l'installazione di sistemi di ottimizzazione presso gli Impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM) dotati di preriscaldamento, oltre ad una regolazione ottimizzata degli impianti, anche grazie alla digitalizzazione dei processi di monitoraggio e regolazione, che ha permesso di operare in condizioni di maggior efficienza. Il consumo specifico del processo di preriscaldamento (gas naturale consumato per preriscaldamento/gas immesso in rete per mille) è infatti diminuito per il Gruppo,⁶ da un valore di 1,26 a 1,12 ovvero -11,1%.

Relativamente ai consumi di energia da combustibile per uso civile, per i primi sei mesi del 2022, si rileva una diminuzione del 14,1% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente

(da 26,2 TJ a 22,5 TJ), contestualmente a una diminuzione dei consumi di energia elettrica (da 17,2 TJ a 16,5 TJ, -4,1%). Tali riduzioni sono correlate al costante processo di ottimizzazione e rinnovamento del patrimonio immobiliare, oltre che alla gestione dello stesso sulla base del monitoraggio continuo dei principali parametri delle sedi e dei loro consumi (anche tramite la digitalizzazione dei processi di monitoraggio e regolazione), con un conseguente miglioramento delle prestazioni energetiche.

I consumi industriali di energia elettrica del Gruppo sono diminuiti del 6,0% (da 28,5 TJ a 26,8 TJ), riduzione ascrivibile principalmente agli interventi di efficientamento impiantistico nella gestione della distribuzione idrica.

Infine, i consumi di energia da combustibile per autotrazione registrano una diminuzione di 8,4 TJ (-11,8% rispetto allo stesso periodo del 2021), leggermente superiore alla riduzione delle percorrenze chilometriche della flotta auto del Gruppo (-10,4%). Tali variazioni sono principalmente motivate dall'ottimizzazione del parco auto e dall'introduzione di soluzioni tecnologiche, quali ad esempio preventivi *online*, che comportano una riduzione delle uscite del personale operativo.

⁶ Riferito a Italgas Reti e Toscana Energia.

Emissioni di gas a effetto serra

I principali apporti alle emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo Italgas derivano dalle emissioni fuggitive di gas naturale dalle reti di distribuzione, dai processi per il preriscaldamento del gas veicolato negli impianti di decompressione e dall'utilizzo delle auto della flotta aziendale.

Scope 1 e Scope 2 ⁷ (migliaia di tCO ₂ eq)	Primo semestre		Var. Ass.	Var. %
	2021	2022		
Emissioni fuggitive di gas (Scope 1)	52,9	40,5	(12,4)	(23,4)
Emissioni da consumi di gas per uso industriale (Scope 1)	11,7	9,8	(1,9)	(16,2)
Emissioni da consumi di gas per uso civile (Scope 1)	1,5	1,3	(0,2)	(13,3)
Emissioni da consumi da combustibile da autotrazione (Scope 1)	3,3	3,0	(0,3)	(9,1)
Emissioni da consumi di energia elettrica per uso industriale (Scope 2)	-	-	-	-
Emissioni da consumi di energia elettrica per uso civile (Scope 2)	0,1	0,1	-	-
Emissioni da energia termica per uso civile (Scope 2)	-	-	-	-
	69,5	54,7	(14,8)	(21,3)

La riduzione delle emissioni totali del 21,3% nel primo semestre 2022 rispetto al semestre 2021 è principalmente legata alla riduzione delle emissioni fuggitive⁸ del Gruppo Italgas (-23,4%). Tale riduzione, anche a fronte di un approccio di ricerca delle emissioni che ha dato priorità, nel primo semestre, all'analisi delle aree caratterizzate da maggiori dispersioni attese, è motivata da una maggiore efficienza operativa nella riduzione dei minori tempi di localizzazione ed eliminazione delle dispersioni stesse. Il rispetto del piano di investigazione 2022 ha comportato, oltre alla focalizzazione di cui sopra, anche un incremento della rete ispezionata con tecnologia CRDS, passando da 35.193 chilometri nei primi sei mesi del 2021 ai 47.667 chilometri nello stesso periodo del 2022 (+35,4%).

Nel primo semestre 2022 si è registrata una riduzione del 43,7% delle emissioni per chilometro sottoposto ad ispezione, il cui valore è passato da 87,00 Smc/km dei primi sei mesi del 2021 a 49,02 Smc/km nello stesso periodo del 2022. Più in generale, le emissioni fuggitive sono pari allo 0,047% del totale del gas veicolato (in riduzione rispetto ai primi sei mesi del 2021). Il Gruppo, sfruttando l'esperienza del 2021,

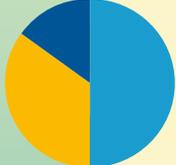
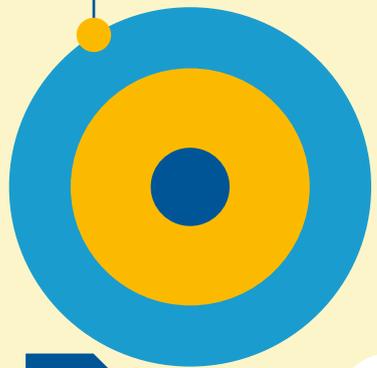
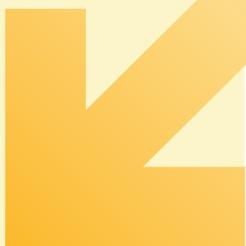
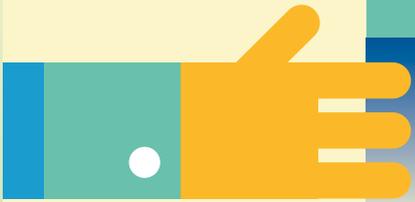
sta affinando l'elaborazione di un modello di manutenzione predittiva delle reti che, combinando le caratteristiche fisiche delle stesse (ad es. età, materiale e pressione) e il prodotto dell'elaborazione dei dati ottenuti sul campo dal programma intensivo di ricerca dispersioni, identifichi le aree di potenziale rischio di dispersione e le relative probabilità di emissione in ottica di gestione ed intervento predittivi. Tale modello costituisce un valido strumento per l'elaborazione dei piani di sostituzione della rete e degli interventi di bonifica/risanamento degli allacci aerei, ottimizzando così le performance e i relativi costi.

Per quanto concerne le emissioni da consumi di combustibile da autotrazione, il parametro di emissione di CO₂ per km percorso si attesta a 154,9 gCO₂/km.

Infine, le emissioni da consumi di gas per uso civile e industriale sono in linea con le variazioni dei consumi descritte, mentre quelle da consumi di energia elettrica rimangono estremamente contenute, a seguito della riduzione dei consumi e dall'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate per la quasi totalità dei volumi.

⁷ Scope 2 market-based.

⁸ Grazie alla collaborazione con il Politecnico di Torino per la stima delle emissioni fuggitive non quantificabili con sistema CRDS, i valori del semestre 2022 sono già inclusivi della stima delle emissioni da permeazione, operazionali, dovute a manutenzione su gruppi di riduzione e per sostituzioni misuratori (circa 1,5% delle emissioni fuggitive totali).



3 | Quadro normativo e regolatorio

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- | il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- | gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- | i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.).

Highlights quinto periodo di regolazione (dal 1/1/2020 al 31/12/2025)

Termine periodo di regolazione (<i>TARIFFE</i>)	31 Dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori ($WACC_{pre-tax}$)	Distribuzione e Misura: 6,3% anni 2020-2021
Incentivi sui nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013
Fattore di efficienza (<i>X-factor</i>)	Costi operativi distribuzione: 3,53% per le grandi imprese (PDR > 300.000) 4,79% per le medie imprese (PDR > 50.000) 6,59% per le piccole imprese (PDR < 50.000) Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1,57%

(*) La RAB delle società incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità, con riferimento agli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2021, nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento, è pari a 8,2 miliardi di euro.



- Revisione parametri infra-periodo (*x-factor*, *beta*, *gearing*)
- Aggiornamento del WACC qualora l'incremento dei principali parametri determini una variazione di almeno 50 bps del WACC rispetto al valore in vigore
- Aggiornamento dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi ($RF^{nominal}$, FP, parametri fiscali, CRP, inflazione, indici Iboxx e gradualità costo del debito)

La **Delibera n. 570/2019/R/gas**, in esito al processo di consultazione sviluppato con i documenti per la consultazione n. 170/2019/R/gas e 410/2019/R/gas, ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

In particolare:

| l'Autorità ha confermato la durata di sei anni del periodo di regolazione tariffaria, così come la suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno;

| relativamente al riconoscimento dei costi operativi, l'Autorità ha previsto che:

- a. il livello iniziale per il 2020 dei costi operativi riconosciuti sia fissato applicando eguale peso ai costi effettivi e ai costi riconosciuti dell'anno di riferimento 2018;
- b. il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi sia fissato pari a:
 - | per il servizio di distribuzione:
 - 3,53%, per le grandi imprese (PDR > 300.000);
 - 4,79%, per le medie imprese (PDR > 50.000);
 - 6,59%, per le piccole imprese (PDR < 50.000);
 - | 0% per il servizio di misura;
 - | 1,57% per il servizio di commercializzazione;
- c. il livello del costo standard riconosciuto per ciascuna lettura di switch sia confermato, per il primo *semi*-periodo di regolazione, pari a 5 euro;
- d. il riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti per il primo semi-periodo di regolazione, con l'applicazione di un tetto e di un riconoscimento in acconto;
- e. il riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti con l'applicazione di un riconoscimento in acconto;

| relativamente al riconoscimento dei costi di capitale, l'Autorità ha previsto che:

- a. l'adozione di un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione applicato alle località con anno di prima fornitura successivo al 2017 sia confermata anche per il quinto periodo di regolazione, nella misura fissata con la delibera n. 704/2016/R/gas;
- b. vengano rivisti i pesi da applicare per il riconoscimento degli investimenti in smart meter effettuati nel biennio 2020-2021 nella misura del 30% (da 40%) per il costo standard e del 70% per il costo effettivo (da 60%) e che venga rinviata agli investimenti relativi al servizio di misura effettuati nel 2022, la revisione dei costi standard;
- c. venga adottato un orizzonte temporale per il pieno recupero dei c.d. contributi "congelati" allineato rispetto all'orizzonte temporale di restituzione dei contributi soggetti a degrado (34 anni circa);
- d. in relazione al riconoscimento dei costi residui dei misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, sia fissato un importo a recupero dei mancati ammortamenti (IRMA), da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni, pari alla differenza tra

il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo, calcolato applicando una vita utile di 15 anni; viene anche previsto il recupero dei mancati ammortamenti per i misuratori tradizionali installati nel periodo 2012-2014 sostituiti con smart meter;

- e. in seguito all'equiparazione del parametro β asset per i servizi di distribuzione (0,439) e misura (da 0,502 a 0,439), il valore del tasso di remunerazione del capitale investito WACC venga fissato pari a 6,3% fino al 2021, anche per l'attività di misura;
- f. l'introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, fondata su logiche di riconoscimento a costi standard, possa trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
- g. le tematiche relative all'introduzione di strumenti di supporto all'innovazione nelle reti sono trattate in uno specifico documento per la consultazione la cui pubblicazione è avvenuta nel mese di febbraio 2020;

| relativamente alla metanizzazione della Sardegna, l'Autorità ha istituito uno specifico ambito tariffario prevedendo, per un periodo di tre anni, un meccanismo transitorio di perequazione che consente di parificare la tariffa dell'ambito sardo a quella dell'ambito meridionale;

| relativamente all'applicazione della regolazione tariffaria in materia di reti isolate di GNL e di reti isolate alimentate con carro bombolaio, l'Autorità ha introdotto una disciplina transitoria, prevedendo che tali reti possano essere assimilate alle reti di distribuzione interconnesse per un periodo di cinque anni previa presentazione di istanza da parte dell'impresa di distribuzione interessata.

La società ha proposto ricorso al Tar Lombardia, notificato in data 24 febbraio 2020, con cui è stata contestata la legittimità della **Delibera 570/2019/R/gas** sotto diversi profili, tra i quali la prevista riduzione dei costi operativi riconosciuti al distributore, la riduzione della remunerazione del capitale investito nell'attività di misura, la conferma del cap per gli investimenti nelle località in avviamento, la previsione di un ambito tariffario unico per la Sardegna con meccanismo perequativo limitato ai soli primi tre anni, e la previsione di un *x factor* costante per tutto il periodo regolatorio. Con ordinanza del 3 febbraio 2021, il TAR ha disposto una verifica tesa a rispondere ad alcuni quesiti di particolare complessità tecnica, rilevanti ai fini della definizione del giudizio. Nell'ambito delle attività di verifica, i consulenti di parte hanno avuto modo di esaminare, tra l'altro, i dati dei conti annuali separati utilizzati da ARERA per l'adozione delle disposizioni regolatorie contestate. Le operazioni di verifica si sono concluse il 30 marzo 2022. L'udienza di merito si è tenuta il 21 aprile 2022 e, allo stato, si è in attesa della sentenza.

La **Delibera n. 106/2020/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2018, sulla base delle richieste di rettifica dei dati da parte di alcune imprese distributrici. La Delibera ha inoltre rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 per le località con anno di prima fornitura a partire dal 2017, sulla base di quanto previsto dalla delibera 570/2019/R/gas, in relazione al tetto all'ammontare dei costi riconosciuti a copertura dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento. In par-

icolare, per gli avviamenti 2017, l'Autorità non ha più previsto l'applicazione del tetto all'ammontare dei costi riconosciuti che vengono pertanto remunerati sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

La **Delibera n. 107/2020/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2019, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2018.

La **Delibera n. 596/2020/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2021. La Delibera ha inoltre determinato i valori espressi in euro/punto di riconsegna, validi per l'anno 2021, delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione misura e commercializzazione, nonché della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati.

La **Delibera n. 117/2021/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2019.

La **Delibera n. 287/2021/R/gas** ha modificato l'articolo 57, comma 1, della RTDG, al fine di omogeneizzare i criteri per la dismissione a fini regolatori dei misuratori tradizionali sostituiti in applicazione delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas di cui alla deliberazione 631/2013/R/gas, come successivamente modificata e integrata. La Delibera stabilisce che, indipendentemente dalla classe di appartenenza del misuratore tradizionale sostituito, le dismissioni effettuate in applicazione delle Direttive smart meter siano convenzionalmente portate in diminuzione della stratificazione dei valori lordi storici a partire dai valori delle immobilizzazioni lorde relative ai cespiti di più antica installazione (c.d. *FIFO regolatorio*).

La **Delibera n. 413/2021/R/gas** ha approvato gli importi dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sostenuti dalle imprese che hanno presentato istanza per l'anno 2019.

La **Delibera n. 414/2021/R/gas** ha accolto la richiesta di riconoscimento dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sostenuti dalla ex Società Napoletana Gas per l'anno 2017, non approvati con la precedente delibera n. 568/2020/R/gas, in quanto oggetto di approfondimenti da parte dell'Autorità.

La **Delibera n. 559/2021/R/gas** ha determinato gli importi a recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) per i gruppi di misura tradizionali di calibro G4 e G6 sostituiti con gli smart meter gas in applicazione delle Direttive smart meter. La delibera ha rideterminato le tariffe di riferimento per gli anni tariffari dal 2015 al 2020, in applicazione delle nuove disposizioni relative alle modalità di dichiarazione delle dismissioni dei gruppi di misura tradizionali di calibro G4 e G6 sostituiti con smart meter.

La **Delibera n. 575/2021/R/gas** ha chiuso il procedimento, avviato con la delibera n. 141/2021/R/gas, per l'attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 341/2021 confermando l'adozione di un tasso di recupero di produttività (*x-factor*) costante (anziché decrescente con *décalage*) nel primo

semi-periodo 2014-2016 del quarto periodo di regolazione, mantenendo pertanto la formulazione dell'articolo 11, comma 1, della RTDG 2014-2019 in vigore fino al 31 dicembre 2016, approvata con la delibera n. 367/2014/R/gas.

La **Delibera n. 614/2021/R/com**, in esito al processo iniziato con i documenti per la consultazione n. 308/2021/R/gas e 488/2020/R/gas, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027) e, sulla base dell'andamento congiunturale, ha effettuato l'aggiornamento *infra*-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas. Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps. Per il servizio di distribuzione e misura del gas, il valore del WACC a partire dall'anno 2022 viene fissato pari al 5,6%, in termini reali pre-tasse.

La **Delibera n. 620/2021/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2022. La Delibera ha inoltre determinato i valori espressi in euro/punto di riconsegna, validi per l'anno 2022, delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione misura e commercializzazione, nonché della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati.

Inoltre, la Delibera:

| estende all'anno 2022, il regime tariffario relativo alle reti di distribuzione del gas naturale interconnesse al sistema nazionale di trasporto per le reti isolate, in attesa della conclusione del procedimento per la definizione di un meccanismo di gradualità a tutela dei clienti finali connessi a tali reti isolate di gas naturale, avviato con la delibera n. 634/2021/R/gas;

| prevede l'attivazione del tasso di variazione a copertura di eventi imprevedibili ed eccezionali e da mutamenti del quadro normativo, fissandolo in misura pari a 0,9%, per il riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dalle modifiche del quadro tributario a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle disposizioni in materia di canone unico patrimoniale di concessione;

| prevede che i costi relativi al canone unico sostenuti dalle imprese nell'anno 2021 siano inclusi nelle determinazioni delle tariffe di riferimento definitive 2021 e riconosciuti attraverso i meccanismi di perequazione dei ricavi per il servizio di distribuzione.

La **Delibera n. 634/2021/R/gas** ha posticipato al 30 aprile dell'anno t la pubblicazione delle tariffe di riferimento provvisorie relative all'anno t e al 31 marzo dell'anno t+1 la pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive relative all'anno t.

La **Delibera n. 154/2022/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2020.

La **Delibera n. 194/2022/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2022, sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2021, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della RTDG.

La **Delibera n. 282/2022/R/gas** ha aggiornato, con validità per il triennio 2019-2021 e per il triennio 2022-2025, il tasso di interesse, da applicare per la determinazione del rimborso ai gestori uscenti degli importi per la copertura degli oneri di gara, pari al costo del capitale di debito in termini nominali post tasse, determinato in coerenza con le disposizioni del TIWACC 2022-2027, pari al 3,59%.

La **Delibera n. 269/2022/R/gas** ha definito, con efficacia a decorrere dal 1° aprile 2023, gli output attesi e le performance del servizio di misura erogato per mezzo di smart meter gas (messa in servizio, frequenza di raccolta e granularità temporale dei dati di misura, frequenza di messa a disposizione dei dati di misura, indennizzi ai clienti finali e ai venditori), nonché adeguamenti agli obblighi di fatturazione. Relativamente agli indennizzi previsti a carico delle imprese di distribuzione in favore dei venditori, l'efficacia decorre a partire dai dati di misura messi a disposizione nel mese di novembre 2022, con riferimento ai dati di competenza del mese di ottobre 2022.

Efficienza energetica

In data 28 giugno 2022 è stata approvata dall'Autorità la **Delibera n. 292/2022/R/efr** che determina, ai sensi della **Delibera n. 270/2020/R/efr**, il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obiettivi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2021, che ha avuto inizio il 17 luglio 2021 e termine il 31 maggio 2022.

Tenuto conto dei parametri rilevanti di quantità e prezzo dei TEE scambiati sul mercato e tramite transazioni bilaterali, e della quantità di titoli nella disponibilità degli operatori rispetto agli obiettivi dei soggetti obbligati, il contributo tariffario è previsto nella misura di 253,44 €/TEE (pari alla somma del cap di 250 €/TEE e del contributo addizionale unitario di 3,44 €/TEE).



4 | Commento ai risultati economico - finanziari

4.1 Conto economico riclassificato

(milioni di €)		Primo semestre			
Esercizio 2021		2021	2022	Var. ass.	Var. %
1.294,5	Ricavi regolati distribuzione gas	642,2	639,2	(3,0)	(0,5)
1.200,1	di cui Ricavi di vettoriameto	595,5	591,4	(4,1)	(0,7)
94,4	di cui Altri ricavi regolati distribuzione gas	46,7	47,8	1,1	2,4
76,3	Ricavi diversi	23,2	68,2	45,0	-
1.370,8	Ricavi totali (*)	665,4	707,4	42,0	6,3
(361,9)	Costi operativi	(176,3)	(194,1)	(17,8)	10,1
1.008,9	Margine operativo lordo (EBITDA)	489,1	513,3	24,2	4,9
(425,7)	Ammortamenti e svalutazioni	(209,7)	(217,3)	(7,6)	3,6
583,2	Utile operativo (EBIT)	279,4	296,0	16,6	5,9
(60,4)	Oneri finanziari netti	(31,8)	(26,3)	5,5	(17,3)
(6,4)	di cui special item	(6,4)	-	6,4	-
(54,0)	Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	(25,4)	(26,3)	(0,9)	3,5
2,5	Proventi netti su partecipazioni	1,1	3,2	2,1	-
525,3	Utile prima delle imposte	248,7	272,9	24,2	9,7
531,7	Utile prima delle imposte <i>adjusted</i>	255,1	272,9	17,8	7,0
(141,9)	Imposte sul reddito	(68,7)	(75,1)	(6,4)	9,3
1,5	fiscalità correlata agli special item	1,5	-	(1,5)	-
(143,4)	Imposte sul reddito <i>adjusted</i>	(70,2)	(75,1)	(4,9)	7,0
383,4	Utile netto	180,0	197,8	17,8	9,9
362,8	Utile netto attribuibile al Gruppo	171,2	188,3	17,1	10,0
20,6	Utile netto attribuibile alle minoranze	8,8	9,5	0,7	7,5
388,3	Utile netto <i>adjusted</i>	184,9	197,8	12,9	7,0
367,7	Utile netto <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo	176,1	188,3	12,2	6,9
20,6	Utile netto <i>adjusted</i> attribuibile alle terze parti	8,8	9,5	0,7	7,5

(*) Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (343,3 e 373,6 milioni di euro rispettivamente nel primo semestre 2022 e 2021), dei contributi di allacciamento (9,5 e 9,6 milioni di euro rispettivamente nel primo semestre 2022 e 2021) e di altre componenti residuali (0,5 e 0,2 rispettivamente nel primo semestre 2022 e 2021).

Riconduzione dell'Utile operativo e dell'Utile netto reported a quelli adjusted

Il primo semestre 2022 non rileva componenti reddituali classificate tra gli *special item*. Al 30 giugno 2021 tale componenti riguardavano i maggiori costi (6,4 milioni di euro) derivanti dall'operazione di *buyback* obbligazionaria perfezionata nel mese di febbraio 2021, al netto della relativa fiscalità (1,5 milioni di euro). L'effetto sull'utile netto *adjusted* del primo semestre 2021 è stato pari a 4,9 milioni di euro in termini di minori oneri.

Analisi delle voci del conto economico riclassificato

RICAVI TOTALI

(milioni di €)		Primo semestre			
Esercizio 2021		2021	2022	Var. ass.	Var. %
1.200,1	Ricavi di vettoriamento	595,5	591,4	(4,1)	(0,7)
94,4	Altri ricavi regolati distribuzione gas	46,7	47,8	1,1	2,4
1.294,5	Totale ricavi regolati distribuzione gas	642,2	639,2	(3,0)	(0,5)
76,3	Ricavi diversi	23,2	68,2	45,0	-
1.370,8	Ricavi totali	665,4	707,4	42,0	6,3

I **ricavi totali** del primo semestre 2022 ammontano a 707,4 milioni di euro, in aumento di 42,0 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2021 (+6,3%) e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (639,2 milioni di euro) e a ricavi diversi (68,2 milioni di euro).

I **ricavi regolati distribuzione gas** diminuiscono di 3,0 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2021 per effetto della diminuzione dei ricavi di vettoriamento (-4,1 milioni di euro) in parte compensati dall'aumento degli altri ricavi regolati distribuzione gas (1,1 milioni di euro).

La diminuzione dei **ricavi di vettoriamento** (4,1 milioni di euro), riconducibile principalmente all'effetto della riduzione del WACC previsto dalla Delibera n. 614/2021/R/com (-27,2 milioni di euro) nonché alla variazione dell'*X-factor* (-4,2 milioni di euro) ai sensi della Delibera 570/2019/R/gas, è stata parzialmente compensata dall'incremento della RAB di riferimento (14,9 milioni di euro), dall'effetto del deflatore (2,9 milioni di euro) e dal contributo delle nuove reti sarde (5,9 milioni di euro). Si registrano, inoltre, maggiori conguagli tariffari rispetto al corrispondente periodo del 2021 (2,3 milioni di euro).

L'aumento degli **altri ricavi regolati distribuzione gas** (1,1 milioni di euro) è principalmente legato ai maggiori incentivi per ricerca dispersioni (6,2 milioni di euro) e ricavi per attività di interruzione delle forniture di gas per morosità (0,7 milioni di euro), compensato dall'effetto del minor contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (1,1 milioni di euro al 30 giugno 2022 e 6,1 milioni di euro al 30 giugno 2021) e dai minori ricavi per servizi alla clientela (-0,9 milioni di euro).

I **ricavi diversi** al 30 giugno 2022 ammontano a 68,2 milioni di euro. L'aumento di 45,0 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2021 è legato principalmente all'incremento delle attività nel campo dell'efficienza energetica (39,1 milioni di euro), dei ricavi derivanti dalla vendita di gas naturale e GPL in Sardegna (1,9 milioni di euro) e da plusvalenze per cessione *assets* (2,7 milioni di euro).

COSTI OPERATIVI

(milioni di €)		Primo semestre			
Esercizio 2021		2021	2022	Var. ass.	Var.%
237,2	Costi fissi distribuzione gas	119,9	108,4	(11,5)	(9,6)
137,9	- costo lavoro netto	67,7	66,7	(1,0)	(1,5)
99,3	- costi esterni netti	52,2	41,7	(10,5)	(20,1)
53,5	Altre attività	17,5	51,7	34,2	-
5,3	- costo lavoro netto	2,5	3,4	0,9	36,0
48,2	- costi esterni netti	15,0	48,3	33,3	-
3,8	Altri costi e accantonamenti	1,2	(2,2)	(3,4)	-
(2,2)	TEE	3,0	1,8	(1,2)	(40,0)
69,6	Oneri connessi alle concessioni	34,7	34,4	(0,3)	(0,9)
361,9	Costi operativi	176,3	194,1	17,8	10,1

I **costi operativi** al 30 giugno 2022 sono pari a 194,1 milioni di euro, in aumento di 17,8 milioni di euro rispetto al primo semestre 2021 principalmente per maggiori costi esterni netti per i) altre attività relative all'efficienza energetica (31,4 milioni di euro) e ii) commercializzazione di gas naturale e gas diversi in Sardegna (1,5 milioni di euro), parzialmente compensati da minori iii) costi esterni netti della distribuzione gas (-10,5 milioni di euro), iv) oneri di concessione (-0,3 milioni di euro) e v) altri costi ed accantonamenti ai fondi rischi (-3,4 milioni di euro).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(milioni di €)		Primo semestre			
Esercizio 2021		2021	2022	Var. ass.	Var.%
424,8	Ammortamenti	209,3	216,3	7,0	3,3
344,8	Attività immateriali IFRIC 12	169,6	176,1	6,5	3,8
40,9	Altre attività immateriali	21	20,4	(0,6)	(2,9)
39,1	Immobili impianti e macchinari	18,7	19,8	1,1	5,9
22,9	- di cui ammortamenti relativi a Diritti d'uso	10,9	11,5	0,6	5,5
0,9	Svalutazioni	0,4	1,0	0,6	-
425,7	Ammortamenti e svalutazioni	209,7	217,3	7,6	3,6

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (217,3 milioni di euro) aumentano di 7,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2021 (+3,6%) principalmente per effetto degli investimenti realizzati.

ONERI FINANZIARI NETTI

(milioni di €)		Primo semestre			
Esercizio 2021		2021	2022	Var. ass.	Var.%
56,1	Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	30,2	24,8	(5,4)	(17,9)
6,4	di cui special item	6,4	-	(6,4)	-
6,3	Upfront fee	3,0	3,4	0,4	13,3
(0,1)	Altri oneri (proventi) finanziari netti	(0,1)	(1,2)	(1,1)	-
1,1	- Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti	1,0	0,6	(0,4)	(40,0)
(1,2)	- Altri oneri (proventi) finanziari netti	(1,0)	(1,8)	(0,8)	80,0
(1,9)	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(1,3)	(0,7)	0,6	(46,2)
54,0	Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	25,4	26,3	0,9	3,5
60,4	Oneri finanziari netti	31,8	26,3	(5,5)	(17,3)

Gli **oneri finanziari netti**, nella configurazione **adjusted**, al 30 giugno 2022 sono pari a 26,3 milioni di euro, in aumento di 0,9 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. L'aumento è attribuibile principalmente all'incremento dell'indebitamento finanziario medio lordo parzialmente compensato dal minor costo medio del debito.

Il primo semestre 2021 aveva rilevato quale *special item* gli effetti contabili del *buyback* obbligazionario (6,4 milioni di euro) finalizzato nel mese di febbraio 2021.

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I **proventi netti su partecipazioni** al 30 giugno 2022, sono pari a 3,2 milioni di euro e per 2,7 milioni di euro fanno riferimento alla plusvalenza relativa alla cessione della quota di controllo di Gaxa.

IMPOSTE SUL REDDITO

(milioni di €)		Primo semestre			
Esercizio 2021		2021	2022	Var. ass.	Var.%
154,6	Imposte correnti	82,3	87,6	5,3	6,4
(12,7)	Imposte differite nette	(13,6)	(12,5)	1,1	(8,1)
141,9	Imposte sul reddito	68,7	75,1	6,4	9,3
1,5	fiscalità correlata agli special item	1,5	-	(1,5)	-
143,4	Imposte sul reddito <i>adjusted</i>	70,2	75,1	4,9	7,0
27,0%	Tax rate effettivo (%)	27,6%	27,5%		
27,0%	Tax rate effettivo <i>adjusted</i> (%)	27,5%	27,5%		

Le **imposte sul reddito** del primo semestre 2022 ammontano a 75,1 milioni di euro, in aumento di 6,4 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente essenzialmente come conseguenza del maggior imponibile del periodo.

Il **tax rate effettivo** si attesta al 27,5% (27,6% nel primo semestre 2021).

L'**utile netto adjusted attribuibile al Gruppo**, pari a 188,3 si incrementa del 6,9% rispetto al primo semestre del 2021.

4.2 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 30 giugno 2022, raffrontata con quella al 31 dicembre 2021, è di seguito sintetizzata:

(milioni di €)	31.12.2021	30.06.2022	Var. ass.
Capitale immobilizzato^(*)	7.106,2	7.004,8	(101,4)
Immobili, impianti e macchinari	372,1	366,1	(6,0)
Attività immateriali	6.938,1	6.846,0	(92,1)
Partecipazioni	35,1	43,4	8,3
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	2,8	2,3	(0,5)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(241,9)	(253,0)	(11,1)
Capitale di esercizio netto	109,7	60,8	(48,9)
Fondi per benefici ai dipendenti	(95,6)	(85,0)	10,6
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	2,2	235,1	232,9
CAPITALE INVESTITO NETTO	7.122,5	7.215,7	93,2
Patrimonio netto	2.142,5	2.121,3	(21,2)
- di competenza del Gruppo Italgas	1.891,4	1.874,7	(16,7)
- di competenza Terzi azionisti	251,1	246,6	(4,5)
Indebitamento finanziario netto	4.980,0	5.094,4	114,4
COPERTURE	7.122,5	7.215,7	93,2

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

Il **capitale investito netto** al 30 giugno 2022 ammonta a 7.215,7 milioni di euro ed è composto dalle voci di seguito commentate.

Il **capitale immobilizzato** (7.004,8 milioni di euro) diminuisce di 101,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto prevalentemente della riduzione delle immobilizzazioni materiali e immateriali parzialmente compensata dall'aumento delle partecipazioni e dalla riduzione dei debiti netti per attività d'investimento.

L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2021	372,1	6.732,0	206,1	7.310,2
Investimenti	9,0	344,0	21,4	374,4
- di cui IFRS 16	6,2	-	-	6,2
Ammortamenti e svalutazioni	(19,8)	(177,1)	(20,4)	(217,3)
- di cui ammortamenti ex IFRS 16	(11,5)	-	-	(11,5)
Imprese entrate nell'area di consolidamento	6,0	-	-	6,0
Contributi incassati	-	(11,7)	-	(11,7)
Dismissioni e alienazioni	(1,0)	(6,8)	(5,0)	(12,8)
Riclassifica ad attività destinate alla vendita	(0,1)	(235,0)	-	(235,1)
Altre variazioni	(0,1)	(2,2)	0,7	(1,6)
Saldo al 30 giugno 2022	366,1	6.643,2	202,8	7.212,1

Le **immobilizzazioni immateriali** (6.846,0 milioni di euro) comprendono in prevalenza i beni per i servizi in concessione contabilizzati ai sensi dell'IFRIC 12. La riduzione è indotta principalmente dagli effetti del deconsolidamento di Gaxa e dalla riclassifica ad "attività destinate alla vendita" delle poste relative alle concessioni dei comuni dell'ATEM Napoli 1.⁹

Le **immobilizzazioni materiali** (366,1 milioni di euro), che riguardano prevalentemente fabbricati e attrezzature industriali e commerciali, registrano un decremento di 6,0 milioni di euro per effetto principalmente di ammortamenti per 19,8 milioni di euro (di cui 11,5 legati al diritto d'uso ex IFRS 16) nonché dismissioni e alienazioni per 1,1 milioni di euro, parzialmente compensati dagli investimenti di 9,0 milioni di euro (di cui 6,2 milioni di euro connessi all'applicazione dell'IFRS 16) e dal primo consolidamento di Immogas per 6,0 milioni di euro.

Le **Partecipazioni** (43,4 milioni di euro) aumentano di 8,3 milioni di euro prevalentemente per effetto dell'acquisizione di una quota di minoranza del capitale della società Picarro Inc., al netto dell'operazione relativa a Valdarno, valutata al 31 dicembre 2021 con il metodo del patrimonio netto.

⁹In data 11 aprile 2022 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di Italgas in relazione all'affidamento in concessione ad altro operatore del servizio di distribuzione dell'ATEM Napoli 1.

Il **capitale di esercizio netto** al 30 giugno 2022 ammonta a 60,8 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di €)	31.12.2021	30.06.2022	Var. ass.
Crediti commerciali	388,6	172,9	(215,7)
Rimanenze	105,3	116,0	10,7
Crediti tributari	71,6	84,3	12,7
Ratei e risconti da attività regolate	115,8	105,6	(10,2)
Altre attività	186,4	261,8	75,4
Debiti commerciali	(300,9)	(238,6)	62,3
Fondi per rischi e oneri	(159,5)	(142,2)	17,3
Passività per imposte differite	(50,8)	(48,4)	2,4
Debiti tributari	(12,1)	(31,8)	(19,7)
Altre passività	(234,7)	(218,8)	15,9
	109,7	60,8	(48,9)

Rispetto al 31 dicembre 2021, il capitale d'esercizio netto diminuisce di 48,9 milioni di euro per: i) minori crediti commerciali (-215,7 milioni di euro) per effetto principalmente della riduzione dei crediti verso le società di vendita per la stagionalità del periodo di fatturazione parzialmente compensata dai maggiori crediti relativi al "Super/ECobonus" (18,1 milioni di euro); ii) incremento delle rimanenze di magazzino (10,7 milioni di euro) relativo in prevalenza ai misuratori gas; iii) aumento delle partite tributarie nette passive (-4,6 milioni di euro) per la variazione della fiscalità del periodo al netto dell'effetto dei crediti fiscali maturati relativi al "Super/ECobonus"; iv) diminuzione dei ratei e risconti da attività regolate (-10,2 milioni di euro) per effetto degli incassi relativi al contributo riconosciuto sui misuratori ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i.; v) incremento delle altre attività (75,4 milioni di euro) prevalentemente relativo alle componenti accessorie della fatturazione del vettoriamento¹⁰ e al *fair value* del derivato IRS; vi) diminuzione dei debiti commerciali (62,3 milioni di euro) relativo alla riduzione dei debiti verso fornitori e del saldo di perequazione verso la CSEA; vii) riduzione dei fondi per rischi e oneri (17,3 milioni di euro) legata in prevalenza alla riduzione del fondo bonifiche (4,6 milioni di euro), del fondo per rischi legali (4,4 milioni di euro) e all'utilizzo del fondo rischi per il ripristino del funzionamento degli strumenti di misura (5,6 milioni di euro);

viii) diminuzione delle altre passività d'esercizio (15,9 milioni di euro) principalmente per la riduzione dei debiti relativi alle componenti accessorie del vettoriamento e dei debiti verso i comuni.

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di *factoring* in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa e dalle sue controllate. In particolare, sono state perfezionate, per complessivi 175,4 milioni di euro, operazioni per la cessione di crediti connessi a: i) crediti commerciali relativi al vettoriamento per 45,6 milioni di euro in scadenza al 30 giugno 2022 e ii) crediti verso la CSEA per complessivi 129,8 milioni di euro (di cui 68,5 milioni di euro relativi al *bonus gas* maturato nel periodo marzo-aprile 2022). Inoltre, si è proceduto alla cessione di crediti IVA per un importo pari a 3,8 milioni di euro e di contributi pubblici maturati per la metanizzazione della Sardegna per 5,7 milioni di euro.

In aggiunta, si segnala che sono state effettuate operazioni di cessione crediti ai sensi della normativa bonus fiscale, con una primaria controparte finanziaria, connessi a: i) crediti ecobonus per 3,0 milioni di euro e ii) crediti superbond per 11,0 milioni di euro.

¹⁰ La variazione, in particolare, riguarda la componente "Bonus gas" volta a ridurre la spesa sostenuta per la fornitura di gas naturale dai nuclei familiari in condizioni di disagio economico che sarà rimborsata dall'ARERA in base alla normativa vigente.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)	31.12.2021	30.06.2022	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	6.376,9	6.441,2	64,3
Debiti finanziari a breve termine ^(*)	571,6	426,4	(145,2)
Debiti finanziari a lungo termine	5.735,3	5.953,8	218,5
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	70,0	61,0	(9,0)
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(1.396,9)	(1.346,8)	50,1
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1.391,8)	(1.341,7)	50,1
Crediti finanziari	(5,0)	(5,0)	-
Titoli non strumentali all'attività operativa	(0,1)	(0,1)	-
Indebitamento finanziario netto	4.980,0	5.094,4	114,4
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	70,0	61,0	(9,0)
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16)	4.910,0	5.033,4	123,4

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

L'**indebitamento finanziario netto** al 30 giugno 2022 ammonta a 5.094,4 milioni di euro, in aumento di 114,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 (61,0 milioni di euro), l'indebitamento finanziario netto si attesta a 5.033,4 milioni di euro (4.910,0 milioni di euro a fine 2021).

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 30 giugno 2022 sono pari a 6.441,2 milioni di euro (6.376,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (4.464,9 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (807,5 milioni di euro), debiti IFRS 16 (61,0 milioni di euro) e a debiti verso banche (1.107,8 milioni di euro).

Le **disponibilità liquide** pari a 1.341,7 milioni di euro, in diminuzione di 50,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, sono depositate su conti correnti immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari.

Al 30 giugno 2022 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2021	%	30.06.2022	%
Tasso fisso	5.910,9	92,7	5.727,6	88,9
Tasso variabile	466,0	7,3	713,6	11,1
Indebitamento finanziario lordo	6.376,9	100,0	6.441,2	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 5.727,6 milioni di euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (4.464,9 milioni di euro), finanziamenti BEI (695,9 milioni di euro), debiti verso banche (505,8 milioni di euro) e passività finanziarie ex IFRS 16 (61,0 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso diminuiscono di 183,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 principalmente per effetto del rimborso di titoli obbligazionari in scadenza nel mese di gennaio 2022 per 112,3 milioni di euro e per rimborsi di quote capitali BEI per 20,6 milioni di euro.

Le passività finanziarie a tasso variabile aumentano di 247,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito della stipula, nel corso del mese di maggio 2022, di un nuovo Term Loan a tasso variabile per complessivi 250 milioni di euro.

Al 30 giugno 2022 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 30 giugno 2022 tali impegni risultano rispettati.



4.3 Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sottoriportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow"¹¹ cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

(milioni di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Utile netto	180,0	197,7
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	208,3	218,8
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	0,8	2,4
- Interessi e imposte sul reddito	100,5	104,5
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	216,3	25,0
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(156,2)	(88,9)
Flusso di cassa da attività operativa^(*)	549,7	459,5
Investimenti tecnici	(409,4)	(356,5)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(12,2)	12,4
Disinvestimenti e altre variazioni	11,5	24,7
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	139,6	140,1
Imprese incluse nell'area di consolidamento	(2,3)	-
<i>di cui:</i>		
- prezzo pagato per equity	(2,3)	-
Acquisizione rami d'azienda e impianti	(1,7)	(22,5)
Free cash flow	135,6	117,6
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	113,6	82,5
Rimborsi debiti finanziari per beni in leasing	(8,8)	(16,1)
Apporto capitale da terzi	-	0,3
Flusso di cassa del capitale proprio	(219,4)	(234,3)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	21,0	(50,0)

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

¹¹ Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	139,6	140,1
Variazione per acquisizioni di partecipazioni, rami aziendali e asset	(4,0)	(22,5)
Incremento debiti finanziari per leasing	(2,2)	(7,1)
Flusso di cassa del capitale proprio	(219,4)	(234,3)
Apporto capitale da terzi	-	0,3
Altre variazioni (Differenza tra interessi contabilizzati e pagati)	15,7	9,1
Variazione indebitamento finanziario netto	(70,3)	(114,4)

Il flusso di cassa da attività operativa del primo semestre 2022 è pari a 459,5 milioni di euro e ha consentito di finanziare integralmente il flusso derivante dagli investimenti netti pari a 319,4 milioni di euro generando un free cash flow, prima delle operazioni di M&A, di 140,1 milioni di euro. Alla data del 30 giugno 2022, il flusso di cassa in uscita derivante dalle operazioni di M&A ammonta a 22,5 milioni di euro portando il free cash flow a 117,6 milioni di euro.

Considerando anche il pagamento del dividendo per 234,3 milioni di euro, l'incremento dell'indebitamento finanziario netto è stato pari a 114,4 milioni di euro.

4.4 Non - GAAP Measures

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di *performance* (IAP o APM), che sostituiscono a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. L'informativa finanziaria *NON-GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli *IAS - IFRS*.

Si riportano di seguito gli indicatori alternativi di *performance* adottati nel presente bilancio.

PRINCIPALI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
Ricavi regolati Distribuzione gas	Indicatore della <i>performance</i> operativa, rappresentano i ricavi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas, calcolati sottraendo ai ricavi totali i ricavi diversi, ovvero quelli derivanti dalle attività non regolate, i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12, il rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio, ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale - finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Costi operativi riclassificati	Indicatore della <i>performance</i> operativa, rappresentano i costi operativi dello schema legale dedotti i costi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale - finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Margine Operativo Lordo - EBITDA	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'utile netto le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti, gli ammortamenti e le svalutazioni.
EBITDA <i>adjusted</i>	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'EBITDA le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definite al capitolo "Commento ai risultati economico - finanziari" della presente Relazione).
Risultato operativo - EBIT	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'utile netto le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti.
EBIT <i>adjusted</i>	Indicatore della <i>performance</i> operativa, calcolato sottraendo all'EBIT le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico - finanziari" della presente Relazione).
Earning per Share <i>adjusted</i>	Indicatore di redditività del titolo azionario della società calcolato come rapporto tra l'utile netto <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo e il numero complessivo delle azioni.

Indicatori alternativi di performance patrimoniale	Descrizione
Capitale di esercizio netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività non immobilizzate e non finanziarie. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività.
Capitale immobilizzato	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime l'ammontare delle attività immobilizzate. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali al netto delle Altre passività relative a contributi per allacciamento, delle Partecipazioni e dei Debiti netti relativi all'attività di investimento.
Capitale investito netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti effettuati dall'impresa nella gestione. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili.

Indicatori alternativi di performance finanziaria	Descrizione
Flusso di cassa da attività operativa	Rappresenta il flusso di cassa netto da attività operativa degli schemi obbligatori esclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 15 (Altre passività relative ai contributi allacciamento).
<i>Free cash flow</i> prima di operazioni di <i>Merger and Acquisition</i>	Rappresenta l'avanzo o il disavanzo di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti, escluso il flusso derivante da operazioni di <i>Merger and Acquisition</i> .
<i>Free cash flow</i>	Rappresenta l'avanzo o il disavanzo di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.
Indebitamento finanziario netto	Determinato come somma dei debiti finanziari a breve e a lungo termine, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle attività finanziarie correnti, quali ad esempio titoli posseduti per negoziazione (nota 17).

Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico e Situazione patrimoniale - finanziaria

In linea con l'orientamento ESM/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, della Situazione patrimoniale - finanziaria e del Rendiconto finanziario del Gruppo Italgas, commentati nella Relazione sulla gestione, con i relativi prospetti obbligatori.

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI CONSOLIDATI A QUELLI OBBLIGATORI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	Primo semestre						
	Riferimento alle note di bilancio consolidato	2021			2022		
		Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)		1.048,8			1.060,6		
Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 27)		(373,6)			(343,3)	
Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio	(nota 27)		(9,6)			(9,5)	
Proventi netti da TEE	(nota 27)		0,5			-	
Rimborso misuratori guasti	(nota 27)		(0,7)			(0,5)	
Ricavi totali (da schema riclassificato)				665,4			707,4
Costi operativi (da schema obbligatorio)		(550,1)			(538,0)		
Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 27)		373,6			343,3	
Proventi netti da TEE	(nota 27)		(0,5)			-	
Rimborso misuratori guasti	(nota 27)		0,7			0,5	
Costi operativi (da schema riclassificato)				(176,3)			(194,1)
Margine operativo lordo (EBITDA)				489,1			513,3

(milioni di €)	Primo semestre						
	Riferimento alle note di bilancio consolidato	2021			2022		
		Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)		(219,3)			(226,7)		
Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio	(nota 27)		9,6			9,5	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)				(209,7)			(217,3)
Utile operativo (EBIT)		279,4		279,4	296,0		296,0
Oneri finanziari netti		(31,8)		(31,8)	(26,3)		(26,3)
Proventi netti su partecipazioni		1,1		1,1	3,2		3,2
Utile prima delle imposte		248,7		248,7	272,9		272,9
Imposte sul reddito		(68,7)		(68,7)	(75,1)		(75,1)
Utile (Perdita netta)		180,0		180,0	197,8		197,8

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di €)	Riferimento alle note di bilancio consolidato semestrale abbreviato	31.12.2021		30.06.2022	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			372,1		366,1
Attività immateriali di cui:			6.938,1		6.846,0
- Attività immateriali	(nota 13)	7.469,8		7.360,9	
<i>a dedurre Contributi di allacciamento</i>	(nota 20)	(531,7)		(514,9)	
Partecipazioni, composte da:			35,1		43,4
- Partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto	(nota 14)	30,1		23,9	
- Altre partecipazioni	(nota 15)	5,0		19,5	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			2,8		2,3

(milioni di €)	Riferimento alle note di bilancio consolidato semestrale abbreviato	31.12.2021		30.06.2022	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)					
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(241,9)		(253,0)
- Debiti per attività di investimento	(nota 18)	(241,6)		(258,3)	
- Debiti verso soci Conscoop	(nota 17)	(5,6)		-	
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	(nota 8)	5,3		5,3	
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			7.106,2		7.004,8
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali			388,6		172,9
Rimanenze			105,3		116,0
Crediti tributari, composti da:			71,6		84,3
- Attività per imposte sul reddito correnti	(nota 10)	21,7		8,6	
- Attività per imposte sul reddito non correnti	(nota 10)	22,9		33,0	
- Attività per altre imposte correnti	(nota 11)	10,7		26,4	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 8)	16,3		16,3	
Ratei e risconti da attività regolate			115,8		105,6
Altre attività, composte da:			186,4		261,8
- Altri crediti	(nota 8)	177,9		215,5	
- Altre attività	(nota 11)	7,9		16,3	
- Altre attività finanziarie	(nota 19)	0,7		30,4	
Debiti commerciali			(300,9)		(238,6)
Fondi per rischi e oneri			(159,5)		(142,2)
Passività per imposte differite			(50,8)		(48,4)
Debiti tributari, composti da:			(12,1)		(31,8)
- Passività per imposte sul reddito correnti	(nota 10)	(3,4)		(27,3)	
- Passività per altre imposte	(nota 20)	(8,7)		(4,5)	
- Debiti controllanti c/liquidazioni Iva di Gruppo		-		-	
Altre passività, composte da:			(234,7)		(218,8)
- Altri debiti	(nota 18)	(220,9)		(214,3)	
- Altre passività	(nota 20)	(7,2)		(4,1)	
- Altre passività finanziarie	(nota 19)	(6,7)		(0,4)	
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			109,7		60,8
Fondi per benefici ai dipendenti			(95,6)		(85,0)

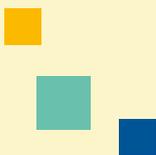
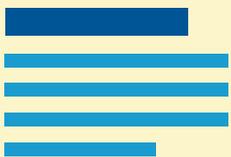
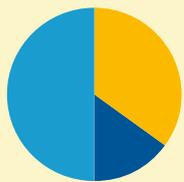
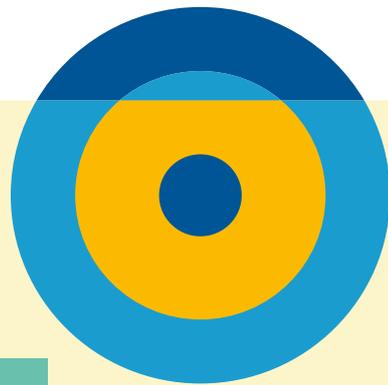
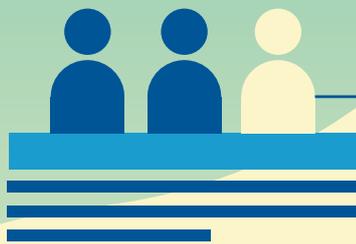
(milioni di €)	Riferimento alle note di bilancio consolidato semestrale abbreviato	31.12.2021		30.06.2022	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)					
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili composte da:			2,2		235,1
- Attività destinate alla vendita	(nota 16)	2,2		248,2	
- Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(nota 24)			13,1	
CAPITALE INVESTITO NETTO			7.122,5		7.215,7
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti			(2.142,5)		(2.121,3)
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:			(6.376,9)		(6.441,2)
- Passività finanziarie a lungo termine	(nota 17)	(5.735,3)		(5.953,8)	
Passività finanziarie a breve termine, composte da:					
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine	(nota 17)	(208,0)		(90,3)	
Passività finanziarie a breve termine:					
- Passività finanziarie a breve termine	(nota 17)	(363,6)		(336,1)	
<i>a dedurre Operazioni di factoring in transito</i>		-		-	
- Debiti finanziari ex IFRS 16	(nota 17)	(70,0)		(61,0)	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:			1.396,9		1.346,8
Disponibilità liquide:					
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 6)	1.391,8		1.341,7	
<i>a dedurre Operazioni di factoring in transito</i>		-		-	
Attività finanziarie correnti, composte da:					
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 7)	5,0		5,0	
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	(nota 7)	0,1		0,1	
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			(4.980,0)		(5.094,4)
COPERTURE			(7.122,5)		(7.215,7)

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	Primo semestre 2021		Primo semestre 2022	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale				
Utile netto		180,0		197,7
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		208,3		218,8
- Ammortamenti	218,9		225,7	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	0,5		1,0	
- Contributi allacciamento utilizzi	(9,6)		(9,5)	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(1,0)		(0,5)	
- Partite non monetarie (<i>stock grant</i>)	(0,5)		2,1	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		0,8		2,4
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		100,5		104,5
- Interessi attivi	(2,1)		(1,6)	
- Interessi passivi	33,9		31,0	
- Imposte sul reddito	68,7		75,1	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		216,1		25,0
- Rimanenze	(13,4)		(11,4)	
- Crediti commerciali	246,7		156,4	
- Debiti commerciali	16,8		(53,0)	
- Variazione fondi rischi e oneri	(17,2)		(17,3)	
- Altre attività e passività	(12,2)		(46,4)	
<i>di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - incrementi</i>	3,9		5,7	
<i>di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - utilizzi</i>	(9,6)		(9,5)	
- Variazione fondo benefici ai dipendenti	(4,6)		(3,3)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(156,2)		(88,9)
- Dividendi incassati	0,1		1,3	
- Interessi incassati	2,1		1,6	
- Interessi pagati	(48,7)		(41,4)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(109,7)		(50,4)	
Flusso di cassa da attività operativa		549,5		459,5

(milioni di €)	Primo semestre 2021		Primo semestre 2022	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale				
Investimenti tecnici:		(409,4)		(356,5)
- Immobili, impianti e macchinari	(18,5)		(2,8)	
- Attività immateriali	(394,8)		(359,4)	
- Contributi allacciamento incrementi	3,9		5,7	
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		(12,2)		12,4
- Variazione dei debiti relativi all'attività di investimento	(12,2)		12,4	
Disinvestimenti:		11,5		24,7
- Immobili, impianti e macchinari	0,3		4,9	
- Attività immateriali	-		-	
- Variazione dei crediti relativi all'attività di investimento	11,2		19,8	
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		139,4		140,1
Imprese entrate nell'area di consolidamento		(2,3)		(22,5)
<i>di cui:</i>				
<i>prezzo pagato per equity</i>	(2,3)		(22,5)	
<i>Rami d'azienda e assets</i>		(1,7)		-
Free cash flow		135,4		117,6
Variazione dei debiti finanziari:		113,6		82,4
- Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine	113,6		82,4	
Altre variazioni relative a partite monetarie:		(8,8)		(15,8)
- Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing	(8,8)		(16,1)	
- Apporto di terzi	-		0,3	
Flusso di cassa del capitale proprio		(219,4)		(234,3)
Flusso di cassa dell'esercizio		20,8		(50,0)
Altre variazioni		-		-
Flusso di cassa netto dell'esercizio		20,8		(50,0)





Italgas
Rail

Il Gruppo
Energia

5 | Altre informazioni

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie al 30 giugno 2022.

Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, le parti correlate di Italgas sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, periodicamente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la Società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, in occasione dell'adunanza del proprio Consiglio di amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

Alla data del 30 giugno 2022 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato.

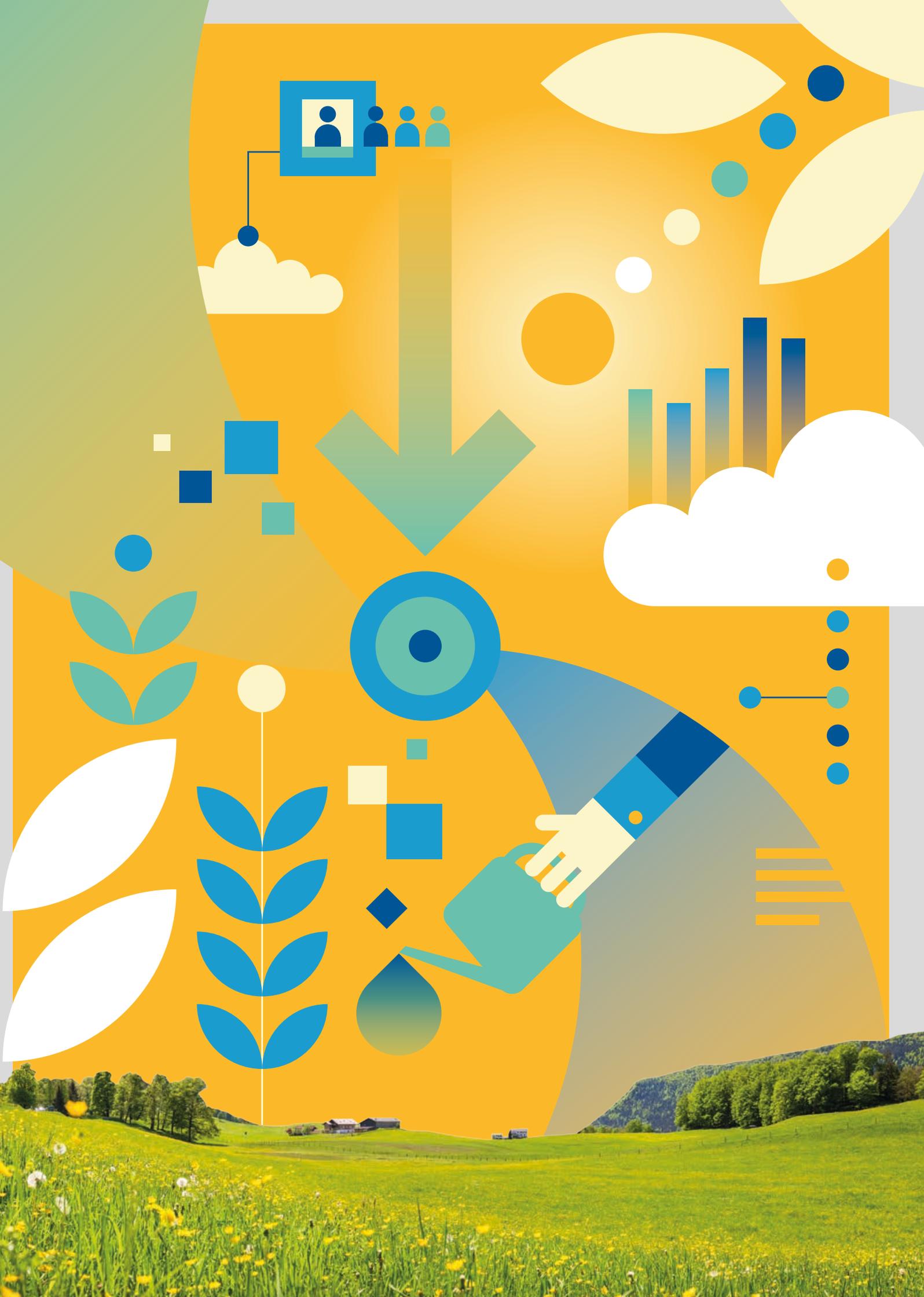
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

| In data 4 luglio 2022, la revisione annuale del **rating ESG** da parte **Moody's Esg Solutions** ha riconosciuto il forte impegno della Società assegnandole una valutazione "Advanced" scaturita da un miglioramento complessivo di 10 punti rispetto al risultato assegnato lo scorso settembre 2021.

Il progresso è stato determinato principalmente dalle azioni realizzate e dagli ulteriori impegni assunti dal Gruppo in ambito ambientale, sociale e di governance.

| Il 20 luglio 2022 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Ceresa in Seaside S.p.A., con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022.





6 | Fattori di rischio e di incertezza

Italgas si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

La Funzione Enterprise Risk Management (ERM) ha il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di ERM è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework del 2017 relativo all'Enterprise Risk Management, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Le attività coinvolgono direttamente tutte le funzioni aziendali attraverso incontri dedicati che consentono di recepire l'aggiornamento delle informazioni relative alla descrizione, alla rilevanza e al trattamento dei rischi già in portafoglio e dei modelli di compliance esistenti, così come la rilevazione di nuovi rischi emergenti. Tali attività sono effettuate a copertura dell'intero perimetro del Gruppo e di tutti i potenziali eventi applicabili. Al fine di garantire una corretta valutazione e prioritizzazione degli eventi di rischio, la valutazione è effettuata considerando le seguenti possibili tipologie di impatto: economico-finanziario; operativo; legale, governance e compliance; ambiente, salute e sicurezza; reputazione e mercato. Il modello prevede una valutazione dei rischi integrata, trasversale e dinamica, che valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali. La valutazione di ciascun rischio è svolta attraverso il ricorso ad apposite scale di valutazione che esplicitano le soglie di rilevanza per il Gruppo e consentono l'attribuzione di un "rating" a ciascun rischio, facilitando così la prioritizzazione degli stessi. Per tutti i rischi sono identificate e attribuite le risk ownership e vengono definite le strategie di gestione, declinate in specifiche azioni di trattamento del rischio e con relativi tempi di attuazione.

Con riferimento ai rischi strategici, la Funzione Enterprise Risk Management, in coordinamento tutte le funzioni competenti, effettua un approfondimento specifico su rischi, opportunità e incertezze connesse al Piano Strategico. L'analisi è condotta attraverso un modello proprietario di simulazione Montecarlo che, a partire dalle informazioni raccolte su rischi, opportunità e volatilità e sulle relative correlazioni, genera una moltitudine di scenari alternativi di evoluzione delle variabili sottostanti il Piano Strategico e ne valuta l'impatto complessivo sui driver di valore. In aggiunta, vengono identificati specifici scenari "what if" relativi al contesto di riferimento sul quale il Piano Strategico è costruito e valutati i relativi impatti sull'agenda strategica. L'analisi consente la stima della volatilità complessiva dei target economico-finanziari definiti e la valutazione del livello di resilienza del Piano Strategico. L'output di tale analisi viene recepito nel documento "Piano Strategico" portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A;

La Funzione Enterprise Risk Management elabora specifici report di sintesi relativi all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi e li condivide con i diversi livelli aziendali. I rischi vengono aggiornati con cadenza trimestrale, semestrale o annuale a seconda della loro rilevanza. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione sono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ad ogni aggiornamento. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dall'unità ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio, le modalità di gestione e i temi materiali individuati. Si precisa che tra le modalità di gestione sono incluse anche quelle iniziative previste a Piano Strategico che hanno tra gli altri effetti quello di ridurre l'esposizione al rischio.

Si noti che, nonostante le azioni di mitigazione introdotte al fine di monitorare e prevenire l'insorgere di rischi di natura rilevante, la Società non esclude che il manifestarsi di specifici eventi possa determinare l'iscrizione di eventuali passività in bilancio.



Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Strategico/di business	Evoluzione della Regolazione e della legislazione	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale; Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dall'ARERA in funzione dell'aggiornamento di alcune variabili macroeconomiche di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro dei piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo; Partecipazione attiva alle consultazioni indette dall'ARERA, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti; Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza, inclusa la Tassonomia; Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero. 	Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG
Strategico/di business	Cambiamento Climatico	<ul style="list-style-type: none"> Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc.) con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio; Rischio Emergente:¹² Rischio Fisico: aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con possibile impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e, di conseguenza, sui ricavi; Rischio Emergente: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio italiano e comunitario in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, ad esempio attraverso l'introduzione di misure che obblighino i distributori di gas naturale all'acquisto di certificati di copertura delle emissioni, con impatto negativo sui costi; Rischio Emergente: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti con impatto negativo su ricavi e livello di investimenti attesi; Rischio Emergente: Rischio di Transizione: incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi. 	<ul style="list-style-type: none"> Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari"; Obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra: <ul style="list-style-type: none"> i. al 2030: riduzione emissioni Scope1&2 del 42% e riduzione emissioni Scope 3 del 33%, rispetto ai valori 2020; ii. al 2050, obiettivo di Net Carbon Zero. Obiettivo di riduzione dei consumi energetici netti del 33% al 2030, rispetto ai valori 2020; Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor, attualmente la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas, con importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, ampiezza delle aree sottoposte a controllo e sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli operatori del settore (parti per miliardo contro parti per milione); Adozione di SLA interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito da ARERA; Processo di trasformazione dei circa 74.000 chilometri di rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas; Sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti; Conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a Gpl, con conseguente riduzione delle emissioni rispetto alla configurazione attuale; Azioni di ammodernamento della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, risanamento colonne montanti e mensole); Promozione di pratiche di business responsabili, attraverso l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP; Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore in Italia e all'estero; Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo Italiano o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza; Partecipazione attiva alle attività delle associazioni europee e italiane di settore per il presidio dell'evoluzione tecnologica; Esecuzione di progetti di efficienza energetica attraverso la controllata Seaside; Investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo nei settori idrico e di efficientamento energetico; Promozione della mobilità sostenibile; Sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabili utilizzabili nelle reti esistenti; Iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoramento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas. 	<ul style="list-style-type: none"> Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG; Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone; Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente; Innovazione; Identità aziendale; Sostenibilità ambientale.
Strategico/di business	Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali; Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori; Rischio di contenziosi giudiziari e/o arbitrali con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare; Rischio che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas. 	<ul style="list-style-type: none"> La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso; Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito; Monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara; Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo; Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università. 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG.

¹² Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Strategico/di business	Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica	Rischio di potenziale perdita economica dovuto sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente	<ul style="list-style-type: none"> Costituito un apposito fondo a copertura delle passività connesse ai Titoli di Efficienza Energetica; Processo per l'acquisizione dei Titoli di efficienza energetica e la gestione dei relativi adempimenti; Monitoraggio dell'evoluzione normativa; Partecipazione attiva a tavoli di lavoro e sviluppo di position paper di settore con proposte di indirizzi per revisione delle regole del sistema TEE; Strategia di acquisto ottimizzata mediante accesso al mercato, valutazione e sviluppo di eventuali rapporti per accordi bilaterali, reporting periodico alla direzione aziendale; Presenza nei settori di efficientamento energetico attraverso lo sviluppo di progetti con parziale riduzione della posizione corta di TEE. 	<ul style="list-style-type: none"> Sostenibilità ambientale; Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG.
Finanziario	Rischio Credito	Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti con effetti negativi sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dall'ARERA e previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e prevedono clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta; Al 30 giugno 2022 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 98% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,1% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti; Analisi e monitoraggio del portafoglio crediti; Valutazioni di iniziative per l'affidamento a società esterne specializzate nel recupero crediti. Monitoraggio mensile delle attività e performance delle società incaricate. 	Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG
Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse con impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie della Società sul livello degli oneri finanziari netti. Rischio che un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi	<ul style="list-style-type: none"> Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, controllo e reporting dei Rischi Finanziari; Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni, svolta con cadenza annuale; Mantenimento di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse (al 30 giugno 2022 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso fisso per il 88,9% e a tasso variabile per il 11,1%); Utilizzo di un mix differenziato di risorse finanziarie esterne (emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor)); Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix/composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato). 	Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG
Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (<i>funding liquidity risk</i>) o di liquidare attività sul mercato (<i>asset liquidity risk</i>), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale	<ul style="list-style-type: none"> Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e controllo e reporting dei Rischi Finanziari; Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni, svolta con cadenza annuale; Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari; Programma EMTN, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consente l'emissione di residui 2,0 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali; Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix / composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato). 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG; Gestione sostenibile della catena di fornitura.
Finanziario	Rischio Credit Rating	Rischio di <i>downgrade</i> del <i>credit rating</i> di Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un downgrade del rating della Repubblica italiana che, sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso del rating di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e controllo e reporting dei Rischi Finanziari; Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni e svolta con cadenza annuale; Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix/composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato); Dialogo costante con le Agenzie di Rating. 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Finanziario	Rischio Default e covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito	<ul style="list-style-type: none"> Assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 30 giugno 2022 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo originale di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari); Emissione di prestiti obbligazionari nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes che prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato riguardanti, inter alia, clausole di <i>negative pledge</i> e di pari passo; Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di <i>negative pledge</i> ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passo e <i>change of control</i>; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare (al 30 giugno 2022 tali impegni risultano rispettati). 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG.
Operativo	Anomalie di performance degli Smart Meter	Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento di un adeguato fondo a copertura delle passività generate dagli oneri derivanti da malfunzionamenti; Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori dei materiali; Applicativo Digital Factory «SmartTracker» per il tracking e la gestione degli smart meters lungo tutto il ciclo di vita; Piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento; Centri operativi per la rigenerazione degli Smart Meters con anomalie; Audit sui fornitori e collaudi delle forniture; Aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica; Adozione sul campo di Smart Meters dotati di tecnologia di comunicazione NB-IoT; Progetto per la realizzazione dello Smart meter di ultima generazione, compatibile anche con gas rinnovabili come biometano o idrogeno e su brevetto Italgas. 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente; Sostenibilità ambientale; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG; Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone; Gestione sostenibile della catena di fornitura; Innovazione.
Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset; Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio; Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori; Centro Integrato di Supervisione (CIS) attivo 24h/24 che consente il monitoraggio dello stato della rete a distanza attraverso il telecontrollo degli impianti, la gestione delle richieste di Pronto intervento, l'individuazione dei luoghi che necessitano di intervento, il monitoraggio dello stato di avanzamento della messa in sicurezza; Sistemi di sicurezza impianti e asset e di monitoraggio rete; Digitalizzazione della rete, per il miglioramento dei sistemi di monitoraggio in real time e per la manutenzione predittiva; Ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi e tecnologie (Picarro Surveyor) e con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata superiore agli standard definiti da ARERA; Adozione di SLA interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito da ARERA; Ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mensole); Prevenzione di potenziali danni alle tubazioni causate da terzi (es. altri sotto-servizi); Procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori, presidio appaltatori; Digital Factory per lo sviluppo di soluzioni innovative volte alla digitalizzazione dei processi e al miglioramento delle attività operative e di gestione della rete e della qualità del servizio. 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane; Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone; Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente; Gestione sostenibile della catena di fornitura; Sostenibilità ambientale; Dialogo e creazione di valore sul territorio; Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things)	<ul style="list-style-type: none"> Copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla <i>cybersecurity</i>; Modello organizzativo ed operativo della <i>cybersecurity</i>; Politica di Gruppo relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi; Modello e procedure di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi; Monitoraggio dell'indice Cyber risk rating Bitsight di Gruppo, posizionato attualmente in una fascia avanzata che corrisponde a un alto livello di maturità dei presidi di cyber security; Adozione di soluzioni di accesso condizionato sulla base di determinati fattori di rischio (accessi non legittimi, accessi da località atipiche, etc.) e <i>Multi-Factor-Authentication</i> per i dipendenti del Gruppo e i fornitori IT più critici; Adozione di misure di sicurezza a protezione degli endpoint (Antimalware) e delle mail mediante l'implementazione di soluzioni di Antispam (protezione da mail di spam), Anti Spoofing (protezione da attacchi che impersonificano l'indirizzo del mittente di una comunicazione), Advanced Hunting (analisi avanzata per verificare proattivamente possibili minacce), Safe Link/Safe Attachment (protezione da link e allegati malevoli presenti nelle mail tramite simulazione in ambiente di test, Sandbox); Formazione specifica ai dipendenti del Gruppo su rischi <i>cyber</i>, vulnerabilità comuni, <i>phishing</i> e spam; Possibilità per tutti i dipendenti del Gruppo di segnalare mail di phishing sospette (Phishing alarm) ad un team preposto che effettuerà l'analisi della mail; Simulazioni di phishing ai dipendenti del Gruppo finalizzate a testare e a irrobustire la capacità di riconoscimento di mail malevole; Processo <i>Secure Product Development Lifecycle</i> che definisce un approccio operativo e progettuale nel quale le considerazioni e le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin dalle prime fasi del processo di approvvigionamento e/o dello sviluppo di <i>hardware</i> e <i>software</i>; Misure di sicurezza a protezione dell'infrastruttura di rete da alterazioni non autorizzate, disservizi, applicazioni errate e divulgazione non autorizzata dei propri dati mediante soluzioni di Firewall, Intrusion Prevention System, Web Application firewall, sistemi Anti DDoS (Distributed Denial of Service), protezione della navigazione Internet (Proxy) e segmentazione delle reti; Monitoraggio continuo in real time, mediante soluzione di Security Information and Event Management (SIEM), dei sistemi IT e OT finalizzato a individuare e correlare eventi sui dispositivi monitorati e agire di conseguenza quando necessario; Conduzione di vulnerability <i>assessment</i> e penetration test periodici IT e OT condotti da terze parti; Definizione e periodico aggiornamento di specifiche tecniche contrattuali, anche in materia di sicurezza cibernetica; Fornitori leader di settore che garantiscono massimi livelli di sicurezza e di performance, i cui livelli di servizio sono definiti contrattualmente e monitorati; "<i>Cybersecurity Awareness</i> per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, che promuove l'applicazione degli opportuni processi di <i>cybersecurity</i> da parte delle terze parti. 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione; Gestione sostenibile della catena di fornitura; Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente; Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG; Innovazione.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
Operativo	Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner; Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie. 	<ul style="list-style-type: none"> Specifiche polizze assicurative del ramo "persona" che coprono sia i casi di infortuni professionali ed extraprofessionali, sia il decesso da malattia; Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore; Attività di ricerca e innovazione tecnologica e azioni e progetti di efficienza energetica dei processi, di miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti nonché di recupero ambientale degli ex siti di produzione del gas manifatturato; Monitoraggio delle normative in materia HSE, costituzione e diffusione del presidio legislativo applicabile; Formazione su tematiche HSE e sistema di gestione informatizzata dei corsi (<i>Learning Management System</i>); Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti; Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione sulla sicurezza e altri temi HSE per tutte le unità operative. Sistemi premianti alle strutture operative virtuose in tema di salute e sicurezza; Convention con fornitori/appaltatori finalizzate alla sensibilizzazione/allineamento su tematiche HSE; Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE e sistema premiante per i comportamenti virtuosi (Trofeo Sicurezza Appaltatori); Verifiche di conformità sul sistema integrato HSEQ e ISO 37001 e audit tecnici a fornitori e appaltatori in fase di qualifica e durante le normali attività. <p>Con particolare riferimento alle attività di bonifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> Costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa; Processo di bonifica dei siti contaminati che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività; Struttura dedicata al monitoraggio delle fasi di progettazione e realizzazione. Verifiche sui siti oggetto di bonifica effettuate sia internamente che da terzi, sia in corso d'opera che per il collaudo finale. 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane; Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone; Sostenibilità ambientale; Gestione sostenibile della catena di fornitura; Dialogo e creazione di valore sul territorio; Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG;
Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di <i>knowledge transfer</i> sviluppato nella digital factory Italgas, che prevede la codifica video di attività operative e istruzioni accessibili in real time attraverso "wearable devices"; Affinamento dei processi di formazione, con piattaforma multimediale per la programmazione, gestione e accesso alle diverse attività di formazione manageriale, tecnica, HSEQ e digitale; Iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze digitali (mappatura competenze digitali, istituzione dei <i>Digital Ambassador</i> e formazione su tematiche digitali); Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse con programma formativo specifico per profilo; Programma I-Grow, il graduate program di Italgas finalizzato a rafforzare il know how interno secondo i principi di meritocrazia e trasparenza, che prevede l'accelerazione dello sviluppo di competenze trasversali attraverso percorsi di inserimento, programmi di formazione e percorsi di job rotation strutturati; Succession plan per ruoli apicali; Collaborazioni con Università e Politecnici italiani finalizzati ad anticipare il momento della <i>talent acquisition</i>; Strutture organizzative dedicate alla diversità e inclusione e alla sostenibilità in HR; Survey periodica sul clima aziendale estesa a tutti i dipendenti del Gruppo; Sistema di servizi e di welfare in costante ampliamento per intercettare nuovi bisogni e aspettative; Politica Italgas sui Diritti Umani; Politica Italgas per la diversità e l'inclusione; Progetto Mac@Italgas col fine di dotare il personale Italgas, già in possesso di un i-phone e un i-pad, del Mac portatile in sostituzione dei pc Windows, garantendo un ecosistema in grado di assicurare semplicità di approccio alle nuove soluzioni digitali, spingere la condivisione e collaborazione e migliorare l'<i>experience</i> quotidiana; Progetto Smart Rotation, il Job Posting interno di Italgas, per favorire lo scambio di competenze nel Gruppo, valorizzare le proprie Persone e facilitare le attività di <i>upskilling</i> e <i>reskilling</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane; Rispetto dei diritti umani; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG; Innovazione.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio continuo di <i>Key Performance Indicators</i> sui processi commerciali, alert e comunicazione ai Poli Territoriali per attivazione/accelerazione di interventi territoriali; Analisi ad hoc di tutti i processi commerciali e sviluppo di interventi di miglioramento; Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio; Accelerazione nel miglioramento del livello di servizio guidata dalla digitalizzazione degli asset e dei processi; <i>Survey</i> a società di vendita; Portale digitale di Italgas dedicato alle società di vendita Gas2be, sviluppato per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento alla rete e consentire alle Società di Vendita un accesso diretto e immediato a informazioni e novità su Italgas come quelle sulle ultime promozioni lanciate sul territorio, o sui prossimi <i>webinar</i> pensati appositamente per aumentare e migliorare lo scambio di know-how fra Italgas e le Società di Vendita; Allocazione su una specifica unità aziendale della responsabilità di mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi; Monitoraggio dello stato di avanzamento lavori in funzione degli impegni assunti; Dialogo costante con enti concedenti, anche finalizzate a cogliere e soddisfare necessità di aggiornamenti; Salesforce (CRM) a supporto delle persone che lavorano al Contact Center di Italgas per lo svolgimento di attività di front-end (Servizio Clienti). 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente; Dialogo e creazione di valore sul territorio; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG; Innovazione.
Operativo	Rischi della Catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione; Processo di qualifica dei fornitori che prevede specifiche verifiche reputazionali anche in ambito ESG; Verifiche antimafia nelle procedure di gara relative ai settori speciali ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, al settore Bonifiche ed ai lavori di cui al Titolo IV D.Lgs. 81/2008; Nuova piattaforma digitale IT4Buy, che migliora i) la rapidità e la semplicità del processo di registrazione e di qualifica dei fornitori; ii) il processo di gara; iii) la gestione del contratto; Criteri premianti ESG in fase di gara su temi di Indice di Legalità, di possesso Certificazioni ISO specifiche, di impatto ambientale (es. emissioni di CO₂); Verifiche dei requisiti di sostenibilità e economico-finanziarie tramite provider esterni riconosciuti, in fase di registrazione del fornitore; Processi e disciplinari di gara standardizzati; Valutazione delle performance dei fornitori, anche in termini di sostenibilità, integrata nel modulo di <i>vendor management</i>; Gestione eventi non prevedibili: risk assessment ai Fornitori; diversificazione approvvigionamenti; scouting di materie prime alternative; Verifiche <i>"on-site"</i>, tecniche e ESG, ai fini della Qualifica per i Fornitori ritenuti Critici/Strategici; Attività di scouting di beni innovativi, prodotti con materiali alternativi e/o con differenti tecnologie, funzionali alla gestione/manutenzione degli asset; Specifiche tecniche in continuo aggiornamento anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica e clausole contrattuali che disciplinano casistica di beni e servizi esposti a rischio <i>Cyber</i>; "Codice etico dei fornitori" che richiede un impegno da parte dei fornitori stessi, ispirato, tra l'altro, a quanto stabilito a livello internazionale nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e nelle Convenzioni emesse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e nei Dieci Principi del Global Compact, nonché quanto contenuto nei Principi Guida dell'ONU per le imprese e nelle Linee Guida dell'OCSE per le aziende multinazionali; Politica Anticorruzione Awareness per le terze parti - richiesta dichiarazione ai fornitori in tema di anticorruzione e/o ISO 37001; "<i>Cybersecurity Awareness</i> per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono rispettare; Modello logistico rinnovato con Centralizzazione del Magazzino e gestione di Punti di Prelievo nei territori (UT) e conseguente digitalizzazione del monitoraggio materiali in stock/transito. 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione; Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane; Gestione sostenibile della catena di fornitura; Sostenibilità ambientale; Rispetto dei diritti umani; Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG; Innovazione.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
Operativo	COVID 19, eventi pandemici e nuove malattie	Rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dal COVID-19 e/o alla diffusione di nuovi fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> Istituzione di un Comitato di Crisi per il monitoraggio e la gestione delle diverse fasi della pandemia; Monitoraggio continuo dell'evoluzione delle normative di riferimento e delle soluzioni per la gestione dell'emergenza del COVID-19 sia a livello nazionale che internazionale, mantenendo costanti collegamenti sia con le Autorità che con gli enti di ricerca ed ospedalieri; Adozione del Protocollo Aziendale per il Gruppo Italgas di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID19 negli ambienti di lavoro; Specifica polizza assicurativa indennitaria per tutti i dipendenti positivi al COVID-19; Campagne aperte a tutti i dipendenti per l'esecuzione di tampone molecolare, test sierologico e di vaccinazione anti-influenzale; Misure specifiche operative per la minimizzazione dei contatti (es. <i>smart working</i>, partenza da casa per il personale operativo) e di controllo (es. scanner temperatura all'ingresso, colonnine di gel sanificante, regole anti assembramenti); Monitoraggio giornaliero dei casi positivi e del personale in quarantena anche attraverso i Medici Competenti e processo per la ricezione e la gestione di segnalazioni circa casi di positività al COVID19, che prevede l'identificazione, il tracciamento dei contatti e attivazione della quarantena in coordinamento con ASL; Diffusione periodica delle regole comportamentali in relazione all'evolversi del contesto pandemico e delle disposizioni delle Autorità Sanitarie. 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane; Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone; Dialogo e creazione di valore sul territorio; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG.
Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance; Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 per Italgas e le società del Gruppo; Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione; Formazione al personale su temi di compliance; Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo; "Codice etico dei fornitori" che i fornitori del Gruppo Italgas devono rispettare. 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale; Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione; Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane; Sostenibilità ambientale; Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico; Gestione sostenibile della catena di fornitura; Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente; Generazione di valore economico sostenibile e finanza ESG.



7 | Evoluzione prevedibile della gestione

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2020 è emersa sul territorio italiano la c.d. Emergenza Coronavirus in relazione al diffondersi del contagio e ai necessari provvedimenti di urgenza assunti dalle Autorità Sanitarie e Governative per arginarne la diffusione. Lo stato di emergenza a suo tempo dichiarato dal Governo italiano si è formalmente concluso il 31 marzo 2022.

Ad oggi la Società non ha rilevato impatti significativamente negativi sulle iniziative di sviluppo e di investimento. Facendo leva sulla digitalizzazione dei processi, nel periodo emergenziale sono stati attuati interventi volti a garantire, operando in assoluta sicurezza, la continuità ed efficacia delle attività di cantiere e gli interventi presso la clientela nel rispetto dei termini definiti dai piani aziendali.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si ricorda che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. La Società non ha rilevato e non stima, al momento, rilevanti conseguenze negative sugli incassi attesi dalle società di vendita del gas tali da pregiudicare l'equilibrio finanziario del Gruppo così come sulla regolarità dei pagamenti delle controparti.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni imposte, nel periodo, dalla menzionata emergenza sanitaria, la Società, non ha rilevato e non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sull'esercizio 2022.

Tuttavia, ad oggi, la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali nei periodi a venire qualora la situazione di emergenza sanitaria dovesse ripresentarsi in forme critiche.

Pertanto, Italgas continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici, con focus sulla trasformazione digitale con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, razionalizzando i processi ed i costi operativi e mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo. Con specifico riferimento agli investimenti, Italgas prevede di continuare nell'esecuzione del proprio piano finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione e *repurposing* della rete e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Conflitto Russia - Ucraina

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia, né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Italgas continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

In particolare, nel corso del mese di marzo Italgas ha concluso (ed aggiornerà periodicamente) una prima *survey* su una parte rilevante dei propri fornitori. In tale sede è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo, mentre un solo fornitore ha rilevato sub-forniture di origine ucraina per le quali ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative.

Tutti i fornitori interpellati hanno confermato aver posto in essere misure atte a prevenire effetti derivanti da eventuali attacchi cyber.

Si segnala altresì che la maggior parte dei processi gestiti dai fornitori interpellati possono essere catalogati tra quelli energivori.

Il sondaggio ha confermato, come già precedentemente evidenziato, la crescente criticità sull'approvvigionamento di elettronica e componentistica legata all'acciaio, sia in termini di prezzi sia di tempistiche di consegna e di disponibilità.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas continua ad essere esposta solo marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che i) circa il 90% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento e/o liquidità nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 30 giugno 2022, pari a 1.341,7 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nell'arco dei prossimi 12 mesi, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce peraltro il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Glossario

Per il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura si rimanda allo specifico capitolo della Relazione Annuale Integrata 2021, consultabile sul sito internet www.italgas.it (<https://integratedreport2021.italgas.it/glossario/>)



b | **Bilancio
consolidato
Semestrale
abbreviato 2022**

Situazione patrimoniale - finanziaria

(migliaia di €)	Note	31.12.2021		30.06.2022	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	1.391.763		1.341.738	
Attività finanziarie correnti	(7)	5.120		5.120	
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	588.098	225.831	409.719	62.287
Rimanenze	(9)	105.294		116.029	
Attività per imposte sul reddito correnti	(10)	21.625		8.673	
Altre attività correnti finanziarie	(19)			28.986	
Altre attività correnti non finanziarie	(11)	54.079	4	78.050	14
		2.165.979		1.988.315	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(12)	372.108		366.072	
Attività immateriali	(13)	7.469.805		7.360.850	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(14)	30.108		23.935	
Attività finanziarie non correnti	(15)	7.855		21.774	
Attività per imposte sul reddito non correnti	(10)	22.936		33.001	
Altre attività non correnti finanziarie	(19)	670		1.443	
Altre attività non correnti non finanziarie	(11)	80.366	668	70.164	668
		7.983.848		7.877.239	
Attività non correnti destinate alla vendita	(16)	2.180		248.209	
TOTALE ATTIVITÀ		10.152.007		10.113.763	

(migliaia di €)	Note	31.12.2021		30.06.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(17)	591.188	464	445.758	464
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	769.137	36.683	711.221	42.043
Passività per imposte sul reddito correnti	(10)	3.430		27.261	
Altre passività correnti finanziarie	(19)	290		371	
Altre passività correnti non finanziarie	(20)	13.111	175	7.403	301
		1.377.156		1.192.014	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(17)	5.785.707	1.351	5.995.570	
Fondi per rischi e oneri	(21)	159.506		142.188	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	95.648		85.044	
Passività per imposte differite	(23)	50.791		48.420	
Altre passività non correnti finanziarie	(19)	6.283		34	
Altre passività non correnti non finanziarie	(20)	534.425		516.123	
		6.632.360		6.787.379	
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita	(24)			13.071	
TOTALE PASSIVITÀ		8.009.516		7.992.464	
PATRIMONIO NETTO	(25)				
Capitale sociale		1.002.016		1.002.608	
Riserve		154.510		187.781	
Utili (perdite) a nuovo		372.075		496.006	
Utile (perdita) dell'esercizio		362.813		188.264	
Azioni proprie					
Totale patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas		1.891.414		1.874.659	
Interessenze di terzi		251.077		246.640	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.142.491		2.121.299	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		10.152.007		10.113.763	

Conto economico

(migliaia di €)	Note	Primo semestre 2021		Primo semestre 2022	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
RICAVI	(27)				
Ricavi		1.017.556	475.580	1.021.100	265.268
Altri ricavi e proventi		31.284	2.511	39.548	2.689
		1.048.840		1.060.648	
COSTI OPERATIVI	(28)				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(66.376)	(2.497)	(68.580)	(2.749)
Costi per servizi		(297.997)	(977)	(288.791)	(3.361)
Costi per godimento beni		(49.488)	(436)	(48.328)	(385)
Costo lavoro		(125.651)		(121.607)	
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri		(3.095)		1.543	
Accantonamenti/rilasci al fondo svalutazione crediti					
Altri oneri		(7.434)	(33.893)	(12.215)	(73.303)
		(550.041)		(537.978)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(29)	(219.389)		(226.720)	
UTILE OPERATIVO		279.410		295.950	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Oneri finanziari		(34.040)	(147)	(29.496)	(468)
Proventi finanziari		2.079		1.622	
Strumenti finanziari derivati		150		1.548	
		(31.811)		(26.326)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		738	738	456	456
Dividendi		49	49	47	47
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		307		2.729	2.729
		1.094		3.232	

(migliaia di €)	Note	Primo semestre 2021		Primo semestre 2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Utile prima delle imposte		248.693		272.856	
Imposte sul reddito	(32)	68.659		75.132	
Utile (perdita) netto dell'esercizio		180.034		197.724	
Di pertinenza degli Azionisti Italgas		171.174		188.264	
Interessenze di terzi		8.860		9.460	
Utile (perdita) netto per azione di pertinenza degli Azionisti Italgas (ammontare in € per azione)	(33)				
- base e diluito		0,21		0,23	

Prospetto dell'utile complessivo consolidato: pertinenza della capogruppo e dei terzi

(migliaia di €)	Primo semestre 2021			Primo semestre 2022		
	Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale	Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale
Utile (perdita) netto dell'esercizio	171.174	8.860	180.034	188.264	9.460	197.724
Altre componenti dell'utile complessivo						
Componenti riclassificabili a conto economico:						
Variazione <i>fair value</i> derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> (Quota efficace)	7.868		7.868	34.461		34.461
Effetto fiscale	(1.888)		(1.888)	(8.271)		(8.271)
	5.980		5.980	26.190		26.190
Componenti non riclassificabili a Conto economico:						
Utile (Perdita) attuariale da <i>remeasurement</i> piani a benefici definiti per i dipendenti	1.823	161	1.984	7.392	467	7.859
Variazione <i>fair value</i> partecipazioni valutate al <i>fair value</i> con effetti a OCI				1.150		
Effetto fiscale	(462)	(41)	(503)	(2.346)	(131)	(2.477)
	1.361	120	1.481	6.196	336	5.382
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	7.341	120	7.461	32.386	336	31.572
Totale utile complessivo dell'esercizio	178.515	8.980	187.495	220.650	9.796	229.296

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

(migliaia di €)	Patrimonio di pertinenza degli Azionisti della controllante														Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzi azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utile netto dell'esercizio	Totale	Utile netto dell'esercizio	Totale		
Saldo al 31 dicembre 2020 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(16.408)	(15.962)	(349.839)	5.635		19.926	211.755	384.626	1.737.434	239.989	1.977.423	
Utile netto nel primo semestre 2021												171.174	171.174	8.860	180.034	
Altre componenti dell'utile complessivo:																
Componenti riclassificabili a Conto economico:																
- Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						5.980							5.980		5.980	
Componenti non riclassificabili a Conto economico:																
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					1.361								1.361	120	1.481	
Totale utile complessivo primo semestre 2021 (b)					1.361	5.980						171.174	178.515	8.980	187.495	
Operazioni con gli azionisti:																
- Destinazione risultato esercizio 2020											384.626	(384.626)				
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2020 (0,277 € per azione)											(224.306)		(224.306)		(224.306)	
- Attribuzione dividendi a terzi														(19.500)	(19.500)	
- Riserva stock grant								(468)					(468)		(468)	
Totale operazioni con gli azionisti (c)								(468)			160.320	(384.626)	(224.774)	(19.500)	(244.274)	
Altre variazioni di patrimonio netto (d)	784		2.247					(2.247)		(1.225)			(441)	(1.476)	(1.917)	
Saldo al 30 giugno 2021 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	1.002.016	(323.907)	622.377	200.246	(15.047)	(9.982)	(349.839)	2.920		18.701	372.075	171.174	1.690.734	227.993	1.918.727	
Utile netto nel secondo semestre 2021												191.639	191.639	11.747	203.386	
Altre componenti dell'utile complessivo:																
Componenti riclassificabili a Conto economico:																
- Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						5.232							5.232		5.232	
Componenti non riclassificabili a Conto economico:																
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(93)								(93)	1	(92)	

(migliaia di €)	Patrimonio di pertinenza degli Azionisti della controllante														Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale		Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale		
Totale utile complessivo secondo semestre 2021 (b)					(93)	5.232							191.639	196.778	11.748	208.526
Operazioni con gli azionisti:																
- Versamento capitale sociale terzi															11.267	11.267
- Riserva stock grant									2.682					2.682		2.682
Totale operazioni con gli azionisti (c)									2.682					2.682	11.267	13.949
Altre variazioni di patrimonio netto (d)											1.220			1.220	69	1.289
Saldo al 31 dicembre 2021 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	1.002.016	(323.907)	622.377	200.246	(15.140)	(4.750)		(349.839)	5.602		19.921	372.075	362.813	1.891.414	251.077	2.142.491
Utile netto nel primo semestre 2022													188.264	188.264	9.460	197.724
Altre componenti dell'utile complessivo:																
Componenti riclassificabili a Conto economico:																
- Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge														26.190		26.190
Componenti non riclassificabili a Conto economico:																
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					5.322									5.322	336	5.658
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI										874				874		874
Totale utile complessivo primo semestre 2022 (b)					5.322	26.190				874			188.264	220.650	9.796	230.446
Operazioni con gli azionisti:																
- Destinazione risultato esercizio 2021												362.813	(362.813)			
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2021 (0,295 € per azione)												(238.882)		(238.882)		(238.882)
- Attribuzione dividendi a terzi															(14.244)	(14.244)
- Riserva stock grant									1.568					1.568		1.568
Totale operazioni con gli azionisti (c)									1.568			123.931	(362.813)	(237.314)	(14.244)	(251.558)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)	592		2.072						(763)		(1.992)			(91)	11	(80)
Saldo al 30 giugno 2022 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	1.002.608	(323.907)	624.449	200.246	(9.818)	21.440		(349.839)	6.407	874	17.929	496.006	188.264	1.874.659	246.640	2.121.299

Rendiconto finanziario

(migliaia di €)	Primo semestre 2021	Primo semestre 2022
Utile (perdita) dell'esercizio	180.034	197.724
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	218.912	225.722
Svalutazioni nette di attività	477	998
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	738	(456)
Altri proventi su partecipazioni	307	
Partite non monetarie (<i>stock grant</i>)	(468)	2.149
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività	758	2.377
Dividendi	(49)	(47)
Proventi finanziari	(2.079)	(1.622)
Oneri finanziari	33.890	31.044
Imposte sul reddito	68.659	75.132
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(4.598)	(3.274)
Variazioni del capitale di esercizio:		
- Rimanenze	(13.438)	(11.414)
- Crediti commerciali	281.174	196.029
- Debiti commerciali	5.827	(44.835)
- Fondi per rischi e oneri	(17.155)	(17.313)
- Altre attività e passività	(43.599)	(98.226)
Flusso di cassa del capitale di esercizio	212.809	24.241
Dividendi incassati	143	1.311
Proventi finanziari incassati	2.079	1.622
Oneri finanziari pagati	(48.680)	(41.360)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(109.524)	(50.437)
Flusso di cassa netto da attività operativa	553.408	465.184
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>605.708</i>	<i>357.179</i>
Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	(18.496)	(2.826)
- Attività immateriali	(394.799)	(359.418)
- Acquisizioni asset e rami d'azienda	(1.748)	
- Partecipazioni	(2.250)	(22.501)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(12.249)	12.557

(migliaia di €)	Primo semestre 2021	Primo semestre 2022
Disinvestimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	334	
- Beni disponibili per la vendita		4.911
- Imprese uscite dall'area di consolidamento		19.754
- Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento	11.244	
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(417.964)	(347.523)
<i>di cui verso parti correlate</i>		
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	982.208	249.897
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine	(277.902)	(133.438)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(590.672)	(34.082)
Apporti di capitale da terzi		289
Dividendi distribuiti	(219.430)	(234.271)
Rimborso di debiti finanziari per leasing	(8.766)	(16.081)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(114.562)	(167.686)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(88.772)</i>	<i>(95.733)</i>
Flusso di cassa netto dell'esercizio	20.882	(50.025)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	664.026	1.391.763
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	684.908	1.341.738

Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato

Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Italgas", "Gruppo Italgas" o "Gruppo"), presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 30 giugno 2022, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.,¹³ il 26,01% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

La capogruppo Italgas S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

1. Criteri di redazione e di valutazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, di seguito anche "Bilancio semestrale", è stato predisposto in conformità alle disposizioni previste dallo IAS 34 "Bilanci intermedi". Così come consentito da tale principio, il Bilancio semestrale non include tutte le informazioni richieste in un bilancio consolidato annuale e, pertanto, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Italgas per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

I prospetti di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione annuale integrata. Nel Bilancio semestrale al 30 giugno 2022 sono applicati gli stessi principi di consolidamento e gli stessi criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultimo Bilancio annuale consolidato, a cui si fa rinvio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2022, illustrati nella sezione "Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore" di detta relazione. Non sono stati individuati impatti derivanti dall'applicazione di tali nuove disposizioni.

Le note al bilancio sono presentate in forma sintetica.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti, sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2022", che è parte integrante delle presenti note.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 25 luglio 2022, è sottoposto a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. La revisione contabile limitata comporta un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in migliaia di euro.

2. Modifica dei valori contabili

Nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione già illustrati in sede di redazione dell'ultimo Bilancio annuale consolidato, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2022 e già illustrati nella sezione "Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore" della stessa Relazione annuale integrata.

Non sono state apportate modifiche agli schemi contabili.

3. Utilizzo di stime contabili

Con riferimento alla descrizione dell'utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato nella nota n. 5 del Bilancio consolidato 2021.

4. Principi contabili di recente emanazione

A partire dal 1° gennaio 2022 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i seguenti provvedimenti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board):

IASB AND IFRS IC DOCUMENTS	EU effective date	Date of endorsement	Date of publication in the Official Journal
Amendments to IFRS 3 <i>Business Combinations</i> ; IAS 16 <i>Property, Plant and Equipment</i> ; IAS 37 <i>Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets</i> ; and Annual Improvements 2018-2020 (All issued 14 May 2020)	1 gennaio 2022	28 giugno 2021	2 luglio 2021

¹³ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)”** con il quale è stato disciplinato un caso molto particolare riguardante la possibilità di dedurre, dai costi dei beni patrimoniali in costruzione o non pienamente operativi, i ricavi della vendita di prodotti nel frattempo ottenuti dagli stessi cespiti. Lo IASB ha precisato che i ricavi della vendita devono essere rilevati a conto economico e non devono essere portati a deduzione dei costi dei suddetti beni patrimoniali.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020”** contenente modifiche ad alcuni IFRS a seguito del progetto di miglioramento annuale dello IASB. In particolare, le modifiche hanno riguardato:

| il paragrafo 16 dell'IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards” che consente, in sostanza, a una società controllata che adotta per la prima volta gli IFRS dopo la sua controllante di valutare le proprie attività e passività ai valori contabili iscritti nel bilancio consolidato della controllante alla data di passaggio agli IFRS da parte di tale controllante. In tal caso la modifica ammessa consiste nel permettere alla società controllata nella fase di transizione agli IFRS di assumere in maniera cumulata i valori definiti dalla propria controllante;

| il paragrafo B3.3.6 dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” che indica quali siano le commissioni pagate o ricevute da considerare nel test del “10 per cento” effettuato per stabilire se un emittente che riacquisti un proprio strumento finanziario, ai fini ad esempio di una successiva riemissione, possa considerare contabilmente eliminato tale strumento. Al riguardo le commissioni da considerare sono solo quelle pagate o ricevute tra la società mutuataria e la società finanziatrice;

| l'esempio illustrativo n. 13 che accompagna l'IFRS 16 “Leasing”, dal quale sono stati rimossi i riferimenti a rimborsi effettuati dal locatore a favore del locatario nel caso in cui quest'ultimo abbia effettuato migliorie su beni di terzi, in quanto tali rimborsi non sono da considerare incentivi per i leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)”** che modifica lo standard dettagliando quali costi contrattuali una società deve considerare ai fini degli accantonamenti previsti dallo IAS 37 che disciplina i Fondi per rischi e oneri. Nel caso, infatti, di risoluzione di un contratto con oneri a carico della società, l'accantonamento da effettuarsi deve comprendere i “costi che si riferiscono direttamente al contratto” quali quelli diretti (ad esempio manodopera, materiali) o un'allocazione di altri costi che comunque si riferiscono all'adempimento dei contratti (un esempio potrebbe essere l'allocazione della quota di ammortamento per una voce di immobili, impianti e macchinari utilizzati per l'esecuzione del contratto).

Le modifiche introdotte non hanno comportato effetti rilevanti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2022.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E/O INTERPRETAZIONI EMESSI, MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE NEL 2022

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 30 giugno 2022.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)”** allo scopo di aiutare le entità a distinguere tra cambiamenti nei principi contabili (*accounting policies*) e cambiamenti nelle stime contabili (*accounting estimates*). In particolare, i cambiamenti nei principi contabili devono essere applicati retroattivamente, mentre i cambiamenti nelle stime contabili devono essere contabilizzati prospetticamente. Le modifiche allo IAS 8 si concentrano sulle stime contabili, chiarendo che tali stime sono costituite da “importi monetari inclusi nei rendiconti, soggetti a incertezza di misurazione”. Il cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è quindi la correzione di un errore e può avere effetti solo sull'utile o la perdita del periodo corrente e/o di quelli futuri. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso il documento **“Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)”** contenenti emendamenti che hanno lo scopo di aiutare i redattori a decidere quali principi contabili rendere noti nei loro bilanci. Lo IAS 1 afferma che “un'entità deve indicare i propri principi contabili significativi” senza tuttavia fornire una definizione del termine “significativo” (material). Pertanto, lo IASB ha introdotto modifiche/integrazioni al principio con cui un'entità può identificare le informazioni rilevanti sui principi contabili. Ad esempio, viene precisato che un principio è rilevante se un suo cambiamento ha un impatto rilevante sull'informativa di bilancio oppure se la sua applicazione richiede stime significative. Le modifiche chiariscono, inoltre, che le informazioni sui principi contabili possono essere: (i) significative per la loro natura, anche se i relativi importi sono irrilevanti; (ii) rilevanti se gli utenti del bilancio di un'entità ne hanno bisogno per comprendere altre parti significative del bilancio; (iii) ampliate a quelle non rilevanti, purché queste non nascondano quelle rilevanti. In aggiunta, l'IFRS Practice Statement 2 è stato modificato aggiungendo linee guida ed esempi per spiegare e dimostrare l'applicazione del “processo di rilevanza”. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente.

Inoltre, risultano non ancora omologati i seguenti principi/modifiche:

| **Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1, issued on 23 January 2020 and 15 July 2020)** con il quale è stato fornito un approccio più generale alla classificazione delle passività ai sensi dello IAS 1. Lo scopo è quello di chiarire se una passività è classificata come non corrente nel caso in cui ci si aspetti, o si abbia la facoltà, di rifinanziare o rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dopo il periodo di riferimento nell'ambito di un prestito esistente con lo stesso prestatore, alle stesse condizioni o condizioni simili. Lo IASB ha precisato che la classificazione delle passività come correnti o non correnti dovrebbe essere basata sui diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e solo tali diritti dovrebbero influenzare la classificazione di una passività. Pertanto, la classificazione non è influenzata dalla facoltà di differire il regolamento di una passività;

| **Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (Amendments to IAS 12)** pubblicato il 7 maggio 2021 con il quale, allo scopo di uniformare i trattamenti seguiti dalle società, è stato chiarito che sin dalla rilevazione iniziale di singole operazioni (es. leasing o oneri di smantellamento asset) occorre contabilizzare le conseguenti differenze temporanee nel caso in cui emergano attività o passività fiscali differite.

Anche per tali modifiche non si prevedono impatti materiali sul bilancio del Gruppo alla data di applicazione.

5. Operazioni di aggregazioni aziendali

Nel semestre non si sono verificate operazioni di aggregazioni aziendali.

6. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 1.341.738 mila euro (1.391.763 mila euro al 31 dicembre 2021) sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

7. Attività finanziarie correnti

Le *attività finanziarie correnti*, di importo pari a 5.120 mila euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2021, sono relative a crediti finanziari verso istituti di credito smobilizzabili in breve termine (5.001 mila euro) e alla quota residua della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. in Acqua Campania S.p.A. (119 mila euro).

8. Crediti commerciali e altri crediti

I *crediti commerciali e altri crediti*, di importo pari a 409.719 mila euro (588.098 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	30.06.2022
Crediti commerciali	388.614	172.892
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5.278	5.278
Altri crediti	194.206	231.549
	588.098	409.719

I crediti commerciali (172.892 mila euro al 30 giugno 2022 e 388.614 mila euro al 31 dicembre 2021), sono relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni a esso accessorie. Riguardano principalmente crediti verso società di vendita di cui verso Gruppo Eni per 49.979 mila euro e crediti verso la CSEA relativi alla perequazione (170 mila euro).¹⁴

La riduzione è riconducibile soprattutto alla stagionalità della fatturazione.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (14.296 mila euro al 30 giugno 2022 e 15.643 mila euro al 31 dicembre 2021).

I crediti per attività di investimento/disinvestimento pari a 5.278 mila euro riguardano cessioni di beni patrimoniali.

Gli altri crediti, pari a 231.549 mila euro (194.206 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	30.06.2022
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	16.285	16.284
Crediti IVA liquidazione di gruppo	2	1
Crediti verso CSEA	130.575	173.502
Crediti verso GSE Gestore Servizi	1.471	1.148
Crediti verso Amministrazione pubbliche	5.979	7.466
Acconti a fornitori	32.805	24.624
Crediti verso personale	2.258	2.190
Altri crediti	4.831	6.334
	194.206	231.549

¹⁴ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (16.284 mila euro al 30 giugno 2022) si riferiscono a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (173.502 mila euro al 30 giugno 2022) sono relativi in prevalenza alle componenti tariffarie aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas per 87.571 mila euro (UG2¹⁵ e Bonus Gas¹⁶) e per incentivi sicurezza per 85.931 mila euro.

I crediti verso amministrazioni pubbliche (7.466 mila euro al 30 giugno 2022) riguardano crediti verso Comuni.

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di *factoring* in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa e dalle sue controllate. In particolare, sono state perfezionate, per complessivi 175,4 milioni di euro, operazioni per la cessione di crediti connessi a: i) crediti commerciali relativi al vettoriamento per 45,6 milioni di euro in scadenza al 30 giugno 2022 e ii) crediti verso la CSEA per complessivi 129,8 milioni di euro. Inoltre, si è proceduto alla cessione di crediti IVA per un importo pari a 3,8 milioni di euro e di contributi pubblici maturati per la metanizzazione della Sardegna per 5,7 milioni di euro. In aggiunta, si segnala che sono state effettuate operazioni di cessione crediti ai sensi della normativa bonus fiscale, con una primaria controparte finanziaria, connessi a: i) crediti ecobonus per 3,0 milioni di euro e ii) crediti superbonus per 11,0 milioni di euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

9. Rimanenze

Le *rimanenze*, di importo pari a 116.029 mila euro (105.294 mila euro al 31 dicembre 2021), sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2021			30.06.2022		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	106.013	(719)	105.294	116.789	(760)	116.029
	106.013	(719)	105.294	116.789	(760)	116.029

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (116.029 mila euro al 30 giugno 2022) sono costituite principalmente da misuratori gas in relazione al piano di sostituzione (68.962 mila euro). Il fondo svalutazione rimanenze è pari a 760 mila euro (719 mila euro al 31 dicembre 2021).

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

¹⁵ Componente addizionale della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

¹⁶ Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

10. Attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e non correnti si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021			30.06.2022		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per imposte sul reddito	21.625	22.936	44.561	8.673	33.001	41.674
- IRES	18.153	22.936	41.089	8.410	33.001	41.411
- IRAP	3.472		3.472	263		263
Passività per imposte sul reddito	3.430		3.430	27.261		27.261
- IRES	3.162		3.162	21.795		21.795
- IRAP	268		268	5.466		5.466

Le imposte di competenza del periodo sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

11. Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le altre attività correnti non finanziarie, di importo pari a 78.050 mila euro, e le altre attività non correnti non finanziarie, di importo pari a 70.164 mila euro, sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2021			30.06.2022		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	38.664	77.175	115.839	38.758	66.877	105.635
Altre attività	15.415	3.191	18.606	39.292	3.287	42.579
- Altre imposte correnti	10.710		10.710	26.363		26.363
- Risconti attivi	4.701	163	4.864	12.927	163	13.090
- Depositi cauzionali		2.970	2.970		3.053	3.053
- Altri	4	58	62	2	71	73
	54.079	80.366	134.445	78.050	70.164	148.214

Le Altre attività regolate (105.635 mila euro 30 giugno 2022) sono relative essenzialmente al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas e la Determinazione n. 3/2021.

Le attività per altre imposte correnti di importo pari a 26.363 mila euro (10.710 mila euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono principalmente a crediti per IVA per 25.651 mila euro.

I risconti attivi pari a 13.090 mila euro (4.864 al 31 dicembre 2021) sono relativi prevalentemente a risconti relativi a Tosap e polizze assicurative.

12. Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 366.072 mila euro (372.108 mila euro al 31 dicembre 2021), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	30.06.2022						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2021	12.738	487.219	36.302	155.682	47.121	7.478	746.540
Diritto d'uso 31.12.2021		45.403		45.284	35.442		126.129
Investimenti		748	217	554		1.307	2.826
Investimenti diritto d'uso		1.968		528	3.688		6.184
Dismissioni		(29)		(492)		(6)	(527)
Dismissioni diritto d'uso		(502)		(168)			(670)
Variazione area di consolidamento	1.195	8.565		(100)			9.660
Variazione area di consolidamento diritto d'uso		(530)		(43)			(573)
Altre variazioni	(76)	697	(675)	480		(1.293)	(867)
Altre variazioni diritto d'uso	1.929	(1.475)		6			460
Costo al 30.06.2022	15.786	496.661	35.844	156.447	50.809	7.486	763.033
Fondo ammortamento al 31.12.2021		(219.696)	(16.564)	(114.077)	(23.984)		(374.321)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 31.12.2021		(16.070)		(24.994)	(12.834)		(53.898)
Ammortamenti		(4.209)	(870)	(3.166)	(116)		(8.361)
Ammortamenti diritto d'uso		(3.241)		(4.751)	(3.479)		(11.471)
Dismissioni				477			477
Dismissioni diritto d'uso		248		118			366
Variazione area di consolidamento		(3.783)		58			(3.725)
Variazione area di consolidamento ammortamenti diritto d'uso		175		14			189
Altre variazioni diritto d'uso		2		(4)	1		(1)
Altre variazioni		(2)	1	(3)	1		(3)
Fondo ammortamento al 30.06.2022		(230.506)	(17.433)	(121.334)	(27.577)		(396.850)
Fondo svalutazione al 31.12.2021						(111)	(111)
Fondo svalutazione al 30.06.2022						(111)	(111)
Saldo netto al 31.12.2021	12.738	267.523	19.738	41.605	23.137	7.367	372.108
Saldo netto al 30.06.2022	15.786	266.155	18.411	35.113	23.232	7.375	366.072
- di cui diritto d'uso	1.929	25.978		15.990	22.818		66.715

Gli investimenti (9.010 mila euro) si riferiscono prevalentemente a immobilizzazioni in corso (in prevalenza di natura *real estate*) e beni relativi a diritto d'uso rispettivamente pari a 1.307 e 6.184 mila euro.

La voce Diritti d'uso comprende affitti passivi verso Valdarno S.r.l. in liquidazione pari a 1.496 mila euro.

Gli ammortamenti (19.832 mila euro), si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. L'ammortamento relativo a diritto d'uso è pari a 11.471 mila euro.

Il fondo svalutazione pari a 111 mila euro è relativo principalmente a un impianto di cogenerazione.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro

realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Nel corso del semestre non sono stati rilevati *impairment indicator*, né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Immobili, impianti e macchinari.

Vengono pertanto confermate le considerazioni riportate all'interno del Bilancio annuale consolidato 2021, a cui si rimanda.

13. Attività immateriali

Le *attività immateriali*, di importo pari a 7.360.850 mila euro (7.469.805 mila euro al 31 dicembre 2021) presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	30.06.2022						
	Vita utile definita					Vita utile indefinita	Totale
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
Costo al 31.12.2021	11.944.576	511.650	318.273	11.994	169.668	74.506	13.030.667
Investimenti	229.508	7.033	114.521	13.925	424		365.411
Contributi pubblici			(5.993)				(5.993)
Acquisizioni asset e rami d'azienda						169	169
Variazione dell'area di consolidamento		(2.129)		(598)	(5.725)		(8.452)
Dismissioni	(22.322)	(16)	(64)	(91)	(287)		(22.780)
Riclassifiche	(473.369)		(2.440)				(475.809)
Altre variazioni	108.330	6.015	(110.573)	(5.681)	226		(1.683)
Costo al 30.06.2022	11.786.723	522.553	313.724	19.549	164.306	74.675	12.881.530
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(4.989.015)	(419.329)			(141.864)		(5.550.208)
Ammortamenti	(185.526)	(18.422)			(1.943)		(205.891)
Variazione dell'area di consolidamento		455			3.072		3.527
Dismissioni	15.441	16			287		15.744
Riclassifiche	227.350						227.350
Altre variazioni	(37)	(3)			1		(39)
Fondo ammortamento al 30.06.2022	(4.931.787)	(437.283)			(140.447)		(5.509.517)
Fondo svalutazione al 31.12.2021	(10.154)	(10)		(52)	(438)		(10.654)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(998)						(998)
Riclassifiche	489						489
Fondo svalutazione al 30.06.2022	(10.663)	(10)		(52)	(438)		(11.163)
Saldo netto al 31.12.2021	6.945.407	92.311	318.273	11.942	27.366	74.506	7.469.805
Saldo netto al 30.06.2022	6.844.273	85.260	313.724	19.497	23.421	74.675	7.360.850

Gli accordi per servizi in concessione, comprensivi delle relative immobilizzazioni in corso, pari a 7.157.997 mila euro (7.263.680 mila euro al 31 dicembre 2021), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato (*"Service concession arrangements"*) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (85.260 mila euro; 92.311 mila euro al 31 dicembre 2021) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le attività immateriali a vita utile indefinita pari a 74.675 mila euro si riferiscono agli avviamenti emersi in relazione al processo di allocazione dei prezzi pagati per le società acquisite.

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 365.411 mila euro, sono relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione per il mantenimento e sviluppo della rete per la telelettura e la digitalizzazione delle reti.

In particolare, gli investimenti di distribuzione (331,0 milioni di euro) fanno riferimento alle iniziative di sviluppo, mantenimento e *repurposing* della rete nonché di realizzazione di nuove reti relative al progetto di metanizzazione della Sardegna, dove, nel corso dei primi sei mesi 2022, sono stati realizzati ulteriori 12 km di nuova rete portando il totale delle reti posate a 909 km.

La voce comprende inoltre gli investimenti in digitalizzazione (88,3 milioni di euro) si riferiscono all'installazione di dispositivi digitali per l'acquisizione dei dati per il controllo e monitoraggio della rete di distribuzione e degli impianti.

Gli investimenti di misura (23,4 milioni di euro) sono relativi all'ultima fase del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali ai sensi della Delibera ARERA n. 631/2013/R/gas e s.m.i.

Il valore netto pari a 247.970 mila euro della voce riclassifiche è relativo essenzialmente alla futura cessione degli impianti di distribuzione gas dei comuni dell'ATEM Napoli 1 ad altro operatore aggiudicatario della relativa gara d'ambito.

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Nel corso del semestre non sono stati rilevati *impairment indicator*, né variazioni significative in merito alla valutazione dell'Avviamento.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

14. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, di importo pari a 23.935 mila euro (30.108 mila euro al 31 dicembre 2021), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2021	Incrementi per investimenti	Proventi (oneri) da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	Altre variazioni	30.06.2022
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.515		(41)			1.474
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	1.103		33	(113)		1.023
Gaxa S.p.A.			15		93	108
Gesam Reti S.p.A.	21.633		420	(1.211)		20.842
Valdarno S.r.l. in liquidazione	5.461		(24)		(5.437)	
Enerpaper S.r.l.	396	63	29			488
	30.108	63	432	(1.324)	(5.344)	23.935

I proventi da valutazione al patrimonio netto, pari a 432 mila euro, si riferiscono principalmente alla società Gesam Reti (420 mila euro).

Il decremento per dividendi pari a 1.324 mila euro è relativo alla società Gesam Reti (1.211 mila euro) e a Metano Sant'Angelo Lodigiano (113 mila euro).

In data 4 maggio 2022 è stato finalizzato il closing dell'operazione mediante la quale Edison ha acquistato una quota di maggioranza di Gaxa, società attiva in Sardegna nella commercializzazione a mezzo rete di gas naturale, GPL e aria propanata per usi civili. Il nuovo assetto azionario di Gaxa è composto da Edison al 70%, Italgas al 15,56% e da Marguerite con il 14,44%. La partnership con un primario operatore specializzato nell'attività retail rafforza la presenza commerciale e le prospettive di sviluppo di Gaxa con positive ricadute sul piano di investimenti per la Sardegna promosso da Italgas.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Nel corso del semestre non sono stati rilevati *impairment indicator*, né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per le Partecipazioni.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2022" che fa parte integrante della presente nota.

15. Attività finanziarie non correnti

Le *attività finanziarie non correnti* pari a 21.774 mila euro (7.855 mila euro al 31 dicembre 2021), sono così dettagliate:

(migliaia di €)	31.12.2021	30.06.2022
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	2.848	2.332
Altre partecipazioni	5.007	19.442
	7.855	21.774

La voce Altre partecipazioni riguarda prevalentemente la valutazione al *Fair Value* delle partecipazioni in Picarro Inc. (14,4 milioni di euro), partecipazione di minoranza acquisita in data 2 marzo 2022, e Reti Distribuzione S.r.l. (5 milioni di euro).

16. Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita pari a 248.209 mila euro (2.180 mila euro al 31 dicembre 2021) sono relative essenzialmente alla futura cessione degli impianti di distribuzione gas dei comuni dell'ATEM Napoli 1 ad altro operatore aggiudicatario della relativa gara d'ambito.

17. Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 445.758 mila euro (591.188 mila euro al 31 dicembre 2021) e le passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 5.995.570 mila euro (5.785.707 mila euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021					
	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	350.470	42.186	392.656	830.429	458.494	1.288.923
Prestiti obbligazionari		146.111	146.111	880.791	3.564.619	4.445.410
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		19.625	19.625	45.066	5.307	50.373
Altri finanziatori	32.796		32.796	1.001		1.001
	383.266	207.922	591.188	1.757.287	4.028.420	5.785.707

(migliaia di €)	30.06.2022					
	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	352.870	54.401	407.271	698.294	807.400	1.505.694
Prestiti obbligazionari		16.763	16.763	1.616.284	2.831.861	4.448.145
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)	51	19.228	19.279	41.731		41.731
Altri finanziatori	2.445		2.445			
	355.366	90.392	445.758	2.356.309	3.639.261	5.995.570

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al costo rappresentato dal *fair value* del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo. Tutte le passività finanziarie sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato.

PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE

Le passività finanziarie a breve termine pari a 445.758 mila euro (591.188 mila euro al 31 dicembre 2021), comprensive delle quote a breve delle passività a lungo termine, sono relativi principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie *uncommitted*. La riduzione pari a 145.430 mila euro è dovuta principalmente dal rimborso di titoli obbligazionari in scadenza nel mese di gennaio 2022.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le passività finanziarie a lungo termine ammontano complessivamente a 5.995.570 mila euro (5.785.707 mila euro al 31 dicembre 2021).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing (41.731 mila euro), l'incremento rispetto al 31 dicembre 2021, pari a 218.505 mila euro, è attribuibile principalmente alla stipula, nel corso del mese di maggio 2022, di un nuovo *Term Loan* a tasso variabile per complessivi 250 milioni di euro.

Di seguito l'analisi dei prestiti obbligazionari pari a 4.464.908 mila euro, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza.

(migliaia di €)							
Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 30.06.2022	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	(4.471)	745.529	1,625%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	381.326	(1.724)	379.602	1,125%	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	euro	750.000	(2.150)	747.850	1,625%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	600.000	(2.407)	597.593	0,875%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	euro	500.000	(1.167)	498.833	1,000%	2031
ITALGAS S.p.A.	2020	euro	500.000	(2.161)	497.839	0,250%	2025
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(1.498)	498.502	0,000%	2028
ITALGAS S.p.A.	2021	euro	500.000	(840)	499.160	0,500%	2033
			4.481.326	(16.418)	4.464.908		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

La composizione dei finanziamenti bancari pari a 1.912.965 mila euro è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)							
Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 30.06.2022	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ITALGAS S.p.A. - BEI	2017	euro	360.000	(163)	359.837	0,35+Euribor 6M	15.12.2037
ITALGAS S.p.A. - BEI	2015	euro	111.600	(111)	111.489	0,14+Euribor 6M	22.10.2035
ITALGAS S.p.A. - BEI	2016	euro	262.500	(151)	262.349	0,47+Euribor 6M	30.11.2032
TOSCANA ENERGIA S.p.A - BEI	2016	euro	73.636	(23)	73.613	1,049%	30.06.2031
ITALGAS S.p.A. - TL MEDIOBANCA	2021	euro	200.000		200.000	0,000%	15.10.2024
ITALGAS S.p.A. - TL INTESA SANPAOLO	2021	euro	300.000		300.000	0,000%	27.10.2024
ITALGAS S.p.A. - TL INTESA SANPAOLO	2022	euro	250.000	95	250.095	0,6+Euribor 3M	20.05.2025
ITALGAS S.p.A. - HM BNL	2022	euro	350.000		350.000	-0,050%	25.07.2022
Debiti finanziari verso altre banche		euro	5.581		5.581		
			1.913.317	(353)	1.912.965		

^(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento. Si veda il paragrafo "Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di *negative pledge*".

COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE TOTALI PER TIPOLOGIA DI TASSO D'INTERESSE

Al 30 giugno 2022 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse, comprensiva dei debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2021	%	30.06.2022	%
Tasso fisso	5.910,9	92,7	5.727,6	88,9
Tasso variabile	466,0	7,3	713,6	11,1
Indebitamento finanziario lordo	6.376,9	100,0	6.441,2	100,0

COVENANTS DI NATURA FINANZIARIA E CLAUSOLE CONTRATTUALI DI *NEGATIVE PLEDGE*

Al 30 giugno 2022 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni euro che prevede il rispetto di determinati *covenant* finanziari.¹⁷ Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 30 giugno 2022 tali impegni risultano rispettati.

Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il *credit rating* assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's /Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating. Tali criteri sono rispettati al 30

giugno 2022, si veda il paragrafo "Rischio rating".

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo a Italgas e a Toscana Energia e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Di seguito viene riportata la posizione finanziaria netta in linea con le disposizioni CONSOB del 28 luglio 2006 e con quanto previsto dall'orientamento n. 39, emanato il 4 marzo 2021 dall'ESMA, applicabile dal 5 maggio 2021, e dal Richiamo di Attenzione n. 5/21 emesso dalla CONSOB il 29 aprile 2021, riconciliata con l'indebitamento finanziario predisposto secondo le modalità di rappresentazione del Gruppo Italgas.

(migliaia di €)	31.12.2021	30.06.2022
A. Disponibilità liquide	1.390.711	1.340.686
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	1.052	1.052
C. Altre attività finanziarie correnti	5.120	5.120
D. Liquidità (A+B+C)	1.396.883	1.346.858
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	383.266	355.366
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente ^(*)	207.922	90.392
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	591.188	445.758
<i>di cui verso parti correlate</i>	464	464
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(805.695)	(901.100)
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) ^(*)	1.340.297	1.547.425
J. Strumenti di debito	4.445.410	4.448.145
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+L+K)	5.785.707	5.995.570
<i>di cui verso parti correlate</i>	1.351	
M. Totale indebitamento finanziario come da orientamento ESMA (H+L)	4.980.012	5.094.470

^(*)Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing" di cui 41.731 mila euro a lungo termine (50.373 mila euro al 31.12.2021) e 19.279 mila euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine (19.625 mila euro al 31.12.2021).

¹⁷ I contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. I parametri economico-finanziari al 30 giugno 2022 risultano rispettati.

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2022, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 61.010 mila euro, ammonta a 5.094.470 mila euro, in aumento di 114.458 mila euro (4.980.012 mila euro al 31 dicembre 2021). Al netto di tale effetto, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 5.033.460 mila euro (4.910.014 mila euro al 31 dicembre 2021, +123.446 mila euro).

I debiti finanziari e obbligazionari lordi al 30 giugno 2022 sono pari a 6.441.328 mila euro (6.376.895 mila euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono essenzialmente a prestiti obbligazionari (4.464.908 mila euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (807.289 mila euro), debiti verso banche (1.105.676 mila euro) e debiti finanziari ex IFRS 16 (61.010 mila euro).

Le disponibilità liquide, pari a 1.340.686 mila euro, sono depositate su conti correnti e depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari istituti bancari.

L'indebitamento finanziario netto non comprende debiti per dividendi deliberati ancora da distribuire, i debiti per l'attività di investimento e il *fair value* dei derivati di copertura dei tassi di interesse passivi.

18. Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 711.221 mila euro (769.137 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	30.06.2022
Debiti commerciali	300.906	238.646
Acconti e anticipi	2.269	2.408
Debiti per attività di investimento	247.055	258.312
Altri debiti	218.907	211.855
	769.137	711.221

I debiti commerciali pari a 238.646 mila euro (300.906 mila euro al 31 dicembre 2021) sono relativi principalmente a debiti verso fornitori.

I debiti per attività di investimento pari a 258.312 mila euro

(247.055 mila euro al 31 dicembre 2021) riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per attività tecniche.

Gli altri debiti (211.855 mila euro; 218.907 mila euro al 31 dicembre 2021) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2021	30.06.2022
Debiti consolidato fiscale	265	
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	75.816	68.974
Debiti verso CSEA	71.578	79.091
Debiti verso il personale	29.523	22.008
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	15.045	15.848
Debiti verso consulenti e professionisti	6.628	7.233
Altri debiti	20.052	18.701
	218.907	211.855

I debiti verso Amministrazioni pubbliche (68.974 mila euro; 75.816 mila euro al 31 dicembre 2021) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione gas.

I debiti verso la CSEA (79.091 mila euro; 71.578 mila euro al 31 dicembre 2021) sono relativi ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)¹⁸ e a penalità sicurezza per 11.697 mila euro (11.694 mila euro al 31 dicembre 2021) per la quota residua.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al *fair value*. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

19. Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 30 giugno 2022 è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	31.12.2021			30.06.2022		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività		670	670	28.986	1.443	30.429
Strumenti finanziari derivati su rischio cambi						
- <i>Fair value</i> strumenti sui rischi cambi		670	670		1.443	1.443
Strumenti finanziari derivati di copertura <i>Cash flow hedge</i>						
- <i>Fair value</i> strumenti di copertura sui tassi d'interesse				28.986		28.986
Altre passività	(290)	(6.283)	(6.573)	(371)	(34)	(405)
Strumenti finanziari derivati di copertura <i>Cash flow hedge</i>						
- <i>Fair value</i> strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(290)	(6.283)	(6.573)	(371)	(34)	(405)

Il valore delle altre attività non correnti pari a 1.443 mila euro è relativo ai derivati su rischio cambio a copertura dei futuri flussi di pagamento in USD su fatture Picarro. L'importo totale coperto è pari a 26,7 milioni di dollari. Il Gruppo non ha utilizzato la contabilizzazione in *hedge accounting* ex IFRS 9 relativamente a tale strumento, in quanto di sola copertura gestionale.

¹⁸ Tali componenti si riferiscono a: (i) RE - Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS - Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 - Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS - Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

	Data sottoscrizione	Ammontare iniziale a copertura USD	Valore residuo al 30.06.2022 USD	Cambio alla data di sottoscrizione	Cambio a scadenza ^(*)	Data scadenza (ultima copertura)
Derivato rischio cambio	15.01.2021	16.280.000,00	8.700.000,00	1,2131	da 1,2143 a 1,2517	31.10.2024
Derivato rischio cambio	26.11.2021	3.520.000,00	3.520.000,00	1,1260	da 1,2143 a 1,2517	07.05.2025
Derivato rischio cambio	11.04.2022	6.900.000,00	6.120.000,00	1,0870	da 1,2143 a 1,2517	31.07.2026
		26.700.000,00	18.340.000,00			

(*) In funzione delle rate future.

In data 28 dicembre 2017 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 360 milioni di euro, con scadenza il 15 dicembre 2037. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali a un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,355%.

In data 15 gennaio 2018 Italgas ha sottoscritto un *Interest Rate Swap*, con efficacia a partire dal 15 gennaio 2018, scadenza nel 2024 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali a un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%.

In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì sottoscritto un *Interest Rate Swap*, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

Le caratteristiche degli IRS sono di seguito sintetizzati:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Finanziamento BEI "Italgas Gas Network Upgrade"	28.12.2017	360.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,355%		semestrale	15.12.2037
Derivato IRS	15.01.2018	360.000.000,00	0,6195%	var EUR 6m	semestrale	15.12.2024
Finanziamento BEI "Smart Metering"	12.12.2016	300.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,47%		semestrale	30.11.2032
Derivato IRS	24.07.2019	300.000.000,00	-0,056%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

Tali contratti derivati sono contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*. Dai test di efficacia effettuati al 30 giugno 2022 non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

20. Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre passività correnti non finanziarie* pari a 7.403 mila euro (13.111 mila euro al 31 dicembre 2021) e le *altre passività non correnti non finanziarie* pari a 516.123 mila euro (534.425 mila euro al 31 dicembre 2021) sono di seguito analizzate.

(migliaia di €)	31.12.2021			30.06.2022		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	8.686		8.686	4.542		4.542
Ratei e risconti contributi di allacciamento		531.678	531.678		514.870	514.870
Passività per depositi cauzionali		2.747	2.747		1.253	1.253
Altre	4.425		4.425	2.861		2.861
	13.111	534.425	547.536	7.403	516.123	523.526

Le altre passività non correnti pari a 516.123 mila euro riguardano principalmente contributi allacciamento pari a 514.870 mila euro.

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 4.542 mila euro si riferiscono principalmente a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (3.944 mila euro).

21. Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 142.188 mila euro (159.506 mila euro al 31 dicembre 2021), sono analizzati nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	30.06.2022						
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	83.809		(121)	(4.447)	(60)		79.181
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	4.857		84	(24)		(1.468)	3.449
Fondo rischi per contenziosi legali	13.366	700		(1.161)	(3.980)		8.925
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	5.886	2.620		(2.511)	(822)		5.173
Fondi rischi per esodi agevolati	11.658			(636)			11.022
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	30.420			(5.589)			24.831
Altri fondi rischi del personale	2.734	246		(143)		163	3.000
Fondo rischi contenziosi tributari per imposte indirette	283						283
Altri fondi	6.493	119		(282)		(6)	6.324
	159.506	3.685	(37)	(14.793)	(4.862)	(1.311)	142.188

Il fondo rischi e oneri ambientali pari a 79.181 mila euro (83.809 mila euro al 31 dicembre 2021) accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione. La riduzione pari a 4.628 mila euro è dovuta principalmente agli utilizzi del semestre a fronte di oneri (4.447 mila euro).

Il fondo rischi per contenziosi legali pari a 8.925 mila euro (13.366 mila euro al 31 dicembre 2021) accoglie gli oneri che il Gruppo ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi diversi titoli di efficienza energetica (TEE) pari a 5.173 mila euro (5.886 mila euro al 31 dicembre 2021) è legato al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità.

Il fondo rischi per esodi agevolati pari a 11.022 mila euro (11.658 mila euro al 31 dicembre 2021) riguarda i piani di incentivazione e mobilità relativi al personale.

Il fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura pari a 24.831 mila euro (30.420 mila euro al 31 dicembre 2021), accoglie i costi stimati per attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meter G4 e G6 con anomalie di funzionamento.

22. Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 85.044 mila euro (95.648 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	30.06.2022
Treatmento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	62.445	55.183
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti - FISDE	8.868	7.228
Fondo Gas	20.479	18.236
Altri fondi per benefici ai dipendenti	3.856	4.397
	95.648	85.044

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS.

Il FISDE pari a 7.228 mila euro, accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio¹⁹ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contri-

buto che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (18.236 mila euro) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020;²⁰ (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (4.397 mila euro) sono relativi ai premi di anzianità e al piano di Incentivazione Monetaria Differita.

¹⁹ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

²⁰ L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

23. Passività per imposte differite

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 48.420 mila euro (50.791 mila euro al 31 dicembre 2021) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 264.427 mila euro (262.526 mila euro al 31 dicembre 2021) e sono analizzate nelle tabelle seguenti:

(migliaia di €)	31.12.2021	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.2022
Passività per imposte differite	313.317	425	692	(8.576)	6.989	312.847
Attività per imposte anticipate	(262.526)	741	(12.647)	8.001	2.004	(264.427)
	50.791	1.166	(11.955)	(575)	8.993	48.420

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

24. Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita

Le *passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita*, pari a 13.071 mila euro, riguardano risconti per contributi allacciamento in relazione alla futura cessione degli impianti di distribuzione gas dei comuni dell'ATEM Napoli 1 ad altro operatore aggiudicatario della relativa gara d'ambito.

25. Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 2.121.299 mila euro al 30 giugno 2022 (2.142.491 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	30.06.2022
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	1.891.414	1.874.659
Capitale sociale	1.002.016	1.002.608
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da soprapprezzo azioni	622.377	624.449
Riserva <i>Cash Flow Hedge</i> su contratti derivati	(4.750)	21.440
Riserva da consolidamento	(323.907)	(323.907)
Riserva per <i>business combination under common control</i>	(349.839)	(349.839)
Riserva <i>stock grant</i>	5.602	6.407
Riserva da valutazione al <i>fair value</i> di partecipazioni		874
Altre riserve	19.921	17.929
Utili relativi a esercizi precedenti	372.075	496.006
Riserva da <i>remeasurement</i> piani a benefici definiti per i dipendenti	(15.140)	(9.818)
Utile (perdita) netto	362.813	188.264
<i>a dedurre</i>		
- Azioni proprie		
Patrimonio netto di spettanza di terzi	251.077	246.640
	2.142.491	2.121.299

CAPITALE SOCIALE

In data 10 marzo 2021, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da altre riserve.

In data 9 marzo 2022, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) ed eseguito la seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 591.931,36 prelevato da riserve da utili a nuovo.

In seguito ai citati aumenti di capitale, il capitale sociale della Società ammonta a 1.002.608.186,28 euro costituito da 810.245.718 azioni.

Inoltre, in data 20 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di co-investimento 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2021-2023 per un importo mas-

simo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e/o di società del Gruppo.

RISERVA LEGALE

La riserva legale al 30 giugno 2022 ammonta a 200.246 mila euro, invariata rispetto all'esercizio precedente.

RISERVA DA SOPRAPPREZZO AZIONI

La riserva da soprapprezzo azioni al 30 giugno 2022 ammonta a 624.449 mila euro (622.377 mila euro al 31 dicembre 2021).

RISERVA CASH FLOW HEDGE SU CONTRATTI DERIVATI

La riserva accoglie il *fair value* del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale. La riserva si movimenta con la contabilizzazione dei flussi finanziari derivanti da strumenti che, ai fini dell'IFRS 9, vengono destinati come "strumenti a copertura dei flussi finanziari". Il relativo effetto fiscale è riportato nella voce "effetto fiscale" delle "Componenti riclassificabili a conto economico" all'interno del Prospetto dell'utile complessivo.

RISERVA DA CONSOLIDAMENTO

La riserva da consolidamento pari a -323.907 mila euro è stata determinata in sede di primo consolidamento (anno 2016) a seguito dell'atto di vendita da parte di Snam S.p.A. a Italgas S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. (differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti e i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo).

RISERVA PER BUSINESS COMBINATION UNDER COMMON CONTROL

La riserva per *business combination under common control*, negativa per 349.839 mila euro, è relativa all'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas e Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette

al controllo e, quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10, come rappresentato da Snam nel documento informativo ex art. 70 e da Italgas nel documento informativo ex art. 57.

RISERVA STOCK GRANT

La riserva accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 dei piani di co-investimento approvati in data 19 aprile 2018 e 20 aprile 2021 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A.

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore Generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono state attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2020, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2022. Il *fair value* unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta *grant date*), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il *vesting period* come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

In data 10 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato: (i) l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano 2018-2020; e (ii) l'esecuzione della prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti di Italgas del giorno 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di Incentivazione 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranche, al servizio del medesimo Piano di Incentivazione 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare gratuitamente, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e/o di società del Gruppo. In relazione a tale piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2021, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 254.765 per il piano di co-investimento 2021-2023. Il *fair value* unitario dell'azione è pari a 5,55 euro per azione.

RISERVA DA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DI PARTECIPAZIONI

La riserva di valutazione al *fair value* (874 mila euro) accoglie la variazione di *fair value*, al netto degli effetti fiscali delle par-

tecipazioni minoritarie che alla rilevazione iniziale sono state designate come valutate a FVTO-CI ("fair value rilevato con contropartita le altre componenti del conto economico complessivo). Per maggiori dettagli si veda la nota "Attività finanziarie non correnti".

ALTRE RISERVE

Le altre riserve riguardano gli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto.

RISERVA DA REMEASUREMENT PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 30 giugno 2022 (-9.818 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

AZIONI PROPRIE

Al 30 giugno 2022 Italgas non possiede azioni proprie in portafoglio.

26. Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 3.455.707 mila euro (2.191.477 mila euro al 31 dicembre 2021), sono così composti:

(migliaia di €)	31.12.2021	30.06.2022
Garanzie bancarie prestate nell'interesse delle imprese del Gruppo	460.618	550.053
Impegni finanziari e rischi:	1.730.859	2.905.654
Impegni	1.430.705	2.600.993
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	1.430.705	1.862.993
Impegni per l'acquisto di attività finanziarie		738.000
Rischi	300.154	304.661
- per risarcimenti e contestazioni	300.154	304.661
	2.191.477	3.455.707

GARANZIE

Le garanzie pari a 550.053 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

IMPEGNI

Al 30 giugno 2022 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 1.862.993 mila euro.

A seguito della partecipazione al Fondo Corporate Partner I, fondo di Corporate Venture Capital ("CVC") gestito da Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital SGR ("CDP VC") è previsto, a richiesta del gestore del fondo, un investimento di 5 milioni di euro in un comparto denominato

EnergyTech, comparto che ha l'obiettivo di investire in *startup* innovative che sviluppino prodotti / tecnologie innovative per il settore energetico.

In data 10 dicembre 2021 è stato sottoscritto con Hellenic Republic Asset Development Fund S.A (HRDAF) e Hellenic Petroleum SA (HELPE) il contratto d'acquisto della partecipazione nella società DEPA Infrastructure S.A. per un corrispettivo di 733 milioni di euro, maggiorato, come previsto dallo stesso, di interessi a decorrere dal 1 gennaio 2021, data di locked box, fino alla data del closing. Alla sottoscrizione del contratto, come ivi previsto, è stata consegnata ai venditori una garanzia bancaria per un importo pari a 50 milioni di euro a supporto degli impegni contrattuali assunti. Il perfezionamento dell'acquisizione è subordinato al verificarsi di alcune condizioni, quali l'approvazione dell'operazione da parte dell'autorità regolatoria greca RAE e il clearing dell'autorità antitrust greca HCC. DEPA Infrastructure detiene attualmente il 51% di Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution S.A. (EDA Thess), il 100% di Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company S.A. (EDA Attikis) e il 100% di Public Gas Distribution Networks S.A. (DEDA), i tre principali player della distribuzione del gas in Grecia.

È inoltre previsto l'impegno di Depa Infrastructure S.A., successivamente all'acquisto della stessa da parte di Italgas, di acquisire il restante 49% del capitale di EDA Thess S.A. di proprietà di Eni Plenitude S.p.A. ai termini ed alle condizioni previamente definite tra HRDAF, HELPE ed Eni Plenitude S.p.A.

ALTRI IMPEGNI NON VALORIZZATI

L'acquisto del 51% del capitale sociale di ACAM Gas S.p.A. dalla controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2015, prevede impegni reciproci delle parti in relazione alla prima gara pubblica per l'affidamento dell'ATEM di La Spezia.

L'acquisto della partecipazione di Enerco Distribuzione da parte della controllata Italgas Reti, avvenuta nel corso del 2017, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") di proprietà.

L'acquisto del ramo d'azienda "Atem Alessandria 4" da parte della controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2020, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") qualora il Bando di Gara dell'Atem Alessandria 4 venga aggiudicato entro 10 anni dalla data del *signing* e nell'eventualità in cui in tale Bando di Gara la stazione appaltante riconosca un valore di rimborso superiore a quello pro forma sottostante all'accordo, per la stessa annualità di riferimento.

RISCHI

I rischi per risarcimenti e contestazioni (304.661 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili, ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del CFO, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- | il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- | il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- | il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- | il rischio rating;
- | il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito - in tutto o in parte - nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. Al 30 giugno 2022 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 11,1% e a tasso fisso per il 88,9%. Si rimanda al paragrafo "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" per ulteriori dettagli.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 30 giugno 2022 tali impegni risultano rispettati.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas. Non può essere escluso, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19, alle tematiche legate al cambiamento climatico e al conflitto russo-ucraino, nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Informativa ESMA *priorities 2022*".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 30 giugno 2022 pari a circa 1.342 milioni di euro, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento nel breve periodo considerato che il prossimo rimborso è previsto nel corso del 2024, (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 30 giugno 2022 nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* non prevedono il rispetto di *covenant* relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il Gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 25 novembre 2021 e 6 dicembre 2021, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BAA2 con outlook stabile e BBB+ con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un *notch* dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a

sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

In data 4 luglio 2022, la revisione annuale del rating ESG da parte Moody's Esg Solutions ha riconosciuto il forte impegno della Società assegnandole una valutazione "Advanced" scaturita da un miglioramento complessivo di 10 punti rispetto al risultato assegnato lo scorso settembre 2021.

Il progresso è stato determinato principalmente dalle azioni realizzate e dagli ulteriori impegni assunti dal Gruppo in ambito ambientale, sociale e di governance.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 30 giugno 2022 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.²¹ Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine". Per tutti gli altri finanziamenti, al 30 giugno 2022 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 30 giugno 2022

nell'ambito del programma *Euro Medium Term Notes*, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano di esborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	Scadenze								
	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 30.06.2022	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2024	2025	2026	2027	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	1.332.110	1.560.095	54.401	1.505.694	565.589	316.804	65.589	65.589	492.123
Prestiti obbligazionari	4.591.521	4.464.908	16.763	4.448.145	378.345	497.818		740.121	2.831.861
Passività a breve termine	383.266	355.315	355.315						
Interessi su finanziamenti			24.559	256.558	46.517	41.834	39.719	39.425	89.063
Passività Diritti d'uso	69.998	61.010	19.228	41.731	16.718	10.502	5.857	3.093	5.561
Interessi Diritti d'uso			104	367	132	90	62	40	43
	6.376.895	6.441.328	470.370	6.252.495	1.007.301	867.048	111.227	848.268	3.418.651

²¹ I contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento. I parametri economico-finanziari al 30 giugno 2022 risultano rispettati.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; a fronte di tali procedimenti non è stato effettuato alcuno stanziamento di fondi in bilancio ai sensi del principio IAS 37, in quanto la Società ritiene che il rischio di soccombenza all'esito degli stessi sia possibile, ma non probabile, ovvero nel caso in cui l'ammontare dello stanziamento non sia stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

ITALGAS RETI S.P.A. / COMUNE DI ROMA - TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Il Comune di Roma, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico Contratto di Servizio, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del Piano Industriale, che è parte integrante del suddetto Contratto, ha contestato a Italgas Reti, in maniera arbitraria, presunti ritardi nell'esecuzione del Piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, aveva già proposto ricorso al TAR del Lazio in data 11 gennaio 2019 per l'annullamento della comunicazione con la quale il Comune di Roma ha avviato il procedimento di applicazione delle penali per inadempimento, integrandolo, in data 30 agosto 2019 per motivi aggiunti a seguito di ulteriori comunicazioni del Comune di Roma. In data 19 dicembre è stata notificata da parte del Comune di Roma Determina Dirigenziale del 6 settembre 2019 che i) ha quantificato in euro 91.853.392,79 il presunto importo dovuto da Italgas Reti a titolo di penali per supposta mancata tempestiva realizzazione del piano industriale oggetto del contratto di concessione del gas, ii) si è riservata di escutere la fideiussione bancaria rilasciata a garanzia della corretta esecuzione del predetto Contratto di Servizio, nel caso in cui le penali non dovessero essere pagate entro il termine di 90 giorni dalla notifica della determina. Con ricorso del 20 gennaio 2020 Italgas ha impugnato, presso il TAR del Lazio, la menzionata Determina Dirigenziale presentando in via cautelare istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento in quanto illegittimo sotto diversi profili tra cui i) nullità per indeterminazione della clausola penale, ii) insussistenza e/o comunque non imputabilità alla società degli inadempimenti contestati dal Comune di Roma, iii) rinuncia da parte del Comune di Roma all'applicazione tempestiva delle penali, iv) violazione del procedimento per l'irrogazione delle penali. La domanda cautelare è stata accolta con riserva con l'ordinanza n. 1124/2020 - confermata sempre con riserva con decreto cautelare n. 1636/2020 - con cui è stata sospesa l'efficacia degli atti impugnati fino alla camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020. Il Collegio, tuttavia, ha manifestato alcuni dubbi in merito alla sussistenza della propria giurisdizione, invitando le parti a depositare delle memorie in vista della camera di consiglio fissata per il 22 aprile 2020.

Alla luce di tale circostanza è stato proposto nelle more del giudizio pendente innanzi al TAR, ricorso innanzi alla Corte di Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione. Il ricorso è stato notificato in data 18 aprile 2020 e depositato in Cancelleria in data 20 aprile 2020, iscritto al R.G. n. 10196/2020. L'udienza si è tenuta il 15 dicembre 2020 e, con ordinanza del 12 gennaio 2021, la Corte di Cassazione ha dichiarato la Giurisdizione del Giudice Ordinario. Pertanto, Italgas, in data 11 febbraio 2021 ha riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Roma.

In occasione della camera di consiglio del 22 aprile 2020 il TAR ha adottato l'ordinanza n. 4140/2020 con cui ha preso atto della proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione ed ha sospeso il giudizio; ha fatto altresì una valutazione ulteriore ai fini della invocata tutela cautelare e, ritenendosi sprovvisto di giurisdizione, ha dichiarato inammissibile l'istanza cautelare medesima. Il 13 maggio 2020 Italgas Reti ha impugnato tale ordinanza innanzi al Consiglio di Stato. L'udienza di discussione si è tenuta il 18 giugno 2020. All'esito di tale udienza, il Consiglio di Stato, con ordinanza del 19 giugno 2020 ha accolto l'appello cautelare presentato da Italgas Reti sospendendo l'efficacia dell'ordinanza di primo grado fino alla definizione del merito.

Contemporaneamente, il 5 giugno 2020, Italgas ha depositato un ricorso al TAR Lazio con cui ha chiesto la condanna del Comune di Roma al risarcimento, in favore di Italgas Reti, dell'importo complessivo di euro 106.290.396,25 derivante dagli inadempimenti del Comune di Roma al contratto di concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas metano stipulato il 20 novembre 2012. Successivamente, in coerenza con il precedente giudizio, il TAR ha dichiarato la Giurisdizione del Giudice Ordinario. Pertanto, anche in tal caso, Italgas Reti ha provveduto, con comparsa in riassunzione notificata in data 1° settembre 2021, a riassumere il giudizio davanti al Tribunale Ordinario di Roma, chiedendo la riunione con il giudizio avente ad oggetto le penali irrogate da parte del Comune di Roma. L'udienza di comparizione per entrambi i giudizi è stata fissata al 20 settembre 2022.

Allo stesso tempo Italgas Reti ha depositato un ricorso cautelare con cui ha chiesto al Tribunale di Roma di sospendere gli effetti del Provvedimento di Quantificazione delle Penali del 19 dicembre 2019 e di inibire a Roma Capitale di escutere la Fideiussione rilasciata da Intesa San Paolo S.p.A. Il Tribunale, con ordinanza del 12 novembre 2021, ha sospeso gli effetti del provvedimento di quantificazione delle penali da Roma Capitale a Italgas Reti inibendo al contempo a Roma Capitale di escutere la fideiussione prestata da Intesa San Paolo S.p.A. in relazione alle richieste di pagamento di penali.

Le parti mantengono in ogni caso aperte le interlocuzioni e i relativi approfondimenti sulle rispettive posizioni al fine di verificare le condizioni per pervenire a un'intesa, i cui termini, ad oggi, non sono comunque prevedibili. Anche sulla base di un parere legale esterno, la Società - allo stato - non ritiene probabile una soccombenza.

ITALGAS RETI S.P.A. / COMUNE DI ANDRIA - TRIBUNALE DI TRANI

Con Sentenza n. 1862/2019 del 5 agosto 2019, pubblicata il 7 agosto 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chie-

sto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento della somma di euro 1.521.402,00, oltre a interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di incremento del canone concessorio per il servizio di distribuzione gas nel territorio comunale, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011. Con successiva sentenza n. 2562/2019 del 25 novembre 2019, pubblicata il 29 novembre 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto a ottenere da Italgas il pagamento di una somma, oltre a interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di rimborso del vincolo sui ricavi di distribuzione dovuto dalla società al Comune, in quanto proprietario dell'impianto di distribuzione gas nel relativo territorio, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011. La Società, supportata anche da perizia tecnico-economica rilasciata da un esperto e sulla base di un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

COMUNE DI VENEZIA / ITALGAS RETI S.P.A. - TRIBUNALE DI VENEZIA

Italgas Reti ha impugnato gli atti con cui il Comune di Venezia ha decurtato dal Valore Industriale Residuo spettante a Italgas Reti, in qualità di gestore uscente, il valore di una porzione della rete di distribuzione (cd. Blocco A) che al 31 dicembre 2014 per Italgas Reti aveva un Valore Industriale Residuo di circa euro 31 milioni di euro. Il Comune di Venezia sostiene di avere acquisito - a titolo di devoluzione gratuita - la proprietà del Blocco A allo scadere dell'originario atto di concessione (2010).

Secondo Italgas Reti, invece, la scadenza della concessione e quindi il termine di maturazione della devoluzione gratuita è stato posticipato al 2025 in forza del successivo atto aggiuntivo e modificativo all'originario atto di concessione, sottoscritto tra le parti nel 1995.

Il TAR Veneto con sentenza n. 654/2017 ha respinto il ricorso proposto dalla Società ritenendo che la devoluzione gratuita di una parte della rete di distribuzione sia maturata all'originaria scadenza del rapporto concessorio (2010). Italgas Reti ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato. Conseguentemente alla sentenza n. 654/2017, con lettera del 2 febbraio 2018 il Comune di Venezia ha chiesto a Italgas Reti la corresponsione di un canone, con importo da determinarsi, in relazione all'uso degli impianti oggetto di devoluzione gratuita. Italgas Reti ha contestato tale richiesta con ricorso innanzi al Tar Veneto.

In data 4 luglio 2018, è stata depositata la sentenza n. 4104/2018 con cui il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da Italgas Reti contro la pronuncia del TAR Veneto n. 654/2017, confermando l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Venezia dei cespiti ricompresi nel Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 4 luglio 2018, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, nonché ricorso innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Venezia equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Contestualmente, a seguito della citata sentenza del Consiglio di Stato, la Società ha provveduto ad accelerare l'ammortamento della porzione di rete relativa al cd. Blocco A.

Con la sentenza del 24 gennaio 2019, n. 588/2019, il Consiglio di Stato si è pronunciato su un'analogha vicenda inerente la devoluzione gratuita di una porzione di rete relativa alla concessione in essere con il Comune di Cavallino-Treporti. Italgas gestisce infatti il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia.

Con la sentenza suddetta, il Consiglio di Stato ha sancito l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Cavallino Treporti dei cespiti ricompresi in un analogo Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 24 gennaio 2019, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato e innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa - anche in questo caso - che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Cavallino-Treporti equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del Blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Con le successive sentenze n. 2177 e n. 2178 del 21 marzo 2019, pubblicate il 2 aprile 2019, il Consiglio di Stato ha confermato le precedenti decisioni sulla devoluzione gratuita del "Blocco A", rispettivamente a favore del Comune di Venezia e del Comune di Cavallino Treporti, respingendo i ricorsi per revocazione promossi da Italgas Reti.

Infine, in data 24 aprile 2019, il Comune di Venezia ha notificato un atto di citazione, avverso Italgas Reti dinanzi al Tribunale di Venezia, per l'accertamento e conseguente pagamento di euro 59.006.552,03 a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita per il periodo 1/6/2010-31/12/2018 nonché delle somme dovute per lo stesso titolo per il periodo successivo al 31/12/2018 e fino alla sentenza. Italgas Reti si è costituita in giudizio contestando la quantificazione del canone e chiedendo la restituzione di quanto indebitamente pagato al Comune successivamente al passaggio in devoluzione gratuita del Blocco A. Alla prima udienza del 12 settembre 2019, ascoltati i difensori delle parti, il Giudice ha rinviato, la causa per l'ammissione dei mezzi istruttori inizialmente al 1° aprile 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al 23 dicembre 2020, e, da ultimo, al 29 dicembre 2020. Con ordinanza del 26 aprile 2021, il Giudice ha ordinato a Italgas Reti di esibire della documentazione rilevante e ha conseguentemente fissato l'udienza del 31 maggio 2022 per l'esame della documentazione. In data 31 maggio 2022, si è tenuta la suddetta udienza, nel corso della quale il Comune (i) ha chiesto che venga ordinato a Italgas Reti di integrare la documentazione prodotta (chiedendo, ove ritenuto necessario, la concessione di un termine per il deposito di note esplicative di quanto rappresentato in udienza a sostegno della propria richiesta) e (ii) ha insistito nelle ulteriori richieste istruttorie. Per parte sua, Italgas Reti si è opposta alla richiesta di integrazione formulata dal Comune e ha chiesto, in via principale, il rinvio della causa per la precisazione delle

conclusioni e, in via subordinata, la concessione di un termine per eventualmente controreplicare (a) alle note che il Comune dovesse essere autorizzato a depositare e (b) alle richieste di integrazione della documentazione avanzate dal Comune in corso di udienza. All'esito dell'udienza, il Giudice si è riservato.

La Società, supportata anche da perizia tecnico-economica rilasciata da un esperto e sulla base di un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI / ITALGAS RETI S.P.A. - TRIBUNALE DI VENEZIA

In conseguenza delle pronunce del Consiglio di Stato sulla devoluzione gratuita del Blocco A, con atto di citazione, il Comune di Cavallino-Treporti ha convenuto Italgas Reti innanzi al Tribunale di Venezia proponendo domanda di condanna al pagamento di euro 4.669.129,00 o della diversa somma a titolo di corrispettivo spettante in forza della normativa tariffaria vigente per l'utilizzo degli impianti costituenti il c.d. "Blocco A", divenuti di proprietà dal Comune di Cavallino-Treporti per effetto della Concessione Rep. n. 19309/1970 a partire dal 1 giugno 2010 e fino al 31 dicembre 2018, dei beni di cui al Blocco A. Con comparsa di costituzione e risposta depositata il 25 novembre 2020, Italgas Reti si è costituita in giudizio. Con la medesima comparsa è stata formulata domanda riconvenzionale per la condanna del Comune di Cavallino alla restituzione dell'importo di complessivi euro 37.313,69 versati a titolo di Cosap per il Blocco A nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2013 e il 31 dicembre 2018. In data 17 dicembre 2020 si è tenuta l'udienza di prima comparizione all'esito della quale il Giudice ha concesso alle parti i termini per le memorie istruttorie e rinviato la causa all'udienza del 1 aprile 2021 per l'ammissione delle prove. Successivamente, tale udienza è stata rinviata al 13 gennaio 2022 in cui sono stati assegnati i termini per il deposito delle repliche. Con sentenza del 25 giugno 2022, il Tribunale di Venezia, fermo il riconoscimento del diritto di proprietà degli impianti del blocco A in favore del Comune di Cavallino Treporti a far data dalla scadenza ex lege della concessione (1 gennaio 2013), ha condannato il Comune di Cavallino Treporti al pagamento in favore di Italgas di euro 37.313,69 oltre interessi per la COSAP indebitamente versata da Italgas per il periodo 1 gennaio 2013 - 31 dicembre 2018 ed euro 40.000 per spese legali.

PUBLISERVIZI S.P.A. / ITALGAS S.P.A. - TRIBUNALE DI FIRENZE

In data 25 luglio 2019, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas da parte di Publiservizi e altri Comuni azionisti di Toscana Energia che, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas in data 28 giugno 2018, pretende che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publiservizi euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza causa. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata dapprima al 6 maggio 2020, successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria, al

25 novembre 2020 e, da ultimo, al 28 aprile 2021 Italgas, che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento. L'udienza per la discussione delle richieste istruttorie, a seguito di alcuni rinvii, si è tenuta il 28 aprile 2021 mediante scambio di note scritte, con le quali le parti hanno insistito nelle rispettive istanze istruttorie, sebbene Italgas abbia evidenziato che la causa può essere decisa senza lo svolgimento di alcuna attività istruttoria. A seguito di tale udienza, con ordinanza del 30 aprile 2021, il Giudice ha ritenuto la causa definibile allo stato degli atti e conseguentemente fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 28 giugno 2023. La Società, supportata da un parere legale esterno, non ritiene allo stato probabile una soccombenza.

Contenzioso penale

Di seguito sono indicati i principali contenziosi penali in cui il Gruppo è coinvolto.

ITALGAS RETI S.P.A. - EVENTO ROMA/VIA PARLATORE

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'evento occorso il 7 settembre 2015 durante un intervento ordinario sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente ha dato luogo a un incendio che ha coinvolto tre persone. Due di esse, operai di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, sono state ferite in modo lieve. La terza persona - dipendente di Italgas Reti - è deceduta dopo qualche settimana di cure mediche. Le indagini preliminari hanno coinvolto alcuni manager di Italgas Reti e alla conclusione delle stesse la Procura della Repubblica di Roma ha richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Il fascicolo è stato assegnato al Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) per la decisione. All'udienza del 26 ottobre 2018 il GIP ha richiesto al Pubblico Ministero (PM) di svolgere ulteriori indagini. A seguito delle ulteriori indagini svolte, il PM ha nuovamente richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Le parti offese si sono opposte e il GIP ha fissato per il 20 marzo 2020 la camera di consiglio per la discussione sull'opposizione alla richiesta di archiviazione, con successivo rinvio, a causa dell'emergenza sanitaria, al 25 settembre 2020. In tale udienza il giudice si è riservato. In data 17 novembre 2020 il GIP, sciogliendo la riserva assunta in tale udienza, non ha accolto la seconda richiesta di archiviazione del PM e ha ordinato al PM di formulare l'imputazione a carico degli indagati. Il GIP non ha formulato rilievi di responsabilità a carico di Italgas Reti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per violazioni in materia di sicurezza. In esecuzione dell'ordinanza del GIP, il PM ha formulato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dei tre indagati di Italgas Reti. Il Giudice dell'udienza preliminare (GUP), ha fissato l'udienza di discussione per il 26 maggio 2021. A tale udienza il GUP ha disposto il rinvio a giudizio per gli indagati con prima udienza dibattimentale fissata al 22 gennaio 2022. A tale udienza si sono costituiti parte civile moglie, figlio e sorella del dipendente deceduto e i due dipendenti dell'appaltatore che hanno subito lesioni. L'udienza è stata rinviata al 6 aprile 2022 per l'ammissione delle prove. La prossima udienza, in cui è previsto l'avvio dell'istruttoria del PM, è fissata per il 6 settembre 2022.

ITALGAS RETI S.P.A. - EVENTO CERRO MAGGIORE/VIA RISORGIMENTO

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha aperto un procedimento penale contro alcuni dirigenti, tecnici e operai di Italgas Reti, in relazione all'incidente occorso in data 11 novembre 2015 durante un'attività di pronto intervento. L'incidente è stato causato da una dispersione di gas dovuta a lavori di trivellazione orizzontale teleguidata per la posa di cavo in fibra ottica eseguiti da una ditta terza, i cui dipendenti sono stati anch'essi indagati.

L'esplosione è intervenuta mentre erano in corso le attività di intercettazione del tratto interessato dal danneggiamento, causando il crollo dell'abitazione al civico 39 e provocando la morte della signora che vi abitava, il ferimento grave di un dipendente della società Italgas Reti e di altre due persone in maniera leggera. In data 24 aprile 2017 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. agli indagati e a Italgas Reti, nei confronti della quale è stata ipotizzata la mancata adozione di misure di prevenzione in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 231/2001. In data 30 aprile 2018 Italgas Reti ha avuto accesso alla richiesta di archiviazione formulata nei confronti di un dipendente (datore di lavoro), successivamente accolta dal GIP e alla richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti degli altri dipendenti. I contenuti della richiesta di rinvio a giudizio riprendono quelli dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari. In data 4 maggio 2018 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 26 giugno 2018 unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio. L'udienza è stata rinviata al 23 ottobre 2018. All'udienza del 23 ottobre 2018 non vi sono state costituzioni di parte civile ed il giudice ha preso atto delle trattative in corso con le parti offese, rinviando all'udienza del 23 gennaio 2019. A tale udienza è stato dato atto dell'avvenuto risarcimento del danno in favore degli eredi della signora deceduta e degli altri feriti, che pertanto hanno rinunciato alla costituzione di parte civile. È stata ammessa la costituzione di parte civile del Comune di Cerro Maggiore. Sia la difesa di Italgas Reti che la difesa degli imputati dipendenti della Società hanno chiesto una sentenza di non luogo a procedere. Il giudice si è riservato sulle richieste dei difensori. Alla successiva udienza del 19 marzo 2019 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di due dipendenti di Italgas Reti per non avere commesso il fatto. È stata emessa sentenza di condanna nei confronti di alcuni dipendenti della ditta terza appaltatrice per la posa della fibra ottica che avevano chiesto il rito abbreviato, rigettando la richiesta di risarcimento della parte civile, Comune di Cerro Maggiore. Il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 9 dicembre 2019, di Italgas Reti e di tre suoi dipendenti, oltre agli altri imputati della ditta appaltatrice per la posa della fibra ottica. Il 9 dicembre 2019 si è tenuta la prima udienza dibattimentale nel corso della quale è stata richiesta l'esclusione della parte civile, Comune di Cerro,

All'udienza del 13 gennaio 2020 il giudice ha rigettato la richiesta di esclusione della parte civile, ritenendo che il Comune di Cerro Maggiore potrebbe avere subito un danno all'immagine, da dimostrarsi nel prosieguo del procedimento. Il Pubblico Ministero ha chiesto l'ammissione, quali testimoni, anche dei due dipendenti di Italgas Reti prosciolti dal Giudice per l'udienza preliminare e dei dipendenti della ditta subappaltatrice per la fibra ottica condannati in sede di rito abbreviato. Il Giudice, tuttavia, ha rigettato la richiesta ritenuta tardiva, riservandosi

di rivalutarla qualora assolutamente necessaria all'esito dell'istruttoria. La prima udienza per l'escussione dei testi, fissata in data 8 giugno 2020, è stata rinviata al 7 settembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria. All'udienza del 7 settembre 2020 sono iniziate le audizioni dei testi del Pubblico Ministero, continuate con cadenza settimanale. Alle udienze del 9 e del 23 novembre 2020 sono stati sentiti i testi delle difese. All'udienza dell'8 febbraio 2021 si è svolto l'esame degli imputati, fra cui due degli imputati dipendenti di Italgas Reti. All'udienza dell'8 marzo 2021 sono stati sentiti i consulenti tecnici di Italgas Reti. All'udienza del 19 aprile 2021 è stato sentito il consulente di due imputati della ditta appaltatrice ed all'udienza 7 maggio 2021 si è svolta la discussione delle parti.

Il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione del dirigente alla sicurezza di Italgas Reti e di due imputati della ditta appaltatrice, mentre per gli altri due imputati di Italgas Reti ha chiesto una condanna a due anni di reclusione, con pena sospesa (e quindi non eseguibile).

Per Italgas Reti è stata richiesta l'applicazione di una sanzione pecuniaria minima, considerata la modesta entità del profitto.

In data 4 giugno 2021 il Giudice ha assolto uno dei due ultimi imputati di Italgas Reti, l'altro è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione con sospensione e non menzione della pena. Ad Italgas Reti è stata applicata una sanzione pecuniaria minima.

Italgas Reti e il suo dipendente condannato hanno presentato appello contro la sentenza, depositato in data 14 ottobre 2021. Anche il PM, in data 13 settembre 2021, ha proposto appello nei confronti dell'altro dipendente di Italgas Reti assolto in primo grado. Si attende la fissazione della prima udienza d'appello.

ITALGAS RETI S.P.A. - EVENTO ROCCA DI PAPA

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 10 giugno 2019 nel comune di Rocca di Papa, causato dalla rottura di una tubazione di Italgas Reti provocata da un'impresa che eseguiva lavori per conto dello stesso Comune.

La dispersione di gas così provocata causava un'esplosione in cui rimanevano ferite alcune persone, due delle quali decedevano nei giorni successivi.

La Procura della Repubblica di Velletri ha svolto le indagini preliminari, nei confronti di persone estranee ad Italgas Reti. Italgas Reti, ha collaborato alle indagini in qualità di parte offesa dal reato avendo subito il danneggiamento della propria condotta. La Procura ha disposto indagini peritali sull'area oggetto del sinistro e Italgas Reti ha nominato i propri Consulenti Tecnici di Parte. Il GIP ha accolto la richiesta di incidente probatorio avanzata da una delle persone indagate e finalizzata ad accertare le cause dell'esplosione. La Consulenza Tecnica disposta dal GIP è stata depositata in data 10 settembre 2020. L'udienza avanti il GIP, inizialmente fissata per il 23 luglio 2020, è stata differita al 1 ottobre 2020 e, successivamente, al 16 ottobre 2020 in occasione della quale si è svolto l'incidente probatorio con la discussione sulla Consulenza Tecnica del perito. L'attività di indagine del P.M. si è conclusa con il deposito in data 28 aprile 2021 dell'avviso della conclusione delle indagini preliminari agli indagati: il geologo incaricato dal

Comune, la geologa incaricata dall'impresa assegnataria delle opere di perforazione, il titolare dell'impresa ed il suo Direttore Tecnico ed il Responsabile del Procedimento del comune di Rocca di Papa (quest'ultimo successivamente stralciato).

In data 9 novembre 2021 è iniziata l'udienza preliminare dinanzi al GUP. A causa di difetto di notifiche, l'udienza è stata rinviata all'8 marzo 2022. In tale data è stata formalizzata la costituzione di parte civile di Italgas Reti.

In occasione dell'udienza del 15 marzo 2022 un difensore che assiste quattro persone offese ha richiesto la citazione di Italgas quale responsabile civile. In data 28 marzo 2022 il GUP ha rigettato la richiesta di citazione di Italgas quale responsabile civile, mentre ha ammesso la citazione quali responsabili civili dell'impresa di scavo, dell'impresa geotecnica e del Comune di Rocca di Papa. Allo stato, Italgas Reti rimane nel procedimento solo in qualità di parte civile danneggiata. All'udienza del 12 luglio 2022 alcune parti offese hanno rinnovato le richieste di citazione dei responsabili civili, sulle quali il Giudice si è riservato, rinviando l'udienza al 16 settembre 2022.

Altri eventi

ITALGAS RETI S.P.A. - EVENTO RAVANUSA

Alle ore 21:02 dell'11 dicembre 2021 i Vigili del Fuoco hanno comunicato al Centro Integrato di Supervisione che si era verificata un'esplosione nell'abitato di Ravanusa e chiedevano l'attivazione del pronto intervento. Il personale tecnico di Italgas Reti è giunto sul posto alle ore 21:20.

L'intervento di primo sezionamento della rete, finalizzato alla messa in sicurezza della condotta, è iniziato alle ore 24:00 a seguito della relativa autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco. Alle ore 02:05 del 12 dicembre 2021 i tecnici di Italgas Reti hanno completato le operazioni di isolamento del tratto di tubazione che attraversa l'area interessata dall'evento, posta tra via Trilussa e via Galileo Galilei.

La tubazione in acciaio rivestito, del diametro di 100 mm, protetta catodicamente ed esercita in bassa pressione, è stata posata nel 1988 e ricade ampiamente all'interno della sua vita utile, così come da prescrizioni dell'ARERA.

Sul tratto di condotta interessato dall'esplosione non vi erano cantieri di Italgas Reti, né al momento dell'incidente, né nelle settimane precedenti.

Nella settimana precedente l'evento non sono pervenute ad Italgas Reti segnalazioni di alcun tipo al servizio di Pronto Intervento che lamentassero perdite di gas.

Tutta la rete di Ravanusa - ivi compresa quella posta nell'area dell'evento - era stata oggetto di verifiche con la tecnologia all'avanguardia Picarro Surveyor, e nel 2020 e nel 2021 e non erano emerse criticità.

Il 31 dicembre 2021 la Procura della Repubblica di Agrigento ha notificato dieci avvisi di garanzia ad altrettanti dipendenti di Italgas Reti al fine di poter effettuare nel contraddittorio delle parti accertamenti tecnici non ripetibili.

Italgas Reti ha preso atto di tali provvedimenti, garantendo la massima collaborazione nel corso delle attività a supporto agli inquirenti, così come ha fatto fin dall'inizio.

Nel corso dei succitati accertamenti tecnici è emersa una rottura della tubazione in acciaio posata lungo la via Trilussa. Tale frattura è stata oggetto di ulteriori attività di indagine metallurgica i cui esiti non sono ancora stati depositati. Inoltre, sono stati svolti ulteriori accertamenti di laboratorio che hanno avuto ad oggetto l'odorizzazione dei campioni di gas e di terra prelevati in prossimità del luogo dell'evento nei giorni successivi all'esplosione) e che hanno confermato la presenza della molecola di odorizzante.

Si segnala che, a seguito dell'incidente, è stato prontamente aperto un sinistro cautelativo presso le Compagnie Assicuratrici con le quali sono state stipulate le polizze di "responsabilità civile" e "property", al fine di una ordinata gestione delle eventuali richieste di risarcimento. Si segnala che nel corso del primo semestre 2022 vi è stata una prima presa di contatto tra i rappresentanti legali delle parti offese e le compagnie assicurative per il risarcimento dei danni, ma senza una specifica quantificazione del danno subito. Nel mese di giugno 2022 la Procura della Repubblica di Agrigento ha richiesto al Tribunale di Agrigento la proroga dei termini di chiusura indagini per ulteriori 6 mesi, ovvero fino al 30/12/2022, ai sensi dell'art.406, c. 3 del c.p.p.

Sulla base delle informazioni disponibili e supportati da pareri di natura legale e tecnica, allo stato non è possibile prevedere né la durata né gli esiti delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Agrigento, indagini in corso e sulle quali permane dunque il segreto investigativo.

Allo stato non risultano incardinate azioni giudiziarie civili nei confronti di Italgas Reti.

Nell'ambito delle costanti interlocuzioni con le autorità comunali di Ravanusa, Italgas Reti ha confermato la propria disponibilità alla predisposizione di un progetto di rimozione delle macerie conseguenti l'esplosione nonché al ripristino del sito, attualmente ancora in una fase preliminare.

INFORMATIVA ESMA PRIORITIES 2022

Dai bilanci 2021, i Regulator diffondono specifiche raccomandazioni al fine di richiamare l'attenzione sulle principali *priorities* dell'attuale contesto di riferimento.

Con la pubblicazione della raccomandazione del 2021, l'ESMA, infatti, rafforzando il messaggio diffuso con le precedenti pubblicazioni 2020 riguardo gli impatti della pandemia COVID-19 sui bilanci (con particolare riferimento alle assumption relative alla continuità aziendale, ai *significant judgement*, alle incertezze sulle stime, alla presentazione dei *financial statement* e l'*impairment* di attività), ha richiesto un'attenta valutazione circa gli impatti di lungo termine connessi con la pandemia COVID-19 sulle attività, sulle performance finanziarie, sulla posizione finanziaria e sui *cash flow* delle società.

La stessa raccomandazione ha introdotto la necessità di focus specifico su ulteriori temi quali quelli connessi al cambiamento climatico, inserendoli tra le *priorities* per i bilanci 2021.

Nel 2022, inoltre, l'ESMA ha esteso la necessità del rispetto

delle *priorities* evidenziate per i bilanci 2021 (effetti pandemia da COVID-19 e tematiche relative al rischio climatico), anche per i periodi successivi.

Sempre nel 2022, in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, i Regulator (ESMA, CONSOB) hanno ampliato gli ambiti su cui viene richiesto di fornire specifica informativa.

A tal proposito, sono state pubblicate specifiche raccomandazioni²² che richiamano l'attenzione sui possibili effetti del conflitto e i conseguenti riflessi nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022.

Alla luce dei requirement richiesti dai Regulator e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 34 nei paragrafi 15-15C con riferimento ai *"significant event"* del periodo, di seguito si fornisce un aggiornamento relativo al 2022 rispetto a quanto già illustrato in occasione della Relazione annuale integrata 2021.

In particolare, di seguito sono stati identificati e sviluppati gli specifici ambiti tematici che, con riferimento ai singoli IFRS, permettono una migliore comprensione in termini di informativa.

Aggiornamento informativa COVID-19

CONTINUITÀ AZIENDALE (IAS 1)

In base a quanto previsto dallo IAS 1, paragrafo 25, in presenza di fattori di incertezza, quale sicuramente una situazione di pandemia, il management è tenuto ad analizzarne i possibili impatti in termini di funzionamento aziendale.

Tenuto conto delle attività di Italgas e delle conseguenze derivanti sulla stessa dalla diffusione del COVID-19, non sussistono elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto della continuità aziendale.

Sin dall'inizio della crisi pandemica, la società è intervenuta con misure e strumenti che hanno consentito di assicurare la continuità dei propri servizi, grazie anche agli innovativi strumenti digitali sviluppati anche dalla propria Digital Factory.

Nel rispetto dei provvedimenti emanati dalle Autorità, nel periodo di "lockdown", sono state garantite le attività considerate essenziali (es. pronto intervento, interventi legati alla sicurezza ed efficienza degli impianti, ecc.), sospendendo temporaneamente le attività tecniche rinviabili.

I lavori di rete e gli interventi presso le utenze finali, ivi inclusa la sostituzione dei contatori tradizionali con smart meter, sono ripresi progressivamente a decorrere dagli inizi di maggio 2020 nei termini previsti e consentiti dal legislatore.

Salvo imprevedibili future recrudescenze dell'emergenza sanitaria, che ragionevolmente dovrebbero trovare un forte contrasto nei piani vaccinali in atto, la Società ritiene di poter confermare i propri piani di investimento, avendo già dato prova negli anni 2020 e 2021 di essere in grado comunque di colmare eventuali ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere. In particolare, risultano confermati l'impegno di investimento volti all'implementazione dei progetti di digitaliz-

zazione della rete, all'installazione dei contatori "intelligenti" e alla metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Analogamente Italgas ha confermato le priorità strategiche incluse nel proprio Piano Strategico 2022-2028, sia con riferimento alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, sia alle potenziali acquisizioni che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IFRS 7 E IFRS 13)

Gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico, conseguente alla diffusione della pandemia a livello globale, non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Italgas.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti.

Al 30 giugno 2022 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 98% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,1% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti.

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 30 giugno 2022 pari a circa 1.341,7 milioni di euro; (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento nel breve periodo considerato che il prossimo rimborso è previsto nel corso del 2024, (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 30 giugno 2022 nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Notes* non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio.

Al 30 giugno 2022 l'unico contratto di finanziamento che prevede covenant finanziari, che risultano rispettati, è il finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia.

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

Gli impatti del COVID-19 non hanno determinato per Italgas cambiamenti nella classificazione degli strumenti finanziari e, in particolare, non è mutato il business model di riferimento per tali strumenti.

A tal proposito, nell'ambito della strategia di gestione del rischio di credito e di liquidità, la pandemia non ha indotto cessazioni di crediti, o di altre attività finanziarie; non vi sono state modifiche nella frequenza o nell'ammontare dei ricavi che abbiano comportato modifiche nel modello di business; i ricavi della società non sono soggetti a diminuzione per riduzione di

²² Public Statement ESMA del 13 maggio 2022 *"Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports"* afferente agli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali 2022 redatte secondo lo IAS 34 "Bilanci intermedi"; richiamo di attenzione CONSOB n. 3/22 del 19 maggio 2022 sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia.

valore o di minore liquidità del mercato.

Non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni dei contratti di finanziamento che abbiano comportato una rinegoziazione dei termini contrattuali dei rapporti finanziari sia per le attività, sia per le passività finanziarie e quindi la necessità di determinare, ai sensi degli IFRS 9, effetti derivanti da eventuali *derecognition* o *modification* degli strumenti finanziari.

HEDGE ACCOUNTING

Il rispetto dei requisiti nelle relazioni di copertura risulta mantenuto nel contesto del COVID-19, anche con riferimento ad eventuali nuove operazioni di copertura.

FAIR VALUE

La misurazione del *fair value* di attività e passività delle società non è stata modificata per effetto del COVID-19 in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse, ecc.

Analogamente, non vi sono state modifiche nell'analisi di sensitività della valutazione rispetto al cambiamento delle ipotesi sottostanti.

FINANCIAL RISK MANAGEMENT

Ai sensi dell'IFRS 7, si segnala che il rischio di credito, liquidità, variazione dei tassi di interesse, rating, *default* e *covenant* sul debito e altri rischi non hanno per la società subito modificazioni significativamente negative per effetto della pandemia.

IMPAIRMENT TEST STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito, non valutate al *fair value* con effetti a conto economico, sono soggette a test in termini di recuperabilità sulla base del cosiddetto "*Expected credit loss model*" (ECL) in base al quale le perdite attese sono determinate, tenendo conto dell'esposizione vantata verso la controparte (cosiddetta "*Exposure At Default*") della probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "*Probability of Default*") e della stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "*Loss Given Default*").

Al riguardo, per la determinazione della *probability of default* delle controparti sono stati adottati i rating interni che tengono conto dell'andamento storico dei pagamenti delle controparti e, su base trimestrale, dell'aggiornamento delle analisi relative alla necessità di supportare l'esposizione con garanzie.

Per gli strumenti finanziari in scopo per il calcolo dell'ECL, e quindi con particolare riferimento ai crediti commerciali e altri crediti, gli impatti del COVID-19 non ha determinato cambiamenti nelle assunzioni incorporate nelle stime dell'ECL, oggetto di *disclosure* ai sensi dell'IFRS 7, e in particolare non vi sono stati cambiamenti nell'ECL derivanti dal passaggio di asset dallo stage 1 (basso rischio o assenza di peggioramento) allo stage 2 (incremento significativo del rischio).

IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE E PARTECIPAZIONI (IAS 36)

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate, è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

La RAB (*Regulatory Asset Base*) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

Allo stato attuale, a seguito degli *impairment* test effettuati, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (*goodwill*).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati.

Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa.

Alla fine del 2019, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2019/R/gas, con la quale ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

Con tale delibera sono stati definiti la metodologia di calcolo del valore RAB (costo storico rivalutato e cespiti centralizzati) e il relativo WACC con relativi parametri (tasso *risk free*, beta, inflazione, *gearing*, costo del debito, *tax rate*) per tutto il prossimo quinquennio.

Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi. Alla luce di quanto rappresentato non sono emersi *impairment loss* al 30 giugno 2022 relativi alla recuperabilità dei valori degli asset e degli avviamenti.

Analoghe conclusioni valgono per le partecipazioni, sia quelle in società operanti in attività regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore RAB pro quota al netto della posizione finanziaria e/o il Valore di rimborso valido per i bandi di gara ATEM) sia quelle che svolgono esclusivamente o parzialmente attività non regolate (il cui valore recuperabile è determinato prendendo in considerazione il valore determinato sulla base di metodologie di valutazione aziendale - *Discounted Cash Flows*).

LEASING (IFRS 16)

Il 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)" in base al quale è permesso alle società locatrici

di non considerare le modifiche contrattuali intervenute a seguito della pandemia, come lease *modification*. La contabilizzazione delle predette modifiche come lease *modification* avrebbe, infatti, comportato la necessità di aggiornare: i) la stima della passività finanziaria per il leasing, ii) il *right-of-use asset* e i relativi ammortamenti futuri a esso associati, iii) il tasso di sconto per l'attualizzazione (*incremental borrowing rate*) aggiornato alla data della *modification*.

Nel primo semestre 2022, non vi sono state modifiche significative ai contratti di leasing stipulati da Italgas (sia in qualità di locatore sia di locatario).

REVENUE RECOGNITION (IFRS 15)

L'IFRS 15 richiede di effettuare una verifica sull'esistenza di una riduzione nei corrispettivi delle transazioni effettuate con i propri clienti, tenendo conto della natura, dell'ammontare, del timing e dell'incertezza dei flussi di cassa derivanti dai ricavi.

La parte più rilevante dei ricavi di Italgas è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'ARERA. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "*Revenue cap*") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Pertanto, tenuto conto della metodologia sopra descritta e dell'assenza di significative situazioni di insolvibilità da parte della clientela, come sopra precisato, al momento non sussistono per Italgas effetti indotti dal COVID-19 in grado di causare una riduzione dei ricavi con un impatto sulle rilevazioni contabili e sulle stime.

INCENTIVI GOVERNATIVI E AREA FISCALE (IAS 12 E 20)

Il governo italiano ha varato misure volte a sostenere l'economia per mitigare gli impatti del COVID-19, inclusi sgravi ed esenzioni fiscali e, in alcuni casi, incentivi specifici per determinati settori.

Alcune Società del Gruppo hanno beneficiato, nel 2020, dell'esclusione dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata di acconto IRAP 2020; versamenti che, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, non sono dovuti dalle Società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019. Tali disposizioni si applicano

tuttavia nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche.

Considerata l'incertezza interpretativa ed applicativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è intervenuto più volte per differire il termine di scadenza di tali versamenti, consentendone l'esecuzione, senza applicazione di sanzioni e interessi.

Le Società hanno beneficiato di tale proroga dei termini, anche al fine di valutare gli effetti di modifiche al menzionato "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" ed hanno provveduto al versamento entro il nuovo termine del 30 settembre 2021, senza oneri per sanzioni ed interessi, della quota parte del beneficio fruito eccedente i limiti e le condizioni previsti dalla citata Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche.

Sotto il profilo della fiscalità differita, per effetto dell'emergenza sanitaria indotta dal COVID-19 non è sorta l'esigenza di rivedere la recuperabilità delle attività per imposte differite o la determinazione della fiscalità differita passiva.

ALTRE PASSIVITÀ

FONDI RISCHI E CONTRATTI ONEROSI (IAS 37)

Lo IAS 37 richiede che un fondo rischi sia iscritto solamente qualora: (i) un'entità abbia un'obbligazione derivante da eventi passati; (ii) è probabile che per soddisfare questa obbligazione sia necessario un esborso finanziario; (iii) è possibile effettuare una stima affidabile.

Lo IAS 37 infatti non consente stanziamenti per costi operativi futuri o costi di ripristino futuri.

Non essendovi in relazione alle previsioni del COVID-19 specifiche obbligazioni attuali per le quali sia probabile un esborso finanziario futuro, non vi è stata la necessità di procedere ad effettuare accantonamenti derivanti dalla situazione pandemica.

PRINCIPALI IMPATTI ECONOMICI DIRETTAMENTE RICONDUCEBILI AL COVID-19

Come raccomandato da ESMA di seguito sono riportati gli ammontari riconosciuti nel conto economico al 30 giugno 2022 dei principali impatti direttamente riconducibili al Covid-19.

(migliaia di €)	30.06.2022
Acquisto materiale di consumo (disinfettante, guanti, mascherine, ecc.) e servizi	977

Tematiche legate al cambiamento climatico

In continuità con quanto previsto per la predisposizione della Relazione annuale integrata al 31 dicembre 2021, tenuto conto di quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione dell'ottobre 2021, di seguito vengono esposte le valutazioni connesse ai rischi di cambiamento climatico nel medio-lungo termine sull'operatività e sui valori di Italgas.

L'ESMA raccomanda che venga fornita adeguata informativa relativamente al *significant judgement* e sulle principali fonti di incertezza nelle stime con riferimento ai rischi climatici e alla transizione energetica.

In particolare, si richiede di assicurare una corretta *disclosure* relativamente ai principali rischi considerati nello sviluppo delle stime, che potrebbero comportare un aggiustamento significativo sul valore di carico attività e passività entro la fine dell'esercizio successivo; in via complementare, è richiesto di fornire adeguata informativa relativamente a come e perché specifici rischi non abbiano avuto un impatto significativo sul bilancio.

Per maggiori dettagli, oltre a quanto di seguito riportato, si rimanda ai capitoli "Fattori di rischio ed incertezza" e "La sostenibilità - il percorso verso la decarbonizzazione" della Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2022, oltre che ai capitoli "Strategia e orientamento al futuro" e "Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)" della Relazione annuale integrata 2021.

IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ

In riferimento all'impatto dei rischi climatici nella determinazione della vita utile attesa dei non-current assets e nel valore residuo stimato degli immobili, non vi sono (i) indicatori che facciano ritenere che le attività non finanziarie abbiano subito una riduzione di valore, (ii) assumption che comportino o riflettano rischi climatici e (iii) necessità di analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle assumption adottate.

Allo stato attuale la Direzione aziendale non prevede ragionevolmente che il cambiamento climatico generi un impatto significativo sui futuri flussi finanziari attesi di una determinata attività o *cash generating unit* (CGU), e di conseguenza sul relativo valore recuperabile.

PASSIVITÀ POTENZIALI

Ai sensi dei requisiti dello IAS 37, la Direzione aziendale non valuta che sussistano passività potenziali di cui sia necessario tenere conto in bilancio in relazione a possibili controversie, particolari requisiti normativi volti alla mitigazione del danno ambientale, sanzioni legate al mancato rispetto dei requisiti ambientali, contratti che potrebbero divenire onerosi, possibili ristrutturazioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 8 DELLA TAXONOMY REGULATION

In relazione agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del

Regolamento europeo sulla Tassonomia, regime previsto per la classificazione delle attività economiche come ecosostenibili sulla base di sei obiettivi ambientali per due dei quali, (i) mitigazione dei cambiamenti climatici e (ii) adattamento ai cambiamenti climatici, la Commissione Europea ha elaborato criteri tecnici, il Gruppo ha effettuato:

- | una valutazione del grado di allineamento delle proprie attività economiche ai criteri tassonomici;
- | la predisposizione dei sistemi di reporting interni per ottemperare ai requisiti previsti;
- | una specifica raccolta di dati allo scopo di garantire un'applicazione tempestiva e corretta dei requirement tassonomici.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Informazioni relative alle attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia degli investimenti sostenibili" della Relazione annuale integrata 2021.

EFFETTI DEL RISCHIO CLIMATICO NELLA MISURAZIONE DELLA EXPECTED CREDIT LOSS

Non si rilevano significativi rischi climatici e ambientali di cui sia necessario tenere conto nella valutazione del rischio di credito e quindi da includere nel calcolo dell'ECL (*Expected Credit Loss*) così come richiesto dall'IFRS 7.

Conflitto Russia-Ucraina

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geopoliticamente allineati con la Russia, né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Italgas continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento *swift*. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

In particolare, nel corso del mese di marzo Italgas ha concluso (ed aggiornerà periodicamente) una prima *survey* su una parte rilevante dei propri fornitori. In tale sede è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo, mentre un solo fornitore ha rilevato

sub-forniture di origine ucraina per le quali ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative.

Tutti i fornitori interpellati hanno confermato aver posto in essere misure atte a prevenire effetti derivanti da eventuali attacchi cyber.

Si segnala altresì che la maggior parte dei processi gestiti dai fornitori interpellati possono essere catalogati tra quelli energivori.

Il sondaggio ha confermato, come già precedentemente evidenziato, la crescente criticità sull'approvvigionamento di elettronica e componentistica legata all'acciaio, sia in termini di prezzi sia di tempistiche di consegna e di disponibilità.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas continua ad essere esposta solo marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che i) circa il 90% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento e/o liquidità nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 marzo 2022, pari a 1.341,7 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nell'arco dei prossimi 12 mesi, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas im-

messi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Tutto ciò premesso, con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dal conflitto russo-ucraino, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti sui risultati 2022.

Ad oggi la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione dovesse prolungarsi significativamente.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si segnalano impatti significativi relativamente ai seguenti ambiti:

- | Continuità aziendale (IAS 1);
- | *Impairment* test di attività non finanziarie (IAS 36);
- | *Impairment* delle attività finanziarie (IFRS 9 - IFRS 15 - IFRS 7);
- | Impatti sulla governance esercitata sulle società partecipate (IFRS 10 - IAS 28 - IFRS 11);
- | Attività o gruppi di attività in dismissione (IFRS 5);
- | Rilevazione delle attività fiscali differite (IAS 12);
- | Valutazione dei *fair value* (IFRS 13);
- | Rimisurazione di operazioni in valuta estera e conversione dei bilanci in valuta estera (IAS 21);
- | Accantonamenti per passività potenziali (IAS 37);
- | Passività derivanti dai contratti assicurativi (IFRS 17).

27. Ricavi

La composizione dei ricavi del primo semestre 2022, di importo pari a 1.060.648 mila euro (1.048.840 mila euro nel primo semestre 2021) è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Ricavi	1.017.556	1.021.100
Altri ricavi e proventi	31.284	39.548
	1.048.840	1.060.648

I ricavi del gruppo sono conseguiti esclusivamente in Italia e sono dettagliati di seguito.

RICAVI

I ricavi, di importo pari a 1.021.100 mila euro (1.017.556 mila euro nel primo semestre 2021), sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Distribuzione gas naturale	595.439	591.259
Ricavi da recupero tariffario minusvalenza misuratori	6.116	1.096
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	373.620	343.290
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	27.624	36.487
Interventi di efficientamento energetico	2.235	33.832
Distribuzione e vendita acqua	3.798	4.319
Vendita gas	8.724	10.817
	1.017.556	1.021.100

I ricavi (1.021.100 mila euro) si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale (592.355 mila euro) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (343.290 mila euro).

I ricavi sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi o versati da Italgas sono riscossi o versati, per pari importo, alla CSEA.

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Corrispettivi RE-RS-UG1-UG3	94.829	8.041
Corrispettivi Bonus Gas-GS-UG2	8.434	(188.607)
	103.263	(180.566)

I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (-180.565 mila euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri che gravano sul *Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale*; (ii) RS, a copertura degli oneri gravanti sul *Conto per la qualità dei servizi gas*; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, a copertura degli importi di morosità riconosciuti ai fornitori transitori del sistema di trasporto; (viii) GS, a

copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (591.259 mila euro) si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete.

I ricavi da recupero tariffario minusvalenza misuratori (1.096 mila euro) sono relativi al contributo art. 57 della Delibera ARERA 570/2019/R/gas relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas e la Determina n. 3/2021.

I ricavi per interventi di efficientamento energetico (33.832 mila euro) sono relativi principalmente agli interventi svolti nel corso dell'esercizio comunemente denominati superbonus come previsti dal Decreto rilancio, DL 34/2020 - che ha introdotto il Superbonus 110, forma incentivante di accesso al bonus fiscale per interventi eseguiti su immobili di civile abitazione per efficienza energetica e/o sismabonus che permette di ricevere in 5 anni il 110% della spesa generata e ammissibile.

I ricavi della vendita gas (10.817 mila euro) sono relativi alla vendita di gas conseguiti dalla società Gaxa S.p.A. controllata fino al 30 aprile 2022.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi, di importo pari a 39.548 mila euro (31.284 mila euro nel primo semestre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	11.611	17.867
Proventi degli investimenti immobiliari	417	89
Accertamento sicurezza impianti ex Delibera ARERA 40/14	1.276	1.094
Plusvalenze da alienazione cespiti	195	2.923
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	336	858
Penalità contrattuali attive	162	974
Ricavi da attività regolate	3.734	4.141
Utilizzo contributi allacciamento	9.660	9.490
Ricavi da personale distaccato	119	114
Altri ricavi	3.774	1.998
	31.284	39.548

I proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 17.867 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

28. Costi operativi

La composizione dei costi operativi, di importo pari a 537.978 mila euro (550.041 mila euro al 30 giugno 2021), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	66.376	68.580
Costi per servizi	298.369	289.648
Costi per godimento beni di terzi	49.488	48.328
Costo lavoro	126.474	123.256
Accantonamenti/rilasci al fondo rischi e oneri	3.095	(1.543)
Accantonamenti/rilasci al fondo svalutazione crediti		
Altri oneri	7.434	12.215
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(1.195)	(2.506)
- di cui costi per servizi	(372)	(857)
- di cui costo del lavoro	(823)	(1.649)
	550.041	537.978

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas e dell'acqua connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 343.290 mila euro (373.620 mila euro nel primo semestre 2021) e risultano così composti:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	51.549	48.688
Costi per servizi	256.328	230.183
Costi per godimento beni di terzi	8.777	7.985
Costo lavoro	56.209	53.225
Altri oneri	757	3.209
	373.620	343.290

I **costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Materiali per il magazzino	63.165	63.716
Acquisto acqua	1.187	1.294
Forza motrice	648	964
Acquisto carburante	1.376	2.606
	66.376	68.580

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e acqua (48.688 mila euro).

I **costi per servizi**, di importo pari a 288.791 mila euro (297.997 mila euro nel primo semestre 2021), riguardano:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	236.464	221.001
Consulenze e prestazioni professionali	24.971	26.917
Costi per servizi relativi al personale	5.508	693
Servizi informatici e di telecomunicazioni	18.449	9.481
Servizi energia elettrica, acqua e altri (<i>utility</i>)	2.718	7.825
Assicurazioni	2.659	2.827
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	2.297	2.336
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	1.491	1.474
Servizi diversi	14.751	26.905
Utilizzo fondo rischi	(10.939)	(9.811)
	298.369	289.648
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(372)	(857)
	297.997	288.791

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e acqua (230.183 mila euro).

I costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti (221.001 mila euro) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I **costi per godimento beni di terzi**, di importo pari a 48.328 mila euro (49.488 mila euro relative al primo semestre 2021), sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	40.659	41.070
Locazioni e noleggi	8.913	7.350
Utilizzo fondo rischi	(84)	(92)
	49.488	48.328

I canoni, brevetti e licenze d'uso (41.070 mila euro) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e acqua (7.985 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Gli **accantonamenti/rilasci al fondo rischi e oneri**, di importo pari a -1.543 mila euro al netto degli accantonamenti, si riferiscono principalmente al fondo rischi TEE e al fondo rischi per contenziosi. Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Il **costo lavoro**, di importo pari a 121.607 mila euro (125.651 mila euro nel primo semestre 2021), si analizza come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Salari e stipendi	89.703	86.358
Oneri sociali	27.130	26.335
Oneri per piani a beneficiari dipendenti	8.152	8.147
Altri oneri	1.489	2.416
	126.474	123.256
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(823)	(1.649)
	125.651	121.607

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e acqua (53.225 mila euro).

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (8.147 milioni di euro) sono relativi principalmente al trattamento di fine rapporto maturato, da versare a fondi pensioni o all'Inps.

Gli altri oneri pari a 2.416 mila euro, si riferiscono in particolare a oneri relativi al piano di incentivazione dei dirigenti (piano di co-investimento). Per i piani di *Stock Grant* riservati a dipendenti della Società il *fair value* dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente a una riserva istituita nel patrimonio netto.

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	30.6.2021	31.12.2021	30.6.2022
Dirigenti	59	61	61
Quadri	309	312	313
Impiegati	2.184	2.175	2.129
Operai	1.397	1.389	1.331
	3.949	3.937	3.834

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio al 30 giugno 2022 è pari a 3.785 unità (3.930 unità al 30 giugno 2021).

Gli **altri oneri**, di importo pari a 12.215 mila euro, sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Penalità recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas	56	4
Altre penalità e risarcimenti	1.608	688
Imposte indirette, tasse e tributi locali	3.192	3.171
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	953	3.845
Contributi associativi	852	1.008
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	106	
Utilizzo fondo rischi	(1.903)	(3.634)
Oneri netti da TEE	1.144	2.453
Altri oneri	1.426	4.680
	7.434	12.215

La voce oneri netti da TEE accoglie il margine negativo dell'operazione di acquisto (17.775 mila euro) e l'annullamento degli stessi TEE (15.322 mila euro).

Gli altri oneri includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (3.209 mila euro) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

29. Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 226.720 mila euro (219.389 mila euro nel primo semestre 2021), si analizza come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Ammortamenti	218.912	225.722
- Immobili, impianti e macchinari	7.749	8.361
- Diritto all'uso ex IFRS 16	10.934	11.471
- Attività immateriali	200.229	205.890
Svalutazioni	477	998
- Svalutazioni attività materiali	(31)	
- Svalutazioni attività immateriali	508	998
	219.389	226.720

Per maggiori dettagli in merito si rimanda alle note "Immobili, impianti e macchinari" e "Attività immateriali".

30. Proventi (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 28.326 mila euro (31.811 mila euro nel primo semestre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Proventi (oneri) finanziari	(33.293)	(28.184)
Oneri finanziari	(34.111)	(28.328)
Proventi finanziari	818	144
Altri proventi (oneri) finanziari	1.332	310
Altri oneri finanziari	71	(1.168)
Altri proventi finanziari	1.261	1.478
Strumenti derivati	150	1.548
	(31.811)	(26.326)

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Proventi (oneri) finanziari	(33.293)	(28.184)
Oneri su debiti finanziari:	(34.111)	(28.328)
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(30.040)	(23.721)
<i>di cui effetto operazione di buyback obbligazionario del 5 febbraio 2021</i>	(6.433)	
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(908)	(3.769)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(3.163)	(838)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	818	144
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	784	19
- Differenze di cambio attive	34	125
Altri proventi (oneri) finanziari:	1.332	310
- Oneri finanziari capitalizzati	1.333	735
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) ⁽⁴⁾	(794)	(138)
- Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari		
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	(153)	(104)
- Altri oneri	(315)	(1.256)
- Altri proventi	1.261	1.073
Strumenti derivati	150	1.548
- Variazione <i>fair value</i> su contratti derivati - proventi finanziari	230	1.548
- Variazione <i>fair value</i> su contratti derivati - oneri finanziari	(80)	
	(31.811)	(26.326)

⁽⁴⁾ La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, a un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

31. Proventi e oneri su partecipazioni

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 3.232 mila euro (1.094 mila euro nel primo semestre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre	
	2021	2022
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	738	456
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	738	456
Dividendi	49	47
Altri proventi (oneri) da partecipazioni	307	2.729
Proventi (oneri) da cessione partecipazioni		2.670
Altri proventi da partecipazioni	307	59
	1.094	3.232

L'analisi dei proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

I proventi netti da cessione partecipazioni sono relativi alla cessione del controllo della società Gaxa (36,29% delle azioni) e dell'intera quota di partecipazione in Valdarno in liquidazione.

32. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 75.132 mila euro (68.659 mila euro al 30 giugno 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Primo semestre					
	2021			2022		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	68.565	13.840	82.405	73.672	13.977	87.649
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	67.448	13.852	81.300	73.684	13.846	87.530
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	1.117	(12)	1.105	(12)	131	119
Imposte differite e anticipate	(13.567)	(179)	(13.746)	(12.566)	49	(12.517)
Imposte differite	(9.099)	(1.020)	(10.119)	(6.751)	(799)	(7.550)
Imposte anticipate	(4.468)	841	(3.627)	(5.815)	848	(4.967)
	54.998	13.661	68.659	61.106	14.026	75.132

L'incidenza delle imposte del periodo sul risultato prima delle imposte (tax rate) è stata del 27,5%, rispetto all'aliquota teorica del 28,2%.

33. Utile (perdita) per azione

L'utile per azione base, pari a 0,23 euro per azione, è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (188.264 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante il periodo (810.245.718 azioni).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock options. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche i piani di co-investimento, è pari a 0,23 euro per azione.

34. Rapporti con parti correlate

Tenuto conto della partecipazione di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e i loro familiari.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Di seguito sono evidenziati per il primo semestre 2021 e 2022 i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.



RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nelle tabelle seguenti:

(migliaia di €)	30.06.2021			Primo semestre 2021				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti		105			39			
		105			39			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Umbria Distribuzione Gas	340				(1)		307	34
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	194						167	34
- Gesam Reti	1.093							32
- Valdarno (in liquidazione)	50	201				1	50	
	1.677	201			(1)	1	524	100
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	78.570	23.621		2.467	445	1.911	371.001	1.730
- Gruppo Snam	733	701			239		120	112
- Gruppo Enel	17.484	3.653			1	544	102.630	531
- Gruppo Anas	25	1.062				260		37
- Gruppo Ferrovie dello Stato	235	142			(3)	176		
- Gruppo GSE Gestore Servizi	1.471	12.742			1	31.431	1.305	
- Gruppo Poste italiane	4	249			126			
- Gruppo Saipem		205			130			
- Zecca dello Stato								1
	98.522	42.375		2.467	939	34.322	475.056	2.411
Altre parti correlate								
- Altre		4				6		
		4				6		
Totale	100.199	42.685		2.467	977	34.329	475.580	2.511

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)	30.06.2022			Primo semestre 2022				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti		95			24			
		95			24			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Umbria Distribuzione Gas	1.161				(5)		415	53
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	884				(3)		262	26
- Gesam Reti	1.242						29	3
- Gaxa	352	8		12			435	12
- Enerpaper		1.099			2.046			
	3.639	1.107		12	2.038		1.141	94
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	49.979	32.416		1.826	441	175	213.572	2.013
- Gruppo Snam	251	625			137	1	120	18
- Gruppo Enel	7.110	6.058			73	80	47.383	547
- Gruppo Anas	13	630			8	252		
- Gruppo Ferrovie dello Stato	238	149			6			
- Gruppo GSE Gestore Servizi	1.789				14	73.167	3.052	
- Gruppo Poste italiane	4	138			16			
- Gruppo Terna	(66)							17
- Gruppo Saipem		53						
	59.318	40.069		1.826	695	73.675	264.127	2.595
Altre parti correlate								
- Gruppo Eur		4						
- Valdarno in liquidazione		260			291	2		
- Gruppo Valvitalia		673		910		2		
- Unicredito	10							
- Dispositivi protezione individuale D.P.I.		7		1	6	2		
- Toledo Scarl		27			15			
- M.T. Manifattura Tabacchi		19			89			
- Open Fiber	1							
- Ferrovienord						6		
- E-distribuzione	1				62	1		
- Lt S.r.l		83			141			
	12	1.073		911	604	13		
Totale	62.969	42.344		2.749	3.361	73.688	265.268	2.689

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano principalmente prestazioni di carattere informatico a Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A., di carattere informatico, amministrativo e commerciale a Gaxa S.p.A.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- | distribuzione gas naturale nei confronti del Gruppo Eni;
- | distribuzione di gas naturale nei confronti del Gruppo Enel.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono alla fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte del Gruppo Eni.

I principali rapporti commerciali passivi nei confronti del GSE si riferiscono all'acquisto di titoli di efficienza energetica.

RAPPORTI FINANZIARI

I rapporti di natura finanziaria con parti correlate sono analizzati nelle seguenti tabelle:

(migliaia di €)	30.06.2021		Primo semestre 2021	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				147
				147
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Valdarno (in liquidazione)		2.365		
		2.365		
Totale		2.365		147

(migliaia di €)	30.06.2022		Primo semestre 2022	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Altre imprese				
- Sace Fct				487
				487
Totale				487

Rapporti con la controllante CDP

I principali rapporti finanziari intrattenuti con CDP riguardano in particolare le commissioni sui finanziamenti sottoscritti.

Altre imprese

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Sace Fct sono rela-

tivi a commissioni finanziarie a seguito della cessione di crediti.

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, SUL RISULTATO ECONOMICO E SUI FLUSSI DI CASSA

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2021			30.06.2022		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti	588.098	225.831	38,4%	409.719	62.287	15,2%
Altre attività correnti non finanziarie	54.079	4	0,0%	78.050	14	0,0%
Altre attività non correnti non finanziarie	80.366	668	0,8%	70.164	668	1,0%
Passività finanziarie a breve termine	591.188	464	0,1%	445.758	464	0,1%
Debiti commerciali e altri debiti	769.137	36.683	4,8%	711.221	42.043	5,9%
Altre passività correnti non finanziarie	13.111	175	1,3%	7.403	301	4,1%
Passività finanziarie a lungo termine	5.785.707	1.351	0,0%	5.995.570		
Altre passività non correnti non finanziarie	534.425			516.123		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	Primo semestre 2021			Primo semestre 2022		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	1.017.556	475.580	46,7%	1.021.100	265.268	26,0%
Altri ricavi e proventi	31.284	2.511	8,0%	39.548	2.689	6,8%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	66.376	2.467	3,7%	68.580	2.749	4,0%
Costi per servizi	297.997	977	0,3%	288.791	3.361	1,2%
Costi per godimento beni	49.488	436	0,9%	48.328	385	0,8%
Costo lavoro	125.651			121.607		
Altri oneri	3.095	33.893		12.215	73.303	
Oneri finanziari	34.040	147	0,4%	29.496	468	1,6%
Proventi finanziari	2.079			1.622		

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Primo semestre 2021	Primo semestre 2022
Ricavi e proventi	478.091	267.957
Costi e oneri	(37.733)	(79.798)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	153.656	163.544
Variazione delle altre attività	6	(10)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	16.547	5.360
Variazione delle altre passività correnti		126
Flusso di cassa netto da attività operativa	610.527	357.179
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas	(88.623)	(94.382)
Incremento (decremento) di debiti finanziari	(149)	(1.351)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(88.772)	(95.733)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	521.755	261.446

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Primo semestre 2021			Primo semestre 2022		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	553.408	610.527	110,3%	465.184	357.179	76,8%
Flusso di cassa da attività di investimento	(417.964)			(347.523)		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(114.562)	(88.772)	77,5%	(167.686)	(95.733)	57,1%

35. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

I principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione cui si rimanda.

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Giovanni Mercante, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- | l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e;
- | l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, nel corso del primo semestre 2022.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2022:

- a.** è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b.** corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c.** è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

25 luglio 2022

Amministratore Delegato

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Gallo

Giovanni Mercante

Relazione della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di
Italgas S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Italgas S.p.A. e controllate (Gruppo Italgas) al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Italgas al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Partner

Milano, 2 agosto 2022

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03048560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



c | Allegati alle
note del bilancio
consolidato
semestrale
abbreviato

Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2022

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2022, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate integralmente è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas; per le imprese non consolidate integralmente partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.002.608.186,28	CDP Reti S.p.A. Snam S.p.A. Soci terzi	26,01% 13,48% 60,49%	100,00%	consolidamento integrale

IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Euro	50.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Seaside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO)	Euro	89.254	Italgas S.p.A. Toscana Energia S.p.A.	67,22% 32,78%	83,82%	consolidamento integrale
Medea S.p.A.	Sassari	Euro	95.500.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	51,85% 48,15%	51,85%	consolidamento integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas S.p.A. Soci terzi	50,66% 49,34%	50,66%	consolidamento integrale
Italgas Newco S.r.l.	Milano	Euro	10.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Bludigit S.p.A.	Milano	Euro	11.000.000	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	consolidamento integrale
Fratelli Ceresa S.p.A.	Torino	Euro	260.000	Seaside S.p.A.	100,00%	83,82%	consolidamento integrale
Immogas S.r.l.	Firenze	Euro	1.718.600	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	50,66%	consolidamento integrale

IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (a)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Euro	200.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	50,00% 50,00%	valutazione al patrimonio netto
Umbria Distribuzione Gas S.p.A. (a)	Terni	Euro	2.120.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	45,00% 55,00%	valutazione al patrimonio netto
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Euro	20.626.657	Toscana Energia S.p.A. Soci terzi	42,96% 57,04%	valutazione al patrimonio netto
Gaxa S.p.A.	Cagliari	Euro	50.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	15,56% 84,44%	valutazione al patrimonio netto
Enerpaper S.r.l.	Torino	Euro	20.156	Seaside S.p.A. Soci terzi	18,18% 81,82%	valutazione al patrimonio netto

(a) Società a controllo congiunto.

ALTRE IMPRESE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Reti Distribuzione S.r.l.	Ivrea (TO)	Euro	40.100.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	15,00% 85,00%	valutazione al <i>fair value</i>
Picarro Inc	Santa Clara (USA)	Dollaro		Italgas S.p.A. Soci terzi	6,00% 84,00%	valutazione al <i>fair value</i>

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Immogas S.r.l.	Firenze	Euro	1.718.600	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	50,66%	consolidamento integrale
Gaxa S.p.A. ^(*)	Cagliari	Euro	50.000	Italgas S.p.A. Soci terzi	15,56% 84,44%	15,56%	valutazione al patrimonio netto
Valdarno S.r.l. in liquidazione ^(**)	Ospedaletto (PI)	Euro	5.720.000	Toscana Energia S.p.A. Soci terzi			

^(*) Riduzione della quota di possesso (dal 51,85% al 15,56%) a fronte della cessione parziale della società e conseguente valutazione al patrimonio netto.

^(**) Società uscita dal perimetro di consolidamento a fronte della cessione delle quote di possesso.



italgas.it

